



La famiglia Maradona: Claudia, Gianina, Dalmata e Diego

Maradona domani si sposa

E' partito nella notte per Buenos Aires con molti invitati

BUENOS AIRES ● E' salito sul jumbo delle Aerolineas Argentinas quando mancavano pochi minuti al decollo ed ormai tutti gli invitati cominciavano a chiedersi preoccupati dove fosse finito. Alle 0,30 la partenza per l'Argentina, via Madrid, con un Maradona triste per le recenti polemiche. «Spero di ritrovare il sorriso per Claudia e le mie bambine» ha confessato il campione sudamericano, che domani sera si sposerà nella chiesa del Santissimo Sacramento.

La più indaffarata in questi giorni è la sposa che dedica varie ore al giorno alla prova delle toilette per le due cerimonie: quella che avverrà il primo pomeriggio in una semplice stanza dell'ufficio di stato civile del Comune di Buenos Aires e quella religiosa. L'abito che indosserà Claudia quando farà l'ingresso trionfale nella basilica del Santissimo Sacramento al braccio del padre Coco Villafane e preceduta dalla figlia Dalmata Nerea, è il maggior segreto dei preparativi del

matrimonio. La verità la conosce solo Claudia, sua madre e la sarta Elsa Serrano, che ha creato il modello. La cerimonia religiosa non sarà comunque diversa da quelle di tante altre celebrate nella basilica. I responsabili della chiesa hanno messo come condizione che il copione sia quello solito: un solo fotografo e un solo cameraman, il normale addobbo floreale a base di rose fornito dalla chiesa, organista e coro della basilica. Il costo sarà basso, almeno

paragonato alle cifre astronomiche delle quali si parla per la realizzazione della festa, lo spostamento degli invitati dall'Europa, gli abiti, i regali principeschi. Per sposarsi nel Santissimo Sacramento infatti, basta pagare l'equivalente di circa 60 dollari per la cerimonia, poco più di cento per i fiori, appena 30 per la musica. Cifre insignificanti per i ceti alti o medio alti ma proibitive per il resto dell'Argentina, un Paese dove lo stipendio minimo si aggira sui cento dollari mensili.

1358 (+6)

Irregolare

PREZZI	Al. 10,15
Ili	6.410
Gemina	2.260
Pirelli spa	3.088
Montedison	1.928
Fiat	10.700
Enimont	1.423
Iti	23.380
Eridania	7.210
Cir	4.830
Nba	5.065
Comau	3.660

STAMPASERA

N. 296. LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Aumenta il ticket Farmacie all'oscuro

IN VIGORE DA OGGI

Il decreto porta la tassa sui medicinali dal 30 al 40% Ai farmacisti nessuno l'ha detto

ROMA ● Sono in vigore, da oggi, i nuovi ticket farmaceutici. Il decreto del ministro De Lorenzo, che rivede l'attuale prontuario, farà risparmiare allo Stato, secondo le previsioni, 150 miliardi entro la fine dell'anno. Il 70 per cento dei prodotti, finora sottoposti a ticket del 30 per cento, passerà al 40 per cento.

I farmacisti torinesi hanno saputo dagli aumenti dei ticket e delle novità ministeriali in questo campo, grazie ai giornali, i quali — non sapendone molto di più — non sono stati in grado di specificare quali farmaci avessero cambiato livello di tassazione, e quali fossero stati i tassi di circolazione. Se si pensa che la misurazione governativa ha decorrenza immediata, ci si può rendere conto quali difficoltà abbia creato il mancato preavviso (normalmente, le farmacie vengono informate un quindici giorni prima), e quale fulgido esempio di efficienza neo-liberistica esso rappresenti.

Appare comunque certo che talune specialità continueranno ad essere tassate, e tra queste probabilmente gli anti-ipertensivi, e quei farmaci contro l'ulcera duodenale noti come «anti-H2». L'assurdità di questa impostazione è immediatamente evidente: tutti sanno dei guai che possono provocare sia la pressione alta (è il principale fattore di rischio per infarto, ictus, ed altre sciocchezze), che l'ulcera (sanguinamento anche grave, perforazione con peritonite). Meno noti sono invece i risvolti economici.

Prendiamo due dei più noti anti-ipertensivi, un «betabloccante» come l'atenololo, ed un «calcio-antagonista» come la nifedipina. Il loro costo giornaliero di cura è, rispettivamente, di lire

718,2 e di lire 829. La degenza in un reparto di terapia intensiva (di quelli, cioè, nei quali vengono ricoverati gli infartuati ed i colpiti da ictus) è stata calcolata da otto anni fa, qui a Torino, in circa 700.000 lire al giorno e da allora è certamente aumentata. Il che vuol dire che un solo giorno di ricovero per infarto, equivale ad almeno 1000 giorni di cura con un anti-ipertensivo; o, se si preferisce, che «quel che si spende per un solo giorno in unità coronarica, si paga la cura per un giorno a 1000 ipertesi».

Questione stomaco, ulcera e simili. Una cosa che gli economisti della sanità non dicono, è che l'introduzione dei cosiddetti «anti-H2» ha provocato una drastica riduzione negli interventi chirurgici di resezione gastrica. Al di là dei vantaggi soggettivi e psicologici, vi sono anche qui delle differenze di cifre. Un ricovero di 10 giorni, intervento compreso, non costa allo Stato meno di 4.000.000 (in realtà, mi dicono in ospedale, la cifra è certamente superiore). Trattandosi di resezione gastrica, la convalescenza è lunga, perché non si può rimandare immediatamente al lavoro uno al quale è stata aperta la pancia. Il periodo di malattia va quindi considerato come minimo in 30 giorni per un impiegato ed intorno ai 60 giorni in una persona addetta a lavori pesanti, o comunque manuali. Se si tratta di lavoratori dipendenti, interviene l'Inps (quindi, lo Stato in ultima analisi), che

«copre» almeno in parte lo stipendio. Facciamo un calcolo minimo: 800.000 lire al mese, che vanno ad aggiungersi ai 4 milioni del ricovero. Perciò, il costo complessivo per lo Stato di un intervento per ulcera su un operato è di 5.600.000. Quanto costa la cura con un «anti-H2» ultima generazione? 3385 lire al giorno, per cicli al massimo di 60 giorni, che assicurano la guarigione dell'ulcera nell'80% e più dei casi (totale: circa 220.000 lire). E' vero che l'ulcera può recidivare, ma il risparmio rispetto all'intervento è evidente comunque.

Questi calcoli il ministero non li fa. Il che vuol dire che, oltre che pessimo economista, è anche un cattivo «esperto» in questioni sanitarie. Ma tanto non ha importanza, perché a pagare sono sempre e comunque i cittadini, non i «ministeriali», politici o burocratici che siano.

Virginio Oddone

Una mamma tutta casa fustini e tagliandi ha vinto a Fantastico



Giovanna Camusso, la vincitrice di Fantastico, con il marito Adriano e i figli Alessandro e Davide

PRIMO GIORNO PER GIURISPRUDENZA

Vola al cinema... per studiare Matricole al Faro e al Romano



Battesimo per le matricole di giurisprudenza stamane al cinema Romano

TORINO ● E' il giorno del «battesimo» per le matricole di Giurisprudenza. Ma l'immersione nella carriera universitaria per gli oltre 1770 studenti iscritti al primo anno avverrà lontano da Palazzo Nuovo. L'università scoppia e così la facoltà ha preferito spostare le lezioni all'interno del cinema Romano e Faro. Questa mattina alle 8 le matricole in un silenzio assoluto hanno iniziato a prendere i primi appunti. Il professore è lontano, sistemato dietro una scrivania sul palco. Sul suo tavolo un microfono e una piccola lampadina per leggere gli appunti. Per fortuna, l'impianto voce funziona a dovere.

SERVIZIO A PAGINA 7

NELLA PRIMAVERA '76

Zaccagnini aveva scelto Torino per lanciare la politica di solidarietà nazionale dc-pci



Benigno Zaccagnini

TORINO ● Benigno Zaccagnini scelse Torino per tenere a battesimo la politica della solidarietà nazionale. Era la tarda primavera del '76 e l'ex segretario della Dc, stroncato ieri da un attacco di angina, annunciò dalla platea del Teatro Alfieri che era iniziata la stagione degli accordi parlamentari tra Pci e Dc. L'occasione venne dai lavori della prima Conferenza nazionale operaia della Dc. A sorpresa, dopo l'intervento di un delegato sindacale della Fiat, il segretario democristiano prese la parola e annunciò che Enrico Berlinguer era disponibile a sostenere il governo di Giulio Andreotti.

SERVIZIO A PAGINA 2

I CONCERTI DELLA SETTIMANA

Stasera Milva all'Alfieri poi Caputo e Mia Martini

TORINO ● Settimana ricca di concerti per gli appassionati di musica.

Stasera al teatro Alfieri è di scena la rossa Milva, mentre al Big Club di corso Brescia si esibisce il grande batterista Art Blakey, settantenne, con i suoi «Jazz Messengers».

Nei prossimi giorni la folk singer inglese Felicity Buirski (domani al Juvare), il cantautore Sergio Caputo (mercoledì al Big) e infine Mia Martini, sabato al Colosseo.



Milva presenta il suo ultimo lp

SERVIZIO A PAGINA 29

LA PARTICOLARE STAGIONE DEL CARIGNANO

Mariangela Melato è «Anna dei miracoli»

E ancora Pirandello e Miller. Soltanto sei opere perché il teatro sarà disponibile a gennaio

TORINO ● Paolo Poli introdurrà con uno spettacolo extra al Colosseo (i legami pericolosi da Choderlos de Laclos) la particolare stagione del Carignano che lo Stabile torinese da anni affianca al cartellone principale, che mercoledì prende il via all'Alfieri con Mariangela Melato in *Anna dei miracoli*.

Il ventaglio è di soli sei titoli perché la sede del Carignano, tuttora indisponibile per lavori di riattamento, risulterà libera soltanto dal prossimo gennaio.

Ecco i titoli e gli attori: *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller con Gastone Moschin; *Il presen-*

te prossima ventura di Alan Ayckbourn con Luca Barbarelli e Nancy Brilli; *Alla stessa ora...* il prossimo anno di Bernard Slade con Ivana Monti e Andrea Giordana; *Come prima, meglio di prima* di Luigi Pirandello con Marina Malfatti; *Gin Game* di D. J. Coburn con Valeria Valeri e Paolo Ferrari; *I vili* di Gorki con Luigi Pistilli e Anita Laurenzi; *Napoli* di Eduardo, scomparso il protagonista Vittorio Caprioli, viene sostituito da Flar di pisello di Bourdet, interpretato da Mariano Rigillo.

Lo Stabile intende affiancare

quest'anno gli spettacoli di passaggio a Torino una serie d'incontri nella rinnovata sede del Centro Studi in piazza Carlo Felice.

Anche l'attività del Settore Ragazzi & Teatro (una novità con il ciclo di Euripide e una ripresa con il *diario di Anna Frank*) si collegherà con un'iniziativa specificamente culturale: la Mostra *Anna Frank nel mondo (1929-1945)* organizzata dalla fondazione internazionale che ne porta il nome.

SERVIZIO A PAGINA 32



Gastone Moschin

TORINO ● Una «professionista» dei concorsi. Non di quelli statali, però. Una mamma tutta casa e tagliandi, capace di vincere 83 milioni a Fantastico. Con una telefonata e qualche giorno di studi sul cinema americano.

La «mamma d'oro» che sabato sera ha sbancato il concorso Di-xan è Giovanna Camusso, una pensionata baby di 44 anni, ex insegnante di scuola materna. Viva a Roletto, piccolo Comune del Pinerolese, con il marito Adriano Bruno e due figli, Alessandro e Davide di 19 e 23 anni, entusiasti di lei. Una famiglia felice, «una di quelle felicità «dignitosa». Quella di chi è abituato a vincere: fornelli a microonde, Commodore, Polaroid a volontà, zainetti, gioielli, monete d'oro.

«Io, veramente, i fustini di Di-xan — spiega — non li ho comprati in occasione del concorso. Li avevo già in casa. E' comunque, nelle prime settimane di trasmissione, i fustini di Fantastico erano introvabili». Di «mamma» stata la prima estratta per partecipare telefonicamente alla trasmissione l'ha saputo martedì scorso. Il tema del balletto era su Tv Sorrisi e Canzoni: la famiglia si è messa al lavoro per documentarsi. E sabato sera, i Bruno hanno riunito 17 amici e parenti (17 perché è il numero fortunato di Giovanna). Poi, dal telefono rosso dell'ingresso, le risposte sono scivolate via senza troppa difficoltà: Gene Wilder, Dustin Hoffman, Alien, La Stangata... 83 milioni (che serviranno a finire la casa dove i Bruno abitano, per il dentista e qualche viaggio). Sarebbero stati due in più se la signora avesse acquistato anche un biglietto della Lotteria Italia.

«No, niente biglietti — spiega la mamma d'oro —. Le possibilità di vincere sono troppo limitate. Invece, possedendo per i supermercati, si scopre sempre un concorso, magari un po' complicato, che qualche speranza può darla». Mai fatta una media al quindici spedisce? «Sì, sì. Tre-quattro tagliandi la settimana». Interviene il marito, con dolcezza: «Le spese postali le paga lei. Devo dire che rende bene. Conquistiamo una ventina di premi l'anno».

Maria Teresa Martignolo

Quando Zac lanciò a Torino il «compromesso» con il pci

Il discorso che preparava l'alleanza tra democristiani e comunisti venne fatto nel '76 all'Alfieri in occasione della prima Conferenza nazionale operaia dello scudo crociato

TORINO ● La «solidarietà nazionale», quella stagione politica di collaborazione tra comunisti e democristiani alla quale ha legato il suo nome Benigno Zaccagnini, nacque a Torino. Era la tarda primavera del '76 quando Benigno Zaccagnini, stroncato ieri da un attacco di angina, venne a Torino per la prima volta nei panni di segretario nazionale della dc. Eletto in consiglio nazionale subito dopo la grande batosta elettorale subita dalle liste scudocrociate nel '75, era stato trionfalmente riconfermato al vertice di piazza del Gesù dal congresso dell'inizio '76.

Tra le prime iniziative che Zaccagnini, subito dopo l'elezione, di mettere in cantiere ve ne fu una di particolare rilievo. Lo scomparso segretario dc decise di accettare e di dare rilievo nazionale a un'idea nata nella sede del comitato regionale piemontese della dc, in via Andrea Doria. La proposta era di organizzare la prima Conferenza operaia della dc. Secondo le intenzioni dei dirigenti dello scudo crociato subalpino doveva essere la dimo-

strazione che la dc intendeva a Torino, capitale operaia, riprendere i collegamenti con le classi lavoratrici. L'organizzazione della conferenza venne affidata per la parte nazionale a Paolo Cabras e per la parte piemontese a Martino Nigra, allora dirigente regionale della Spes. Si scelse la tarda primavera e la sede dei lavori: il teatro Alfieri. Di quei giorni Martino Nigra, adesso diventato vicepresidente della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, ha conservato un ricordo nitido. Allora, nel '76, la dc era politicamente in un angolo dopo la grande avanzata elettorale della sinistra e nell'aria si respirava già l'accordo tra democristiani e comunisti teorizzato da Aldo Moro, che avrebbe dato vita ai monocolori presieduti da Giulio Andreotti ai quali il partito di Enrico Berlinguer avrebbe garantito in Parlamento i voti comunisti. La solidarietà nazionale era data per scontata, i titoli dei giornali ne parlavano ogni giorno, ma la sua teorizzazione non era ancora apparsa in nessun documento o discorso ufficiale. E Guido Bo-



Benigno Zaccagnini con Aldo Moro durante il congresso che lo elesse segretario della dc

drato, che in compagnia di Martino Nigra la sera del giorno prima l'apertura della Conferenza operaia all'Alfieri andò ad aspettare Zaccagnini in arrivo a Caselle con l'aereo da Roma, forse neppure immaginava che la città scelta per il «lancio» della solidarietà nazionale era proprio Torino. Zaccagnini parlò non preannunciando a nessuno le sue intenzioni. Quella sera stessa non

fece anticipazioni sul suo discorso neppure a cena, al ristorante «La capannina» in via Donati, a due passi dall'Ambasciata di corso Vittorio dove era ospitato.

Il giorno dopo, a sorpresa, dopo aver ascoltato con attenzione i discorsi di un delegato sindacale delle fonderie Fiat di Carmagnola e di un operaio lombardo che rinfacciavano alla dc di essersi scordata dei problemi dei lavora-

tori dipendenti, Zac prese la parola. Così sul palco dell'Alfieri il senatore di Ravenna, che i manifesti dell'imminente campagna elettorale ritraevano accanto allo slogan «La nuova dc è già cominciata», lanciò la solidarietà nazionale. Iniziava la stagione della collaborazione tra dc e pci, che Moro teorizzò e Zaccagnini rese possibile.

Gianni Pintus

«No all'Iciap-bis» dicono al governo 25 mila torinesi

TORINO ● Venticinquemila firme in poche settimane contro l'Iciap, la contestata imposta comunale sulle attività professionali di ogni genere. Artigiani, professionisti, commercianti, semplici cittadini hanno aderito all'appello delle organizzazioni artigiane e stamane, all'Hotel Ambasciatori, i leader di Cna Carbotto, dell'Unione Artigiana Biglia e dell'Artigianato Casa Rapelli hanno illustrato «un risultato senza precedenti, se si considera — aggiungono — che non è stato accompagnato da iniziative propagandistiche».

Le ragioni del successo? Enrico Carbotto, anche a nome degli altri: «Si basano sulla piena condivisione, da parte di chi ha firmato, degli obiettivi indicati dalle nostre associazioni: richiesta al Parlamento di abolire una imposta ingiusta, senza fondamento costituzionale, nata con il solo scopo di rastrellare risorse senza alcun criterio; la richiesta ai Consigli comunali di applicare comunque al minimo consentito l'Iciap per l'anno 1990».

A fine settembre un decreto-legge del governo ha accolto parzialmente le critiche avanzate dalle associazioni di categoria sulla natura dell'imposta, correggendo in parte le disposizioni: non solo la superficie occupata dai locali, ma anche il reddito diventerà misura d'imposta. Secondo i calcoli effettuati dagli uffici delle organizzazioni prima citate, i nuovi coefficienti renderanno l'Iciap più gravosa, rispet-

to all'anno precedente, per i titolari d'impresa artigiane, commerciali, eccetera.

«Restano, dunque, intatte le ragioni della nostra protesta», sostengono ancora Carbotto, Biglia e Rapelli. E spiegano le iniziative sindacali che verranno intraprese nei prossimi giorni. Due le scadenze: entro il 30 novembre prossimo, quando la Camera sono chiamato a riconvertire la legge il decreto del governo («il parlamento torinese devono impegnarsi a far sì che l'Iciap-bis venga abolita»); entro il 30 dicembre, quando i Comuni sono chiamati a deliberare l'applicazione dell'Iciap, qualunque siano i nuovi criteri della legge nazionale (la richiesta è che gli enti locali varino l'imposizione minima possibile).

Oltre alla applicazione dell'Iciap, le confederazioni artigiane intendono avviare il confronto sulla generalità dei problemi fiscali; in particolare sulla legge finanziaria «in relazione alle attese della categoria».

E proprio in relazione alla finanziaria '90 va ricordato che decimila cartoline di protesta, indirizzate al presidente del Consiglio, sono state inviate dagli iscritti della Confesercenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le cartoline, con le quali si chiede la riforma fiscale, fanno parte delle iniziative di protesta contro la legge finanziaria che, complessivamente, ha decurtato i fondi per il piccolo e medio commercio di 620 miliardi di lire.

I FAVOREVOLI E I CONTRARI

L'elettronica contro i brogli Voteremo con il computer?

ROMA ● Come salvarsi dai brogli? Mentre in Campidoglio prosegue la caccia alle talpe del computer che avevano regalato trentatremila voti alla dc, mentre le indagini della magistratura stanno portando a galla centinaia di verbali irregolari, balletti di schede e furti di preferenze, ecco che in Parlamento piovano mille proposte di riforme grandi e piccole. Ma con serietà e insistenza si torna a discutere di voto elettronico.

Insomma, la «macchinetta» che dovrebbero rivoluzionare le nostre giornate elettorali tornerà alla ribalta. Solo che a Montecitorio si sono già formati due schieramenti, contrapposti e trasversali, che abbracciano e dividono anche in seno allo stesso partito. Da una parte chi assicura che tastiera e video in ogni cabina, al posto della vecchia scheda o della matita copiativa, fornirebbero la garanzia assoluta contro il pericolo di brogli, perché la tecnologia computerizzata elimina ogni passaggio intermedio di altre mani. Dall'altra invece chi sospetta che la computerizzazione totale favorisce ancor più il pericolo di brogli, è fragile e indifesa (vedi i nuovi e ancor più massicci furti in banca, o i pirati dei grandi sistemi), o non offre nemmeno la possibilità di un controllo definitivo, che oggi si può ancora fare perché le schede

di carta restano.

C'è da dire che il voto computerizzato il ministero degli Interni sta pensando da tempo. Se non altro perché farebbe risparmiare un sacco di soldi e di tempo: disoccupati gli scrutatori, risparmiata una montagna di carti, e risultati finali in tempo reale, immediatamente dopo la chiusura dei seggi, che manderebbero in soffitta quelle estenuanti «notte dello spoglio» caratteristiche di ogni nostra tornata elettorale. Già, perché ogni macchinetta di ogni cabina sarebbe direttamente collegata ad un computer provinciale, collegato a sua volta col cervellone centrale del Viminale. Chiusi i seggi, dunque, sarebbe sufficiente premere un bottone a Roma per avere i risultati definitivi.

Il progetto del Viminale è in fase molto avanzata, la sperimentazione viene giudicata «soddisfacente», e i tecnici del ministero aspettano che ora si muova il Parlamento. Per ora ci sono due prototipi, messi a punto dall'Olivetti e dall'Ibm. In ambedue i casi si tratta di strumenti piccoli e maneggevoli, che possono anche fare a meno del video se si ripiega su una tabella stampata di volta in volta e affissa davanti alla tastiera, nel segreto della cabina. L'elettore preme il bottone della lista che ha scelto, poi si vuole aggiungere i numeri

delle preferenze, quindi la macchinetta emette una striscia di carta (come il Bancomat) oppure visualizza (se c'è il video) la scelta compiuta, e se non ci sono errori basta premere il bottone rosso perché il voto vada subito in memoria, saltando urne e scrutatori.

Tutto semplice e a prova di intrusi, dicono gli esperti. Tanto che il dc Ciccardini assicura che il suo partito è favorevole alla rivoluzione del voto elettronico e racconta che nell'ultima Festa dell'amicizia con queste macchinette hanno simulato una vera e propria elezione. «Il sistema ha funzionato — spiega Ciccardini — e ci siamo resi conto, ancor prima del pasticcio di Roma, che nelle grandi città non ci saranno mai più risultati attendibili se non con il sistema di controllo elettronico dei voti».

Perché uno dei motivi che permettono l'attuale proliferare dei brogli, secondo l'esponente dc, sta anche nel fatto che «gli alti gradi dello Stato non accettano più di fare i presidenti di seggio, non si fa più nessuna preparazione per gli addetti, e gli stessi partiti non inviano più rappresentanti qualificati». Così Bartolo Ciccardini è il capofila dei tifosi della macchinetta. A Montecitorio ci sono già una decina di proposte a favore, e Ciccardini ha ora sollecitato la folla perché li metta all'ordine del giorno.

Le ragioni dei contrari vengono spiegate dal liberale Paolo Bettistuzzi, che pure in passato si era lasciato affascinare dalla bontà dell'innovazione tecnologica nel sistema elettorale. «Mi sono reso conto — spiega Bettistuzzi —, anche dopo i recenti fatti di pirateria informatica, che potrebbe essere facile per chiunque abbia un minimo di preparazione computeristica alterare i dati con l'aggiunta dell'impossibilità di accorgersi dell'errore».

Le vicende romane promettono perché in ogni caso sia posto un rimedio alla «sudamericanizzazione» delle nostre elezioni. In attesa che il Parlamento decida, il sottosegretario agli Interni Spini (anch'egli favorevole alle macchinette) nel frattempo propone degli accorgimenti da rendere operativi già per le amministrative di primavera, come l'istituzione dell'albo dei presidenti di seggio con caratteri di professionalità. E infine Spini annuncia che «il servizio elettorale del ministero sta preparando un nuovo modello di verbale, più agile dell'attuale e più adatto al corretto svolgimento delle operazioni di scrutinio».

Gianni Pennacchi

SE PEUGEOT DEVE ESSERE, PEUGEOT...

sia

nuova concessionaria

PEUGEOT TALBOT

CORSO SIRACUSA, 33 - TORINO - TEL. 3290081
CENTRO ASSISTENZA E RICAMBI "PEUGEOT PIEMONTE" - VIA AGRICOLA, 6 - TORINO

NOTIZIE

Enzo Trapani operato Forse se la caverà

ROMA ● Sono sempre gravi le condizioni di Enzo Trapani, il regista televisivo che ieri mattina ha tentato il suicidio nella sua abitazione romana, sparandosi un colpo in bocca con una pistola calibro 38. Ieri sera l'équipe del professor Rossignoli, primario del reparto di rianimazione del centro traumatologico della Garbatella, ha sottoposto il regista ad un delicato intervento chirurgico durato dalle 18 alle 22. Al termine dell'operazione i medici hanno reso noto che il proiettile non ha lacerato il cervello ed hanno manifestato un cauto ottimismo sulle possibilità di ripresa di Trapani. Il regista potrebbe però perdere l'occhio sinistro.

Enzo Trapani, che ha 67 anni, era da tempo affetto da una grave depressione psichica, convinto di avere un male incurabile. Ieri mattina, poco dopo le 11, ha telefonato alla ex moglie, Simona Corsetti (con la quale aveva mantenuto un rapporto di amicizia) ed ha manifestato l'intenzione di farla finita. Improvvisamente dall'altra parte del filo non è più arrivata la sua voce. Preoccupata, la donna ha avvertito il 113 e si è precipitata a casa di Trapani, nella zona di piazza Navona. Subito soccorso, Trapani è stato portato in ambulanza prima al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, poi al Policlinico dove è stato sottoposto ad una Tac. Quindi al Cto della Garbatella, più attrezzato per interventi del genere, dove è stato operato dall'équipe degli specialisti del prof. Rossignoli.

New York, sfida rovente in tv per la poltrona da sindaco

Giuliani accusa Dinkins di essere un corrotto.

Il candidato di colore risponde: «Sei amico di Noriega e Gheddafi». Gli elettori domani alle urne

NEW YORK ● Il democratico David Dinkins ed il repubblicano Rudolph Giuliani, i due principali avversari per la poltrona di sindaco di New York, per la quale si vota domani, si sono affrontati nel fine settimana in due dibattiti televisivi dominati da reciproche accuse di incompetenza e corruzione. I dibattiti, seguiti da milioni di elettori, sono stati lo specchio della turbolenta campagna elettorale che da cinque mesi infiamma la vita politica della metropoli: sferzanti accuse personali ed estrema vaghezza su come risolvere i gravi problemi della metropoli.

Dinkins, che se vincerà le elezioni di domani diventerà il primo sindaco nero di New York, ha dovuto passare gran parte del tempo a difendersi dalle accuse a mitraglia di Giuliani. L'ex procuratore federale, che i sondaggi danno in grave svantaggio, è partito subito all'attacco accusando il suo avversario di essere un evasore fiscale, di aver commesso frodi azionarie e di essere implicato in casi di corruzione.

«Abbiamo bisogno di un sin-

daco non di un procuratore: ha replicato un po' a disagio Dinkins. «Abbiamo bisogno di un sindaco che non abbia niente da temere da un procuratore: ha replicato Giuliani.

«Come può aspirare a diventare sindaco di New York una persona che non ha pagato le tasse per quattro anni?», ha chiesto Giuliani.

Dinkins, che ha già spiegato più volte in passato di essersi «dimenticato» di compilare la denuncia dei redditi dal 1969 al 1972 per una distrazione (pagando poi successivamente la somma dovuta e le multe previste dalla legge), ha tentato di restituire il colpo ricordando i legami col leader di Panama Noriega e con il regime libico della impresa legale da cui Giuliani era stipendiato prima della sua candidatura a sindaco nel maggio scorso. Dinkins ha anche ricordato i molteplici mutamenti di posizione di Giuliani sul problema dell'aborto e nella ideologia politica (Giuliani è stato prima democratico, poi liberale, e quindi è adesso un candidato del par-



tito repubblicano).

Gli elettori democratici sono a New York cinque volte più di quelli repubblicani. Se gli abitanti della metropoli voteranno domani seguendo le linee di partito, Giuliani ha quindi la vittoria già in tasca. I democratici vincono regolarmente da vent'anni le elezioni per il sindaco di New York.

Ben consapevole di questo, Giuliani ha usato i dibattiti televisivi per tentare di distruggere la credibilità del suo avversario. «Non dovete votare per un partito — ha affermato più volte il candidato italo-americano —, ma dovete scegliere l'uomo che vi sembra più adatto a diventare



Il nero David Dinkins e, a sinistra, Rudolph Giuliani

il sindaco della nostra città». Giuliani ha tentato di collegare Dinkins al «regime di corruzione emerso durante gli ultimi anni della amministrazione democratica della città sotto il sindaco Ed Koch». Dinkins ha ricordato però di aver combattuto la farsa primaria della campagna «proprio contro la candidatura di Koch».

Gli scambi di accuse hanno lasciato ben poco spazio alla discussione dei problemi della città. Dinkins ha detto che non intende aumentare le tasse, si è impegnato a sanare le tensioni razziali della metropoli ed a combattere la criminalità aumentando il numero dei poliziotti sulle strade e sui convogli

della metropolitana. Giuliani ha detto di essere «il più qualificato di tutti» a guidare la lotta al traffico di droga e ai criminali, si è impegnato a sua volta a risolvere i problemi razziali (sottolineando che Dinkins «non ha il monopolio in materia»), ha promesso di «estirpare la corruzione» dal municipio di New York e di portare una ventata di aria nuova nella guida della metropoli. Giuliani non ha escluso un aumento delle tasse, anche se solo come «ultima risorsa».

New York, la «grande mela», vive gravi problemi finanziari. Per il 1990 è infatti previsto un deficit del bilancio comunale di oltre un miliardo di dollari.

DOPO IL VOTO DI IERI



Il discusso leader socialista Andreas Papandreu riceve un abbraccio di incoraggiamento dalla terza moglie Dimitra, ieri mattina subito dopo il voto

Stallo politico in Grecia Si vota ancora a dicembre?

ATENE ● Le elezioni svoltesi ieri in Grecia per il rinnovo della legislatura, dopo soli cinque mesi dalla consultazione precedente, hanno lasciato le cose come stanno e per la Repubblica ionica si prospetta un altro lungo periodo di instabilità politica. Con i risultati ancora parziali, basati sullo scrutinio di oltre il 90 per cento delle schede, il partito di centro destra di «Nuova democrazia» risulta in testa con il 45,5 per cento dei suffragi, seguito dai socialisti del Pasok, al governo negli ultimi anni con il premier Andreas Papandreu, al quale l'elettorato ha dato il 40,8 per cento dei voti, e dalla coalizione di sinistra capeggiata dai comunisti, con il 10,7 per cento dei voti.

Mancando ciascuno dei tre massimi partiti del quadro politico di una maggioranza assoluta, nei giorni che verranno si assisterà ad un palleggiamento nutrito e serrato. Nulla al momento si può dire circa la possibilità di formare un governo, né che tipo di governo scaturirà da questi risultati. Sulla carta e nella logica politica, sembrerebbe che un ac-

cordo di legislatura tra i socialisti del Pasok ed i comunisti sia il più probabile. Ma non si deve dimenticare che il governo uscente ha visto l'incontro ibrido tra nuova democrazia ed i comunisti, anche se con il solo obiettivo di permettere l'incriminazione dell'ex premier Papandreu ed alcuni suoi ministri e la riconvocazione dei comizi elettorali.

A «Nuova democrazia», suo partito, sino ad ora assegnati 148 dei 300 seggi di cui è composta la Camera. I seggi assegnati agli altri partiti sono: Pasok 126, «Coalizione di sinistra» 22.

Dopo le elezioni del giugno scorso conservatori e comunisti diedero vita alla coalizione di governo uscente per ottenere il consenso assembleare in seno al Parlamento per perseguire finanziamenti colpevoli di presunte frodi, tollerati da Papandreu e da altri politici socialisti.

Mitsotakis non ha voluto fare commenti su quanto scrivono alcuni commentatori politici sui giornali di oggi, secondo cui l'inconcludente risultato delle elezioni di ieri costringerà gli eletto-

ri ellenici a ritornare alle urne il 17 dicembre prossimo per tentare di modificare il quadro politico. In una breve dichiarazione alla televisione, ieri, Mitsotakis (mentre lo spoglio delle schede era all'85 per cento) di non aver conseguito la possibilità di formare autonomamente un governo. «Siamo in una fase politica difficile — aveva aggiunto — poiché il Paese ha bisogno di una guida stabile che la situazione non consente».

Mitsotakis ha quindi affermato che il 47 per cento conquistato dal suo partito rappresenta una affermazione elettorale massiccia e che con una forza minore il «Pasok» ha governato per gli ultimi quattro anni. La responsabilità dell'impossibilità per «Nuova democrazia» di governare il Paese nonostante il massiccio consenso popolare ricade, secondo Mitsotakis, sul «Pasok» che ha fatto approvare dal Parlamento negli ultimi mesi del suo potere una legge elettorale che appare ingiusta — ha detto — rispetto a quella in vigore nel passato.

IN LIBANO

Ancora mistero sul rapimento dei tecnici della Croce Rossa

GINEVRA ● «Da più di un mese viviamo accanto al telefono», racconta Marie Erriquez, sorella gemella di Elio, il tecnico ortopedico rapito a Sidone insieme al suo collega Emanuel Christien. Silenzio totale, assoluto, dal 5 ottobre. Uomini armati scesero da un'automobile e se li portarono via. Elio e Emanuel stavano entrando nel centro che il Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha allestito fin dall'83 per aiutare le migliaia di persone mutilate dalle bombe. Si fabbricano protesi, si montano, si provvede a manutenzione, controlli, riparazioni. «Elio si è diplomato e specializzato qui», ricorda Marie, «non è schierato politicamente. Quel che gli interessa soprattutto è sentirsi utile agli altri, più di quanto gli consentirebbe la vita nella nostra città. Per questo è entrato nella Croce Rossa».

A Sidone, dall'inizio di ottobre, sono stati assassinati un medico e un infermiere della Mezzaluna Rossa. C'è un nesso fra i

sequestri e questi omicidi? Presumibilmente no, considerando che entrambe le vittime militavano in Al Fatah. E mai come da quando promuove con Israele la pace dei coraggiosi, Arafat è stato tanto odiato dai suoi nemici storici Abu Nidal (condannato a morte dall'Olp dopo la strage di Fiumicino nel '73, responsabile di una serie indefinita di assassinii fra cui quello di Sartawi), il palestinese che voleva la pace), Jibril (che dai servizi siriani passò ad Al Fatah e il delirante proposito di uccidere Arafat), Abu Mussa (anche lui di provenienza siriana, di fianco ai loro parà durante l'assedio a Tripoli del Libano). In più, la solidarietà che gli sciti vicini a Hezbollah esprimono a parole al presidente palestinese viene immediatamente sostituita dall'avversione appena questi si oppone agli attentati contro Israele.

Però un collegamento fra i due omicidi e i due sequestri non può neppure venire del tutto escluso, considerando non fos-

s'altro la risonanza internazionale di una campagna terroristica che prendesse di mira la gloriosa istituzione di Henry Dunant.

«Gli ostaggi dell'assurdo», dice qualcuno del Cicr parlando di Elio e Emanuel. Altra ipotesi è che siano stati rapiti in quanto cittadini svizzeri. Ricompare il nome di Hariri, scita del Libano del Sud condannato all'ergastolo dal tribunale federale svizzero. Nell'estate '87 dirottò a Ginevra un aereo diretto da Bangui a Parigi; ma l'azione ebbe tutta l'aria di non essere supportata da nessuna organizzazione, durante il processo Hariri continuò a cambiare i nomi di alcuni detenuti sciti per ottenere la cui liberazione affermava di avere agito, e la sua famiglia non risulta legata a nessun gruppo. In carcere pare un detenuto modello. Il Cicr ha organizzato pure due visite della madre. Qualcuno potrebbe avere sequestrato Elio e Emanuel per chiedere in cambio la liberazione di Hariri?

O. R.

INATTESE RISPOSTE AD UN SONDAGGIO

L'Urss non ama la perestrojka non crede a Gorbaciov e neppure al libero mercato

WASHINGTON ● I sovietici sono molto pessimisti sull'economia e non s'aspettano miglioramenti dalla perestrojka per almeno dieci anni. In maggioranza pensano che si stesse meglio prima e se potessero scegliere preferirebbero il piano al libero mercato. Atribuiscono la colpa dell'attuale congiuntura in parte quasi eguali a Gorbaciov e ai suoi predecessori. E abituali all'egualianza verso il basso, «odiano l'idea» che qualcuno di loro possa arricchirsi e altri no.

Questo, in sintesi, il clamoroso esito di un sondaggio ordinato al Centro di ricerca sull'opinione pubblica nazionale di Mosca da Leonid Albakin, il presidente della commissione per la Riforma dell'economia, un gorbacioviano convinto. Lo scopo del sondaggio era accertare quali altre riforme i sovietici possano vedere nei prossimi mesi. L'esito, rivelato ieri dal vicedirettore del Centro Valery Rutzelger in un'intervista al «New York Times», verrà divulgato nell'Urss solo fra

tre settimane.

Secondo il sondaggio, ben il 90 per cento dei sovietici definisce «critica» l'attuale situazione e ben l'81 per cento mette in dubbio che Gorbaciov abbia vagliato le conseguenze dei cambiamenti. Inoltre il 57 per cento non ha fiducia nell'avvenire, e solo il 47 ritiene che la sua vita sia peggiorata. Ma Rutzelger ha trovato ugualmente motivo di conforto per Gorbaciov nel sondaggio condotto in 16 città.

«Questa visione apocalittica dell'oggi e del domani — ha dichiarato al quotidiano — è in parte effetto della glasnost: la gente non era abituata al bombardamento di critiche e informazioni oggi. Quelli che chiedono un cambio di leadership inoltre sono solo il 26 per cento, e quelli che vorrebbero tornare indietro sono ancora di meno, l'11 per cento». Secondo Rutzelger tutto sommato la maggioranza confida in Gorbaciov e in migliori condizioni di vita per i figli.

E. C.

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO MARVINIADÉ '89

PREMIO SPECIALE «LA FOTO PIÙ BELLA»

FOTOCAMERA CONTAX RTS "ORO" COMMEMORATIVA

SEZIONE: MOMENTI DI SCUOLA

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 200 AF con obiettivo zoom 35-70 AF e borsa modello "Annelise".
- 2° PREMIO: Fotocamera CHINON BELLAMI AF.
- 3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

SEZIONE: LA DROGA E LE SUE VITTIME

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo zoom 35-70 mm. e borsa.
- 2° PREMIO: Fotocamera CHINON 5001 HANDY ZOOM AF.
- 3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

SEZIONE: FESTE E SAGRE DI PAESE

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo 200 M 35-70 mm. e borsa.
- 2° PREMIO: Fotocamera YASHICA T3 AF.
- 3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10.

REGOLAMENTO

- L'Editrice La Stampa indice un concorso fotografico di abilità.
- Il concorso si articola in tre diverse sezioni, per ognuna delle quali saranno messi in palio tre premi. Vi è, inoltre, un Premio Speciale per la miglior foto in assoluto, denominato «La Foto Più Bella», che sarà assegnato tra tutte le fotografie pervenute per le tre sezioni.
- I temi delle tre sezioni sono i seguenti: 1° Sezione: MOMENTI DI SCUOLA - 2° Sezione: LA DROGA E LE SUE VITTIME - 3° Sezione: FESTE E SAGRE DI PAESE.
- Ogni partecipante potrà inviare fino a un massimo di 4 foto stampate in bianco e nero e i colori per ogni tema proposto.
- Le foto dovranno avere il lato maggiore compreso fra 24 e 30 cm. e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 21/2/89 a uno dei seguenti indirizzi: MARVINIADÉ '89, STAMPASERA - Via Marconi 32 - 10126 TORINO - MARVINIADÉ '89, MARVIN - Piazza Lagrange 45 - 10123 TORINO.
- Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione pubblicato su STAMPASERA. L'invio delle opere ammesse opera con tagliando in fotocopia.
- Le foto saranno messe a disposizione degli autori che ne richiederanno la restituzione, unicamente dal 1° al 28 febbraio 1990, presso il negozio Marvin - Piazza Lagrange 45 - Torino.
- I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria.
- La giuria sarà presieduta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato. Sarà inoltre composta da quattro esperti di fotografia, tra i quali un giornalista di STAMPASERA. In sede di esame della giuria, le fotografie saranno schematizzate sul retro per garantire l'anonimato dei partecipanti.
- L'abilità dei partecipanti sarà valutata, con voto 1-10, per ciascuna delle seguenti caratteristiche: - attinenza al tema (per il premio «La Foto Più Bella»); - attinenza a uno dei tre temi; - originalità del soggetto prescelto; - espressività dell'immagine; - tecnica di ripresa fotografica (ovvero, utilizzo della luce, messa a fuoco, corretto «taglio» e angolazione dello scatto); - grado di «comunicazione giornalistica» della foto presentata. Quattro foto fotografate risulteranno il punteggio identico, si procederà a confronto a due a due con eliminazione diretta.
- STAMPASERA pubblicherà i nomi dei concorrenti premiati entro sabato 23 dicembre 1989.
- Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa, i dipendenti del negozio Marvin e i loro familiari.

Grande Marvin
foto, ottica, video, audio
TORINO - PIAZZA LAGRANGE 45

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE MARVINIADÉ '89

Nome Cognome

Indirizzo CAP

Località TEL.

LA FOTOGRAFIA ALLEGATA PARTECIPA ALLA SEZIONE: ☐ MOMENTI DI SCUOLA ☐ LA DROGA E LE SUE VITTIME ☐ FESTE E SAGRE DI PAESE

RITAGLIARE ED APPLICARE SUL RETRO DELLA FOTOGRAFIA

In Liguria d'inverno

I pregi e le sorprese dell'offerta turistica

GENOVA • Piemontesi, volete star bene? Venite in Liguria a trascorrere i periodi invernali. L'appello sarà ufficialmente lanciato domani e mercoledì all'hotel Turin Palace a operatori turistici, agenti di viaggio e opinion leaders delle province di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo, dell'assessorato ligure al Turismo, Ernesto Bruno Valenziano, liberale. La Liguria «vende» il suo inverno, e nello stesso tempo guarda lontano, addirittura agli Stati Uniti con un progetto, «Radici», che si rivolge a cinque milioni di italo-americani sollecitati a rivedere la terra dei loro nonni. Un turismo di ritorno anche in vista delle celebrazioni colombiane.

Nelle province piemontesi saranno presentati «pacchetti vacanze» predisposti da agenti di viaggio, consorzi e cooperative di albergatori. Gli aspetti positivi del clima della Liguria saranno illustrati dal professor Salvatore Valenti, docente universitario e membro del Consiglio superiore di Sanità. L'iniziativa fa seguito ad altre analoghe realizzate a Bergamo, Pavia e Novara, e che hanno avuto notevole successo: un incremento del turismo invernale superiore del 13,60 per cento rispetto allo stesso periodo

Domani e mercoledì incontro a Torino con operatori e agenti di viaggio che invitano i piemontesi a trascorrere i periodi freddi in Riviera che offre mare pulito, clima mite, gastronomia

dell'anno precedente.

La Liguria (350 km di costa da Ventimiglia a Santa Marinella di Sarzana) offre soprattutto il suo clima favorevole ad anziani e bambini. Solo 106 giornate piovose in media ogni anno, tremila ore di sole, alto contenuto di ossigeno nell'aria, modeste escursioni termiche, venti che spazzano i veleni dell'atmosfera. «Lasciarsi alle spalle città nebbiose e trovare il mite clima della Liguria vuol dire una migliore qualità della vita», ribadisce l'assessore Valenziano.

C'è inoltre da considerare il beneficio del clima per i trattamenti riabilitativi dopo fasi terapeutiche e di trattamenti ospedalieri. La Liguria d'inverno offre un'immagine ben diversa dalla congestione estiva, hotel e ristoranti hanno servizi più cura-

ti. La balneazione è possibile da giugno a settembre inoltrato.

Alle vacanze di mare sporco replicano le 14 «bandiere blu» ottenute dalla Liguria sulle 27 attribuite a località marine premiate per la qualità delle acque.

Ma il biglietto da visita della Liguria invernale mostra altri meriti: una gastronomia tradizionale (basti pensare al pesto e ai ravioli, al pesce e al cappon magro), i vini doc delle colline di La Spezia e della piana di Albenga. E le bellezze. La Liguria non è soltanto Portofino e Sanremo, è fatta di spiaggette solitarie, di borghi antichi, di sorprese archeologiche che testimoniano il periodo neolitico; e ha importanti musei come i Balzi Rossi, l'Ingauno, il Navale di Albenga. Ed è la regione nella quale la fiorisce a febbraio.

L'invito offre inoltre un contesto vivo culturalmente e commercialmente. C'è l'attrattiva del casinò di Sanremo con i suoi «incontri con l'autore», le serate al «Chiaffera» di Savona, i concerti di musica classica a Santa Margherita Ligure, le gite in battello nel Golfo Tigullio. E' una tipologia turistica che riporta la regione agli inizi del secolo, quando gli inglesi venivano in inverno a scoprire le dolcezze di Bordighera e di Rapallo. E anche nel dopoguerra l'inverno in Liguria fu irresistibile attrattiva per grandi personaggi: Sinclair Lewis, autore di «Babbù», soggiornava a Sestri Levante, i duchi di Windsor avevano una suite all'Excelsior di Rapallo.

Se un tempo la clientela turistica ligure era rappresentata da piemontesi e lombardi, da qualche anno arrivano correnti dall'Emilia e dal Lazio. L'inverno offre anche soggiorni a basso costo. Alberghi e ristoranti si contenteranno di pareggiare il bilancio. Il grande serbatoio rimane quello del Piemonte e della Padania, anche per la vicinanza. Insomma: avete freddo, la nebbia vi opprime, volete rimettervi in forma? La Liguria invernale vi aspetta. Guido Coppini

Cervinia diventerà comune autonomo?



CERVINIA • Sarà probabilmente Breuil-Cervinia il 75° comune della Valle d'Aosta. Nell'ultima seduta della giunta regionale è stato deciso di sottoporre all'esame dello stesso consiglio la possibilità di istituire il nuovo comune. Come si ricorda già in passato si era profilata l'idea di staccare da Valtournenche la frazione del Breuil. Vent'anni fa circa vi era stata fatta una raccolta di firme tra la popolazione per sondare se una amministrazione staccata avrebbe trovato il consenso dei residenti e già allora vi era una nella maggioranza. Poi però l'idea cadde sino alla vigilia di una nuova elezione quando gruppi dissidenti di Valtournenche riproponevano l'affaire comune. Due anni fa circa era stato il gruppo socialista guidato dal consigliere Gianni Torione a portare un'interpellanza in Consiglio regionale. Allora l'amministrazione aveva nominato una commissione di studio che valutasse i pro e i contro.

Probabilmente sono stati anche questi risultati a indurre l'esecutivo regionale a riportare la proposta del nuovo comune. «Cervinia ha bisogno di un occhio di riguardo particolare — sottolinea il sindaco di Valtournenche Antonio Carrel —. Proprio in vista delle probabili Olimpiadi del 1998 c'è bisogno di dare al Breuil un certo "maquillage" e di realizzare tante opere. Forse un distacco del comune attuale non sarebbe del tutto positivo, così infatti si era espressa a fine settembre, all'unanimità, la mia stessa amministrazione. Sono però dell'avviso che Breuil-Cervinia deve avere tanto, e bisogna investire proprio perché possa sempre essere la stazione trainante per l'economia della vallata e della stessa Valle d'Aosta».

Il Comune di Valtournenche ha recentemente presentato all'esame degli amministratori regionali un valido programma di opere pubbliche che spaziano dai parcheggi alle infrastrutture turistiche; evidentemente proprio perché è la stessa amministrazione a «credere in Cervinia». In paese le voci sono però orientate per un Comune separato. Alla notizia della proposta della giunta regionale i valligiani di Cervinia hanno reagito con parole di soddisfazione. «Che la regione abbia capito i nostri problemi è una cosa estremamente positiva — esordisce Mirko Minuzzo, albergatore e guida alpina —.

nenche Antonio Carrel —. Proprio in vista delle probabili Olimpiadi del 1998 c'è bisogno di dare al Breuil un certo "maquillage" e di realizzare tante opere. Forse un distacco del comune attuale non sarebbe del tutto positivo, così infatti si era espressa a fine settembre, all'unanimità, la mia stessa amministrazione. Sono però dell'avviso che Breuil-Cervinia deve avere tanto, e bisogna investire proprio perché possa sempre essere la stazione trainante per l'economia della vallata e della stessa Valle d'Aosta».

Il Comune di Valtournenche ha recentemente presentato all'esame degli amministratori regionali un valido programma di opere pubbliche che spaziano dai parcheggi alle infrastrutture turistiche; evidentemente proprio perché è la stessa amministrazione a «credere in Cervinia». In paese le voci sono però orientate per un Comune separato. Alla notizia della proposta della giunta regionale i valligiani di Cervinia hanno reagito con parole di soddisfazione. «Che la regione abbia capito i nostri problemi è una cosa estremamente positiva — esordisce Mirko Minuzzo, albergatore e guida alpina —.

L'amministrazione comunale qui in paese vuol "gnificare per noi poter presentare Cervinia con una nuova immagine. Ci sono tante cose da fare e solo amministrando sul posto, a continuo contatto con gli uomini del consiglio comunale, si può vedere cambiare volto a questo paese che vorrebbe essere tra le stazioni "élite" dello sci mondiale».

Giustamente i personaggi «emeriti» come Achille Compagnoni, Leo Gasperi, Rolando Zanni, Jean Bich, Giulio Bich, Pierino Herin, i fratelli Gabriele e Pacifico Possion, Daniele e Jean Pellisser, Leonardo Carrel, hanno lanciato negli Anni Trenta, con il conte Lora Tatino e il comm. Luigi Cravetto, il Comprensorio sciistico di Breuil-Cervinia e portato, grazie anche a Guido Monzino, il nome del «Cervino» in tutto il mondo. «Oggi necessita quanto mai un comune a Cervinia — ricorda Cesare Frassy, ristoratore e figlio di Jean Frassy una delle grandi famiglie del Breuil —, potendoci direttamente amministrare senza dover contare sui consensi di Valtournenche, potremmo indubbiamente progredire e tenerci al passo delle altre grandi stazioni di sci».

Marco Pellissier

A LUCCA

Distretto dal fuoco prezioso dipinto della scuola del Ghirlandaio

LUCCA • Un dipinto su tavola del Sedicesimo Secolo, raffigurante l'Assunzione ad attribuito alla scuola del Ghirlandaio, è stato distrutto dalle fiamme nel corso di un incendio sviluppatosi oggi nella chiesa di Santa Maria a Colle, un piccolo edificio settecentesco nella campagna lucchese. L'incendio ha distrutto anche il cupola ed il coro della chiesa che in quel momento era vuota. Secondo i primi accertamenti condotti dai vigili del fuoco e dai carabinieri l'incendio si sarebbe sviluppato a causa di un corto circuito. Il parroco, don Pietro Biagi, 55 anni, è riuscito a salvare alcuni oggetti sacri ma è svenuto a causa del fumo prima di raggiungere la porta della chiesa ed è stato poi soccorso dai vigili del fuoco. La chiesa è stata chiusa per il pericolo di crolli.

IMMAGINE SOTTOMARINA

Festival mondiale di Antibes: Angela Bandini è la «vedette»

ANTIBES • L'italiana Angela Bandini è stata l'applanata «vedetta» dell'ottavo Festival mondiale dell'immagine sottomarina e non poteva essere altrimenti.

Angela, detentrica del record assoluto d'immersione libera (è stato ottenuto, con 107 metri, il 3 ottobre scorso nel mare antistante l'isola d'Elba), è infatti per definizione la «principessa dei fondali» e quindi in un bel festival dedicato al mondo sommerso non poteva che essere posta sullo scranno più alto.

Al filmato «Il record di Angela Bandini», realizzato da «Rai Group» è andato infatti sabato sera il primo premio per la sezione televisiva bissando così il successo ottenuto dall'atleta italiana la sera precedente in occasione della presentazione del

film «Sfida all'abisso» girato dal noto regista Vittorio de Sanctis (laureato in ingegneria al Politecnico di Torino) sulle imprese della Bandini, del siciliano Enzo Majorca e del francese Jacques Mayol.

Nelle altre sezioni in gara i trofei sono andati ai francesi Alain Trelle per «Les Arches de Neptune» (video professionale) e René Heuxay per «Deux Pharillons pour Orellier» (video amatoriale).

Per la musica «sottomarina» il primo premio è stato assegnato a Jean-Marc Perez per l'opera «Sous les surfaces aux profondeurs».

Grande interesse per il «Premio Corallo» da assegnare a libri riguardanti il mondo subacqueo, premio divenuto europeo con in finale cinque interessanti volu-

mi, presentati in anteprima sabato da «Stampa Sera».

Dopo un lungo dibattito fra i giurati (un tedesco, un inglese, un francese e un italiano) la palma del vincitore è andata a «Atoll», impressioni sotto l'acqua alle Maldive, libro tedesco realizzato dall'esordiente Mike Scholz che ha raccontato il «suo» atollo con un testo di taglio poetico e belle immagini fotografiche.

Il festival, inaugurato mercoledì nella Costa Azzurra, si è così concluso e il «patron» Daniel Mercier è in volo per il Giappone dove parteciperà ad un'analoga manifestazione e la sorella speranza di «gomellare» i due festival realizzando così un «ponte sottomarino» fra l'Europa e il Giappone.

Alberto Gedda



TERRE LONTANE
DI ENZO BIAGI

RAMBO 2 LA VENDETTA

20.30 Da stasera ENZO BIAGI propone e commenta i film del nuovo ciclo TERRE LONTANE. Ogni lunedì.

RAIUNO

RAI DI TUTTO, DI PIU'



jean Jacques Rousseau
Liceo Linguistico

LEGALMENTE RICONOSCIUTO - ESAMI DI STATO IN SEDE

INVITO

alla TAVOLA ROTONDA
martedì 7 novembre 1989 ore 17.00

«VERSO UN NUOVO LATINO: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI»

con

ROMANO CAMMARATA

Dir. Gen. Istruzione Classica Scientifica Magistrale
Ministero P.I.

GIOVANNI D'AMORE

Dir. Gen. Istruzione Media non statale
Ministero P.I.

ITALO LANA

Università di Torino

ANTONIO PORTOLANO

Ispettore Centrale Ministero della P.I.

FILIPPO SIGNORE

Preside Liceo Linguistico «W. Shakespeare» Formia

AULA MAGNA del CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I
(Via Bligny 1 ang. Via Garibaldi)

TORINO - Via Lagrange 3 - Tel. 011 54.68.45

Nella ricerca la speranza!

Alutici a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!



Unione Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10139 Torino - Tel. (011) 447.64.64

DESIDERI UN FINANZIAMENTO IN TEMPI BREVISSIMI?

TELEFONA AL NUMERO
011/5767

QUESTA È LA NOSTRA PROPOSTA:

- Mutui per la liquidità, acquisto o ristrutturazione del tuo immobile.
- Erogazione diretta.
- Tassi competitivi.
- Rate costanti o indicizzate.
- Durata da tre a quindici anni.
- Ipoteca di primo o secondo grado.

gabelli
finanziamenti

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60

PREZZO QUALITÀ e GARANZIA

PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 38
TORINO - TEL. 538.453

VIA DI NANNI 90
TORINO - TEL. 447.6851

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

61%

dei lettori abituali sostiene che Stampasera mette in tavola gli argomenti più vicini alla gente.

71%

sostiene che Stampasera sforna notizie più interessanti da leggere.

73%

è attratto dalla nuova forma di Stampasera.

84%

giudica Stampasera ancora più imbottita di notizie.

94%

trova molto gustoso il paginone "ViviTorino".



LA NUOVA STAMPASERA PIACE A UNA BUONA FETTA DI TORINESI.

A Torino e provincia l'appetito non manca. E Stampasera ogni giorno ha pane per tutti. Un buon pane a sentire l'Eurisko* è la sua ricerca. Infatti risulta che ai lettori di Stampasera piace Stampasera. Piace il nuovo formato, piace il nuovo modo di stampare la testata, piacciono l'uso dei titoli, l'impaginazione, la scelta delle foto, gli articoli e il paginone ViviTorino - tutto quello che serve per muoversi e vivere in città. E questa è un po' la crosta, croccante e fresca di Stampasera. E se guardiamo la pasta, che è quello che più conta, ai lettori di Stampasera, come vedete, il giornale "va bene così". Fino a qui i dati della ricerca. E a noi viene voglia di ringraziare chi ci segue e ci apprezza. E chi, ogni giorno, ci aspetta come il pane quotidiano. Se poi ci divora, siamo ben contenti.

* Ricerca Eurisko. Periodo di rilevazione: 24 aprile - 6 maggio 1989. Campione: 300 lettori di quotidiani e 150 lettori abituali di Stampasera.



STAMPASERA
Il pane quotidiano di Torino e provincia.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

«Più dialogo in città» I cattolici rilanciano

«Cari politici, l'abbiamo fatto per Torino, per favorire il dialogo che aiuta a risolvere i problemi». Padre Eugenio Costa, gesuita, direttore del Centro teologico della diocesi, uno dei trentotto cattolici che hanno dato uno scossone a chi governa la città spiega perché.

Lo fa con una lettera aperta pubblicata sulla prima pagina del settimanale «il nostro tempo». E' un tentativo di fare chiarezza, al di là delle polemiche.

Con stile garbatissimo ma fermo, padre Costa spiega, ma contemporaneamente rilancia.

Non lo dice a chiare lettere ma a chi amministra Torino invia un monito: «Attenzione, troppa gente si sta allontanando dal Palazzo e c'è il rischio che il loro posto lo prendano i gruppi di pressione, le lobby».

Il messaggio arriva mentre proprio stasera, in forma strettamente riservata, i cattolici si ritrovano per preparare il convegno fissato per sabato 25 novembre cui inviteranno tutti (non solo i politici, ma i cittadini) e nel quale rivolgeranno precise domande agli amministratori comunali. «Abbiamo fatto tutto per stabilire, oltre le critiche, un inizio di dialogo costruttivo. La matrice è la collocazione di coloro che hanno promosso l'iniziativa», scrive padre Costa — «sono di ambito cattolico. Facendo anche la parte dei firmatari, qui a titolo strettamente personale, svolgo alcune considerazioni».

La denuncia, alcuni mesi fa, era stata forte. Il documento dei «trentotto» parlava di degrado, di problemi cronicamente irrisolti e puntava il dito contro chi governa Torino e sollecitava interventi immediati per il bene della città.

Ora padre Costa precisa: «Nessuno può ergersi a giudice di responsabilità, interiori e personali; nessuno ha il diritto di giudicare scelte e decisioni che riguardano materie così complesse, opinabili, contraddittorie senza una almeno sufficiente conoscenza del merito dei problemi...».

E' la replica alle polemiche scoppiate subito dopo l'uscita dei cattolici. Ma subito la lettera prosegue: «... Il cittadino però ha non solo il diritto bensì lo stretto dovere di valutare la qualità morale delle procedure messe in atto e di apprezzare o criticare l'orizzonte complessivo entro cui si muove l'azione amministrativa di un governo di eletti e dei loro organi esecutivi». E precisa come, quando e perché è giusto che ci siano delle «prese di posizione», degli «interventi» che con giudizi e meno possono e devono contribuire al miglioramento della gestione della cosa pubblica.

Il nuovo messaggio di padre Costa però con delicatezza e a finissimi ragionamenti alza un'altra denuncia: «... lo scaramento che afferra il cittadino, specie nei grandi centri, di fronte alla quasi totale impossibilità di contattare in modo efficace i propri eletti. Prima di essere un problema morale questa è certamente una questione istituzionale. I meccanismi di partecipazione si rivelano insufficienti. Per altro, ma forse la cosa è indotta, è calata paurosamente la volontà di utilizzare, da parte dei cittadini, i pochi canali esistenti».

Forse una prova di questa disaffezione è la crescente area di chi si astiene dalle votazioni.

E allora? «Chi ha interessi da difendere e possiede la stanza ne-



Padre Eugenio Costa

cessaria per farsi volere — gruppo di pressione — conclude il gesuita — conosce altri canali o li crea e sa comunque come usarli. Non si dice, clinicamente, che è una situazione ovvia, arcinota ed ineliminabile. La questione va rimessa sul tappeto perché anch'essa fa parte della questione etica. E, in quanto tale, non ha altra alternativa che le vie distorte e spregiudicate, spesso violente e talora criminali, del rapporto preferenziale, privato e di corridoio, con quelli che contano. E' importante dire no e continuare a dirlo...».

Ed è quanto faranno i «trentotto» con quella domanda ai politici che stanno preparando per fine mese.

Gian Mario Ricciardi

I nemici di Porcellana Processo in sala rossa per la vicenda Edil. Pro.

Anche il sindaco Maria Magagnoli Noya batteva le mani ogni qual volta l'onorevole Giusi La Ganga, ieri al convegno dell'area riformista a Ivrea, parlava della sua giunta. Il dirigente nazionale del psi ha parlato bene del governo quasi esclusivamente per lo stadio, spunti polemici invece ha avuto parecchi, anche per consigli del gruppo socialista che hanno contribuito a dare del partito un'«immagine di litigiosità». Il sindaco ha condiviso apertamente la parte dedicata agli assessori «che non si occupano del loro settore». La Ganga stava parlando di nuovi regolamenti per appalti e forniture: «Occhio all'efficienza di certi assessori — ha detto —. Certi assessori non sono abbastanza responsabili. C'è una specie di sciopero bianco». Il parlamentare ha anche ricordato la morte di quel giovane che lavorava in un cantiere per l'urbanizzazione della zona intorno al nuovo stadio: «Chi ha voluto la frammentazione dei lavori con metodi parrocchiali, meschini, vili, ha visto i risultati».

Il grande «innominato» può essere l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Porcellana?

Stasera, in sala rossa, ad aspettare la seduta del consiglio comunale come un processo per il prosindaco dc sono in molti. In aula si discuterà della sospensione dei lavori per la città della giustizia in seguito al ricorso al Tribunale amministrativo regionale di un'impresa rimasta esclusa dal concorso.

A Palazzo Civico non c'è bisogno di nuovo codice di procedura: il «pallottigliamento», ad esempio, può avvenire nelle sedi politiche, e per oggi il pentapartito ha previsto un incontro. O di lì si



L'ingegner Aldo Ravaoli e l'assessore Giovanni Porcellana stasera in polemica in Consiglio comunale



esce una soluzione onorevole per tutti, oppure la sentenza arriverà da un voto senza rete.

I politici pronti a interpretare la parte del pubblico ministero sembrano essere molti, e per motivi diversi. C'è chi vorrebbe farlo dai banchi della stessa dc essendo stata accusata «frenante» per colpa (o più to, a seconda dei punti di vista) di Porcellana. Ricordate il sottopasso di Porta Palazzo? I progetti di metrò? Non passarono. L'attenzione dell'assessore ai lavori pubblici fu così rigorosa da essere sospettata di complicità con l'opposizione.

Oggi le parti sono invertite. E' l'ex vicesindaco ex assessore ai trasporti, Aldo Ravaoli, ad attaccare l'alleato avversario di allora. «Porcellana deve andare a

scuola da assessore affinché dare lezioni. La vicenda dell'EdilPro e della cittadella giudiziaria costa alla città per colpa sua».

Le opposizioni daranno un forte, ma in modo diverso. Il mis-sino Martinat chiede che si riveda la convenzione: «La colpa è a monte».

Il pci, invece, con il capogruppo Carpanini, critica direttamente Porcellana: «Non ha vigilato e non ha imposto il diritto del Comune a che l'EdilPro facesse l'interesse della città».

Ma Porcellana non era stato accusato di essere amico dei comunisti? Come mai il pci ora gli dà contro? Si dice che con il processo di stasera il pci potrebbe dare il benvenuto all'esponente democristiano responsabile di

aver raggiunto un accordo inter-nale alla dc per la conclusione della crisi in Comune con la riconferma della maggioranza.

Porcellana, che per le sue disponibilità al dialogo con i comunisti è stato attaccato anche dal padre politico Donat Cattin, fino a far pensare a un figliolo abbandonato (e ve l'abbiamo, troppo scomodo, oltreché maturo, per essere adottato da altri), ricorda che lui chiese all'EdilPro di ammettere la ditta esclusa, ma la concessionaria non si rese disponibile: «Ora si tratta di trovare una soluzione per accelerare la ripresa dei lavori». In lui prevale l'anima dell'amministratore, alle polemiche è abituato. La via d'uscita la troverà.

Luciano Borghesani

STAMANE LEZIONE AL ROMANO

Per le 1770 matricole sono stati triplicati i corsi del primo anno. Non ci sono aule Giurisprudenza, si comincia al cinema

La cronica carenza di strutture costringe la facoltà a trasferire professori e studenti in locali di fortuna. Succede da anni ma sembra che le repliche continueranno

E' il giorno del «battesimo» per le matricole di Giurisprudenza. Ma l'immersione nella carriera universitaria per gli oltre 1770 studenti iscritti al primo anno avverrà lontano dalle aule, dalle biblioteche, dagli uffici di via S. Ottavio 20. L'università scoppia, e tutti la facoltà ha preferito spostare le lezioni all'interno delle capienti sale del cinema Romano, in Galleria Subalpina, o Faro, in via Po.

Anche se lo spettacolo non raccoglierà il favore del pubblico — «E' impossibile seguire con attenzione le lezioni in un cinema, occorre un binocolo per vedere il docente e, a volte, un apparecchio acustico per sentirlo», dicono gli studenti più vecchi — le repliche continueranno fino al

maggio del 1990. Ma per i futuri magistrati o avvocati la facoltà ha preparato quest'anno alcune novità. «Per agevolare gli allievi abbiamo triplicato i corsi del primo anno — dice il preside della facoltà, prof. Bertolino — e cercato di concentrare le lezioni in sole tre giornate. Per assecondare le esigenze degli studenti lavoratori ci sarà anche un corso pomeridiano, in cui le lezioni inizieranno alle 16».

Ma le novità non finiscono qui. Dopo le polemiche sul diverso trattamento ricevuto dagli studenti che frequentavano un determinato corso — il caso del prof. Ferrero di Diritto privato con la sua «ortizzazione» e la creazione di una commissione d'esame — la facoltà ha cercato

di liberalizzare i corsi: «Gli studenti dei corsi A e B potranno tranquillamente passare al corso C, quello serale; l'unico obbligo — dice il preside — sarà la frequenza obbligatoria. I trasferimenti tra i corsi A e B restano limitati al 10 per cento degli iscritti».

Per il nuovo anno accademico il Consiglio di Facoltà ha così cercato di pianificare l'ormai cronica situazione di precarietà causata dalla mancanza di spazi sufficienti. Il preside parla di un complesso gioco a incastro, quasi un puzzle, un mosaico in cui è molto difficile combinare i tasselli: «Abbiamo dovuto destreggiarci per conciliare le poche aule disponibili con le lezioni e gli esami — spiega il preside —. Quella del cinema è sicuramente una soluzione di ripiego, ma era l'unica possibile per garantire il corretto inizio dell'anno accademico. Il nostro obiettivo è quello di privilegiare la didattica garantendo almeno 60 ore di lezione all'anno. Non vogliamo fare della nostra facoltà un esamificio».

Anche i rappresentanti degli studenti riconoscono una certa



Nel silenzio assoluto, nel cinema Romano e Faro, gli studenti seguono la prima lezione dei corsi di giurisprudenza

disponibilità della facoltà: «Per il primo anno siamo riusciti ad organizzare tre giornate di presentazione dei corsi. Quattro docenti e altrettanti studenti illustreranno le lezioni dei primi anni, il modo di affrontare gli esami, i problemi. Sarà un confronto dialettico, un modo nuovo per presentare Giurisprudenza», di-

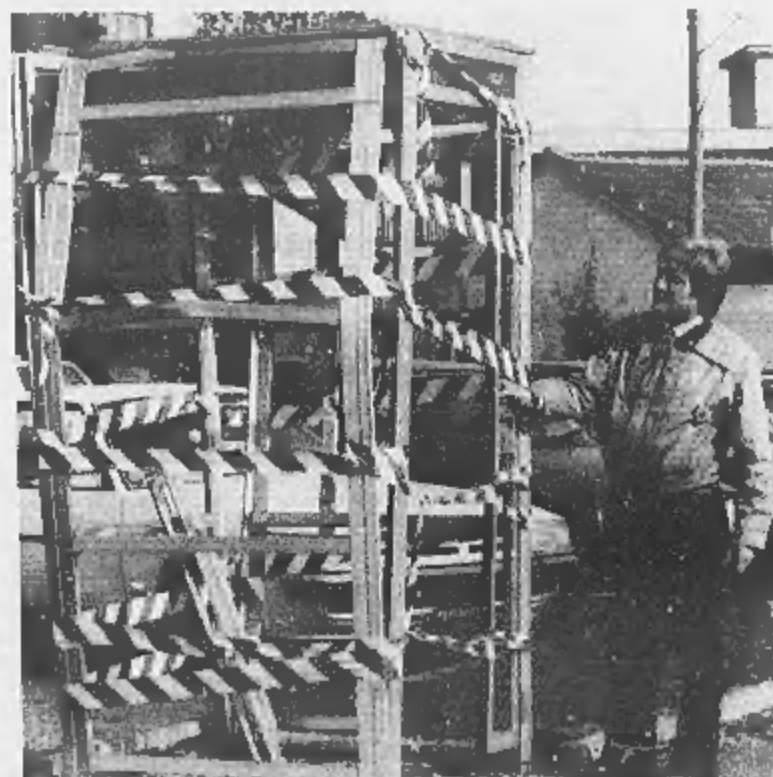
cono Alberto Musy e Roberto Alberto. Il primo incontro è fissato per mercoledì 8 alle 18 al cinema Faro, gli altri due ci saranno venerdì 10 e lunedì 13 novembre. «Purtroppo — dicono i due rappresentanti — questa situazione di precarietà obbliga le matricole a rimandare il reale ingresso nell'università: solo dal secondo an-

no, infatti, gli studenti iniziano a impossessarsi dei piccoli segreti di Giurisprudenza. Per ora funzionerà solo il tam-tam con amici e fratelli più vecchi».

Questa mattina, alle 8, le matricole sedute in platea e in galleria hanno inaugurato penna, quaderni, agende e notes. In un silenzio assoluto e in una sala

non molto illuminata hanno iniziato a prendere i primi appunti. Il professore è lontano, sistemato dietro una scrivania sul palco. Sul suo tavolo ci sono solo un microfono e una piccola lampadina per leggere gli appunti. Per fortuna l'impianto voce funziona a dovere.

Maurizio Tropeano



ESPLOSIONE IN VIA DELLA PRONDA

Botto nella notte Salta la cabina Sip

All'1,30 di sabato notte una violenta detonazione ha svegliato di soprassalto gli abitanti di via Della Pronda. Degli sconosciuti, utilizzando una carica di materiale esplosivo non ancora bene individuato, hanno fatto saltare in aria la cabina telefonica che era posta di fronte all'edificio che porta il numero civico 193. Non si segnalano feriti, nonostante i frammenti di vetro volati a oltre 10 metri di distanza dal luogo della deflagrazione.

L'esplosione ha completamente demolito la cabina telefonica i cui infissi metallici per

la potenza del materiale esplosivo utilizzato si sono piegati addirittura verso l'esterno.

Chiamati dagli inquilini dei palazzi adiacenti il luogo dello scoppio sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile che hanno effettuato i rilievi e aperto le indagini.

Inspiegabili, per ora, le ragioni del gesto: forse è un atto vandalico, ma non è escluso che qualcuno abbia tentato di scardinare la gettoniera utilizzando una carica di esplosivo; carica che evidentemente non è stata ben calcolata ed ha fatto più ru-

TORINO
PALASPORT RUFFINI
11 - 12 NOVEMBRE
TRIAL
INDOOR MONDIALE
CON I 10 PILOTI
PIU' FORTI DEL MONDO

Previdenti: **PALASPORT**
biglietti: dalle 10 alle 18,30
NON SOLD MOTO
via Venaria 22
Tel. 011 - 3352911-544526
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE

Per la pubblicità su
LA STAMPA E STAMPA SERIA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azelegio 60 - Tel. (011) 65.211

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 13 novembre ore 17,30 e 21

HOTEL ROYAL
Corso Regina Margherita 249
Torino - Tel. 746.933
ESPOSIZIONE
da Giovedì 9
a Domenica 12 ore 10-23

SANT'AGOSTINO
Corso Saccardi 15
TORINO - Tel. 535.963

Festeggiata ieri la giornata delle Forze armate Si aprono le caserme

È stata una giornata dedicata alle Forze armate ricordando frammenti di storia, episodi tragici della prima guerra mondiale, di quella di Liberazione e il costante impegno al servizio della cittadinanza. Ieri un programma denso di appuntamenti: si è incominciato alle 9,30 in piazza Castello con l'alzabandiera mentre un'ora più tardi alla caserma Monte Grappa, in corso IV Novembre, la cerimonia in onore del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra. Nel pomeriggio, invece, si sono svolti numerosi concerti in tutta la città: la banda della brigata motorizzata Cremona e la fanfara della brigata Taurinense hanno suonato prima in piazza Vittorio, poi in piazza Castello, San Carlo e Carlo Felice. Ad ascoltare il pubblico sempre numeroso.

E non è neppure mancata la tradizionale possibilità di visitare le caserme. Dal mattino — al termine della cerimonia commemorativa — sino alle 18 la caserma Monte Grappa è stata aperta ai cittadini. L'incontro con le Forze armate ha seguito così una copione ormai collaudata: la visita continua ormai ad avere un notevole successo.

Nel cortile della vecchia caserma era schierato un reparto di formazione su cinque battaglioni in rappresentanza di tutte le unità operative in Piemonte. L'obiettivo è stato comunque quello di poter avvicinare di più la gente alla realtà militare, ai servizi effettuati, a quali sono i compiti dell'esercito.

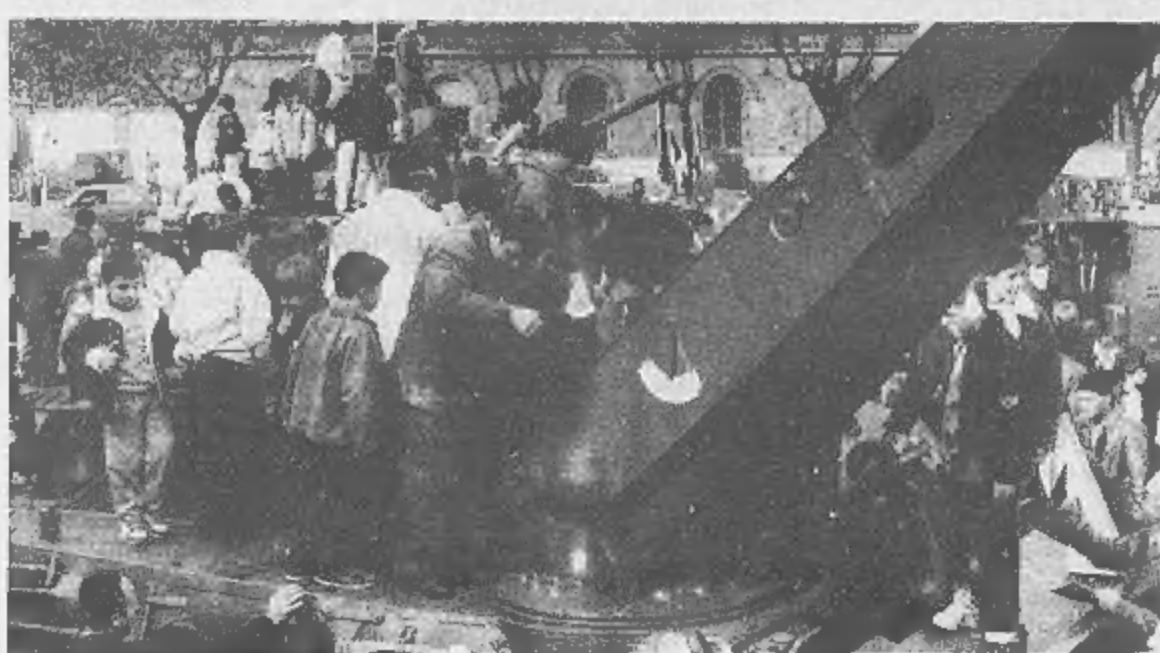
Tra i visitatori moltissimi bambini con i loro genitori, qualche scolaro al gran completo. In molti casi la giornata si è trasformata in una autentica, anche se un po' diversa dal solito, lezione di storia.

Al momento dell'alzabandiera nella centralissima piazza Castello un po' di commozione soprattutto tra gli anziani mentre

sono riaffiorati in molti casi i ricordi degli anni difficili della lotta di Liberazione. E non sono mancati neppure gli incontri tra vecchi combattenti, unici che hanno ripensato ad episodi destinati a cambiare la loro vita. Concati questi che sono stati comunque ribaditi anche durante i discorsi ufficiali. Non solo. Si è parlato anche di «come l'esercito abbia svolto il proprio prezioso compito in questi anni di pace fornendo un contributo determinante per riutare la cittadinanza in momenti particolarmente difficili. E gli esempi non mancano di certo. E' sufficiente pensare al terremoto del Friuli, a quello dell'Irpinia».

Ancora: «E' importante che la gente impari anche a conoscere meglio il ruolo e l'impegno dell'esercito. Questo è un impegno che non deve conoscere momenti d'arresto e la giornata vuole soprattutto essere un momento d'incontro, di scambio».

Denso programma di appuntamenti. La cerimonia alla «Monte Grappa». Nel pomeriggio i concerti delle fanfare in piazza Vittorio, Castello e San Carlo. Un incontro con la cittadinanza



Festa di ragazzi con genitori, famiglie intere ieri nei cortili della caserma Montegrappa

Polemiche in via Germagnano Canini e proteste

Striscioni, scritte, cartelli inneggianti agli animali e ai loro diritti (egregio le mani dagli ostaggi), «lasciate entrare il cibo per gli animali», «i diritti degli animali sono inalienabili» hanno reso più clamoroso l'happening che, davanti al canile della Lega del cane in via Germagnano 8, ha coinvolto ieri una sessantina tra animalisti, giornalisti, iscritti alla Lega del cane e cittadini.

Il motivo di tanto clamore: l'operato della commissaria unica della Lega, Matilde Dipietrantonio, in carica da tre anni. Di fatto ha scatenato anche denunce da parte di veterinari, dell'Enps, di ex dipendenti della Lega e collaboratori. E come in una manifestazione politica, ieri gli organizzatori hanno distribuito volantini per ribadire la richiesta delle sue dimissioni. «La signora Matilde — dice Giovanni Porta, volontario con incarichi ispettivi della Lega — non ha ancora presentato i bilanci relativi alle spese fatte con le centinaia di milioni ricevuti dalla signora Manicotti, già presidente della Lega del cane».

«Inoltre — aggiunge — è dimostrato da incontrovertibili documenti, sulla base dei quali sono state già spinte denunce alla magistratura, che la Dipietrantonio mise a disposizione della ditta Tockofarma perché sperimentasse un suo vermifugo, i cani del canile».

Nel pomeriggio di ieri le persone che premevano ai cancelli riferiscono di aver visto attraverso una finestra del rifugio un cagnolino tipo dalmata incatenato e dall'aria malconco. Hanno fotografato il cane pulendo i vetri attraverso lo inferriate e stamani a mezzogiorno hanno presentato denuncia all'autorità giudiziaria (sulla scorta delle 49 firme di testimoni) per maltrattamenti.

«I cani non mangiano, nel rifugio non c'è più nessuno — continua Verona Belloni, protettrice di antica data —. A detta del



Matilde Dipietrantonio, commissaria della Lega del Cane

personale delle cucine del canile, agli animali viene data solo trippa puzzolente. E mi risulta che in agosto e settembre siano spariti cani di grossa taglia senza bolle d'uscita. Dove sono finiti?». Una denuncia in merito è stata presentata dal socio e collaboratore Giancarlo Calla.

Oggi addirittura, in via Garibaldi 13, alle ore 15, verrà sistemato un banchetto per la raccolta delle firme allo scopo di costringere la commissaria unica alle dimissioni.

Dal canto suo, Matilde Dipietrantonio, asserragliata nel suo canile, è sempre apparsa padrona della situazione. Dagli studi di Televox si è giustificata con calma e tranquillità: «Ho dato ragione dei conti sino all'ultima li-

ra. Ma un rifugio con centinaia di cani non è facile da portare avanti». Neppure l'happening contro di lei la turba: «Sono contenta, dopo questo linciaggio premeditato verso la mia persona, di poter finalmente agire in piena libertà. L'amnistia non dovrebbe più coprire i reati commessi da coloro che ho già querelato per diffamazione e per tutti gli altri reati configurabili in quanto hanno detto». Venerdì, alle 21,30, presso la sede dei Verdi di via S. Francesco d'Assisi 3 ci sarà una nuova assemblea straordinaria dei soci della Lega: si prevede pure uno sciopero della fame e della sete ad oltranza davanti al canile da parte di soci.

Marisa Di Bartolo

STASERA A CENA di Anna Bona

Suntuosi fritti misti e piatti piemontesi

DEI GALLO. Grange di San Francesco al Campo - tel. 927.83.95. Chiuso il mercoledì.

All'inizio del Canavese, in una piccola frazioncina le Grange di San Francesco al Campo, c'è da più di 40 anni, tramandato da padre in figlio, questo ristorante- trattoria con tre stelline per circa un centinaio di coperti.

La cucina è prettamente piemontese. Specialità del locale e del suo titolare Luciano Regalò è un suntuoso fritto misto comprendente più di 20 qualità diverse di carni, verdure, frutta e salsoline. La conduzione è famigliare, il servizio rapido e silenzioso. In menù: fantasia di antipasti caldi e freddi, cotechino in crosta, melanzane alle noccioline, mousse di formaggio alle erbe fini, tegoline ai carciofi, gnocchi di zucca, gnocchi di ricotta alla



rucola, fagottino alla valdostana, il fritto misto, bocconcini di cinghiale, coniglio alle erbe. Tra i dolci: charlotte creole, bonnet, cremoso alla nocciola, zabaglione e dolci al coccinello. Vini piemontesi. Prezzo di un pranzo vini compresi 30/35 mila.

A SETTIMO

In due entrano in casa spacciandosi per infermieri dell'Usl Invalido picchiato e derubato

Picchiato e derubato di tutti i suoi risparmi un invalido di Settimo. La vittima della brutta avventura è il trentaseienne Pasquale Lupano, che abita con la moglie in via Cremona 4 alla periferia della città. Qualche anno fa è stato vittima di un gravissimo incidente stradale che lo ha lasciato immobilizzato su una carrozzella. L'altra sera, mentre la moglie era assente, due individui hanno suonato alla sua porta e, presentandosi come infermieri dell'Usl, si sono fatti aprire la porta. Appena entrati hanno aggredito l'invalido, legandolo al letto. Poi hanno cominciato immediatamente a rovistare in tutti i cassetti alla ricerca di soldi e di gioielli. E' continuato così per interminabili minuti. Alla fine, in camera da letto hanno trovato una collezione di orologi d'oro e

La vittima: Pasquale Lupano di 36 anni. L'allarme è stato dato da un vicino di casa. Ferito e sotto choc: prognosi di 10 giorni. Sapevano che la moglie era in viaggio

se ne sono impadroniti insieme ad una somma di denaro.

Qualche ora dopo è stato un vicino di casa, che aveva udito i lamenti del Lupano, a prestare i primi soccorsi al poveretto. Lo ha trovato in preda ancora allo shock e con un occhio gonfio per un pugno. Subito è stato accompagnato all'Astanteria Martini da un'ambulanza della Croce Rossa. Ieri mattina è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni, le sue condizioni non destano

comunque preoccupazione. Ancora in stato confusionale, finora non è stato in grado di fare un elenco preciso di quanto i rapinatori hanno portato via. Si attende l'arrivo della moglie che è in viaggio per poter avere chiaro il quadro della situazione.

● Vibranti proteste delle 250 famiglie che abitano a Chivasso nel quartiere lac di via Togliatti, tutt'oggi costrette a rimanere al freddo per la mancata accensione dell'impianto di riscaldamento.

mento. Visto il perdurare di questa situazione il sindaco, Renato Cambursano, con una lettera al presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari fa presente che restare al freddo arreca grave disagio agli inquilini ed in modo particolare ai bambini ed alle persone anziane ed ammalate. Quindi invita l'Istituto a voler provvedere con la massima urgenza alla messa in funzione degli impianti. Già il 27 ottobre scorso una folta delegazione del comitato inquilini di via Togliatti si era recata a protestare presso la sede centrale lac di Torino, in merito alla delibera 561/3 con la quale il consiglio di amministrazione affidava alla ditta Sicilia la gestione del riscaldamento 1989-90 ad un prezzo giudicato troppo elevato.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE

A. BLANDI: diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero - Via Lioni 40 - Tel. 271.989. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 20.

CURAT

Enrica Patrio. Corsi di Danza Moderna: Enrica Patrio; Jazz e Graham: Esperanza Alzani; Flamenco: Pilar Samplero; Afro Danza: Katina e Bruno Genaro. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni: via Sagra San Michele 53. Tel. 727.474.

CUBAT TEATRO

Franco Cardellino. Corsi regolari di Teatro di movimento e recitazione dal 20/11. Lunedì-mercoledì 19-21; martedì-giovedì 19-20-22-30.

INTRADOSI

(via San Massimo 21): corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.009 ore 17-20.

TANZSTUDIUM

(v. Madama Cristina 51): nuovi corsi di educazione al movimento. La «non ginnastica personalizzata» in orari accessibili a chi studia e lavora. Tel. 658.978 ore 13-19.

TANZSTUDIUM (v. Madama Cristina 51): ginnastica per la 3ª età. Inizio corsi 15 nov. Tel. 658.978 ore 13-19.

Oggi si può avere subito una 126 versando soltanto un milione. Il modo più veloce e conveniente di entrare in un'auto davvero comoda per uscire definitivamente dal problema traffico. Fino al 30 novembre, infatti, i Concessionari e le Succursali Fiat sono pronti a illustrarvi tutto sul pagamento dilazionato, a condizioni particolarmente favorevoli. Se amate risparmiare e pagare con comodo, questa è l'occasione giusta. Fino al 30 novembre potete pagare in 12 mesi senza sborsare neppure una lira di interessi. Infatti, se acquistate una 126, al momento di ritirarla verserete un solo milione. Il resto potete pagarlo in 11 comode rate mensili da L. 536.500. Se invece preferite prendervela comoda, i Concessionari e le Succursali Fiat vi suggeriranno altre soluzioni comunque interessanti. Ovvero un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi per rateazioni fino a 36 mesi. Vi basterà versare in contanti solo un milione. E poi, ad esempio, 35 rate da L. 207.000 con un risparmio di L. 1.177.000. Ma non aspettate il 30 novembre. Ci sarà certamente molto traffico.

FIAT AVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA, UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI.

L'offerta è valida sulle 126 disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/11/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Savva occorre



essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

INTERESSI ZERO. MILIONI UNO.

Le merci più cercate sui mercati esteri

Pubblichiamo, come ogni lunedì, Telemarket: la rubrica curata da Stampasera che presenta le richieste di merci che, ogni giorno, giungono all'Unione Industriale della nostra città.

Richieste di merci dall'estero

Abbigliamento esterno cucito uomo e ragazzi
Messico
Ropa Actual S.A. De C.V., Mexico D.F.

Cravatte (100 seta)
Hong Kong
Tung Ming (H.K.) Co., Hong Kong

Abbigliamento sportivo di stoffe elastiche, tute sportive in genere
Rep. Federale Tedesca
Sportex GmbH, Berlino

Calze per tennis, tempo libero e sport in genere
Rep. Federale Tedesca
Warenboerse Muensterland, Borken

Calze da tennis
Rep. Federale Tedesca
Posten U. Partien Handels GmbH, Muenchen

Doff uomo/donna per uniformi civili, cravatte e foulards
Norvegia
Ecco Promotion As, Oslo

Abbigliamento sportivo
Norvegia
Barnel As, Oslo

Guanti di ogni tipo, inclusi quelli da lavoro e di protezione
Canada
Traen Gloves & Safety Products Ltd., Vancouver

Calzature di pelle, abbigliamento anche per il tempo libero
Polonia
Arcan, Warszawa

Attrezzature per cereali da snack
Messico
Negociacion Harinera De Sallillo S.A., Sallillo - Coah.

Attrezzature giardinaggio
Rep. Federale Tedesca
Herbert Holzer, Muenchen

Attrezzature per panifici, macchine, forni
Rep. Federale Tedesca
Rolf Glaser, Rosengarten

Impianto completo per lavorazione della carne
URSS
Ministero della Pesca, Mosca

Ciocolate e dolciumi, conserve di ortaggi, condimenti, salse
Messico
Ciems S.A., Mexico D.F.

Aromi ed essenze per prodotti alimentari e dolciumi
Arabia Saudita
National Biscuits and Confectionery Co. Ltd., Gedda

Succhi di frutta
Portogallo
Sedore Lda, Lisbona

Paste alimentari e prodotti conservati in olio
Nuova Zelanda
Topo Gigio Restaurant, Auckland

Vini bianchi e rossi
Nuova Zelanda
Murray Sandman and Co. Ltd., Auckland

Margarina conserve di ortaggi e frutta
Norvegia
Lovely Enterprises, Drammen

Dolciumi, cioccolatini, caramelle
Norvegia
Kylstad Trading, Oslo

Estratti per alimenti e profumeria
Ecuador
Extrados Andinos C.A., Quito

Confezioni sottovuoto in alluminio per caffè
Israele
Sons of Malek Suidan, Haifa

Paste alimentari
Corea
Agro-Bravo Trading Co., Seoul

Materie prime per l'industria farmaceutica, additivi alimentari
Corea
Sam Kyung International, Seoul

Apparecchiature radiologia, analisi sangue, cardiologia
Gran Bretagna
Or. Soad Mosa, Glasgow

Apparecchiature medicali ed ospedaliere
Portogallo
Cassel-Industrias Electronicas e Mecanicas Sa., Amadora

Cateteri e tubi endotracheali, lenzuola monouso
Arabia Saudita
Al Moammar Est, Riyadh

Penne a sfera
Belgio
Im CA., Malonne

Fogli in polietilene per edilizia
Olanda
Dikema & Chabot's, Rotterdam

Carta da parati
Belgio
Benelux Decor Agencies, Bruxelles

Filtri e cerniere per frigoriferi e congelatori, uso domestico
Belgio
Ma Impex, Brugge

Bottiglie di vetro per birra, vino
Rep. Federale Tedesca
Willy Hoffmann-Flaschengros-shandlung, Karlsruhe

Bottiglie di vetro per imballaggio prodotti chimici
Rep. Federale Tedesca
Hermann Stetter GmbH, Salzhemmendorf

Materie prime per l'industria farmaceutica e veterinaria
Messico
Quiframa Guernini S.A., Mexico D.F.

Mastri adesivi ed autosolventi, shoppers e fogli strabili di plastica
Rep. Federale Tedesca
Max Bogatsch, Augsburg

Materie plastiche grezze in granuli
Rep. Federale Tedesca
Karl Brehm GmbH & Co., Remshalden

Contenitori di plastica per birre, commercianti di bevande
Rep. Federale Tedesca
Remsplast GMBH, Weinstadt

Prodotti chimici uso agricolo
Malaysia
Sumara Kimia Sdn Bhd, Petaling Jaya

Pigmenti, prodotti chimici
Corea
Hasang Trading Co., Seoul

Gara ed appalti internazionali

Teste pozzi petroliferi
Kuwait
Central Tenders Committee, Safat
21/11/89 (scadenza)

Parti materiale rotabile (Caterpillar, Komatsu, Euclid)
Algeria
Erca, Constantine
24/11/89 (scadenza)

Carta e materiali per stampa serigrafica
Kuwait
Central Tenders Committee, Safat
14/11/89 (scadenza)

Acquisto pezzi ricambio per generatori sala comandi delle centrali di Barranquilla e di Cartagena

Colombia
Corelca, Bogotá
27/11/89 (scadenza)

80 set: trasformatori per strumentazioni
Thailandia
Accounts and Finance Section Metropolitan Electricity Authority, Bangkok
20/11/89 (scadenza)

7 carica-batterie e n. 14 batterie
Thailandia
Metropolitan Electricity Authority, Bangkok
21/11/89 (scadenza)

Apparecchiature di controllo, protezione e comunicazione per il progetto idroelettrico di Rio Grande
Colombia
Empresas Publicas de Medellin, Medellin
22/11/89 (scadenza)

Componenti per la produzione di 500.000 contatori elettrici
Egitto
Benha Co., Il Cairo
28/11/89 (scadenza)

Forniture di rivelatori di perdite d'acqua
Tunisia
Soneda, Montfleury Tunis
14/11/89 (scadenza)

Materie prime per pitture
Egitto
Heliopolis for Chemical Industries, Il Cairo
22/11/89 (scadenza)

Composti in PVC per rivestimento lubature, corona standard
Irak
Hilal Industrial Company S.A., Baghdad
20/12/89 (scadenza)

6.000 pneumatici non livellati/ruvidi
Thailandia
Stores Bureau State Railway Thailand, Bangkok
22/11/89 (scadenza)

Acciaio in lingotti
Egitto
Heliopolis for Chemical Industries, Il Cairo
25/12/89 (scadenza)

Accessori ed utensileria per tubature in polietilene di varie dimensioni
Indonesia
Perusahaan Umum Gas Negara, Jakarta Barat
23/11/89 (scadenza)

Giunti e accessori per cavi elettrici 11 Kv
Kuwait
Central Tenders Committee, Safat
28/11/89 (scadenza)

Tubi acciaio non saldati
Kuwait
Central Tenders Committee, Safat
14/11/89 (scadenza)

Materie per impianti di telecomunicazioni
Iran
Telecommunication Com. of Iran, Teheran
28/11/89 (scadenza)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Canavesio

Con infinito dolore lo annunciamo la moglie Egle, i figli Franco e Giorgio con Maria Grazia e Gabriella e gli adorati nipoti Federico ed Alessandro. I famigliari esprimono un particolare ringraziamento al primario prof. Giuseppe Piccoli ai medici ed al personale del reparto di nefrologia e dialisi dell'Ospedale Giovanni Bosco per le amorevoli cure ed assistenza prestata al loro caro nei lunghi mesi di degenza. Un affettuoso ringraziamento a Don Giovanni Fabero per il grande conforto morale e spirituale donato anche alla famiglia. I funerali verranno celebrati mercoledì 7 corr. alle ore 11.30 presso la Cappella dell'Ospedale Giovanni Bosco (igil Nuova Astanteria Merini - Lgo Gotardo). Si prega di non inviare fiori, ma devolvete eventuali offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 6 novembre 1989.

La famiglia Benasciutti, Bonelli e Furlan sono affettuosamente vicini alla casa Egle e famiglia.

Gianni e Olga Balducci partecipano al grande dolore di Egle e famiglia.

Adolfo Cellini partecipa con affetto alla scomparsa del caro amico MARIO.

La famiglia Faggin con tutto il cuore partecipa al grande dolore di Egle e dei suoi figli e pensa al dolore dell'amico trattenuto.

Alberto, Giovanna e Massimo Bozzo addoloratissimi per la perdita dell'amico trattenuto.
dott. rag. Mario Canavesio
sono affettuosamente vicini a Egle, Franco e Giorgio ed alle rispettive famiglie. — Torino, 6 novembre 1989.

Angelo Viano con infinita tristezza ricorda il carissimo amico MARIO.

Lo Studio Agnelli-Demarchi è vicino ai cari amici Canavesio.

Si associano commossi al grande dolore Carlo, Marianna, Enrico e Giorgio Demarchi.

Partecipano gli amici:
Romolo Mauro Bianco
Camilla Andrea Vergine
Luigi Emma Grandi
Renato Lucia Falzoni
Leo Lorenzo Silvia Fontana
Dino Bottino
Marisa Rivetti
Tino Demarchi
Chirigione
Giancarlo Grosso

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e collaboratori tutti della NMC spa partecipano al lutto del Presidente del Collegio Sindacale dott. Franco Canavesio per la perdita del padre.
dott. Mario Canavesio
— Torino, 6 novembre 1989.

Anna ed Edo sono vicini a Franco e Giorgio per la scomparsa del caro papà.

La famiglia Bardiga-Lawinola partecipa al dolore.

Besco Franco, Basso, Fede, Marco ed i ceneri sono vicini all'amico e fratello Franco e alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa di nonno MARIO.

I Coristi Torinesi porgono vive condoglianze e Franchini e famiglia per la perdita del papà MARIO.

I Titolari dell'Hotel Ristorente Cacciatore partecipano al lutto della famiglia Canavesio per la perdita del caro MARIO.

Cesare ed Elsa Manera sono vicini con affetto alla moglie e ai figli.

Valeria Sartore partecipa al dolore della signora Egle, del Dottor Franco e dell'Avv. Giorgio.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Socotras spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Mario Canavesio
PRES. COLL. SIND.
— Torino, 6 novembre 1989.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.I.T.O. spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Mario Canavesio
PRES. COLL. SIND.
— Torino, 6 novembre 1989.

Titolari e Consiglieri della Soc. BF spa e BF Sud spa addolorati per la morte del
dott. Mario Canavesio

ne ricordano la figura e determinante collaborazione del servizio prestato come Presidente del collegio sindacale e partecipano affettivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 6 novembre 1989.

Besozzi Marno con i figli Felice, Giancarlo, Ferruccio e rispettive famiglie, profondamente addolorati per la morte dell'amico MARIO sono particolarmente vicini alla signora Egle e ai figli Franco e Giorgio.

Marras, Annina, Daniela e Tutti dipendenti BF spa sono vicini al lutto. Franco nel dolore per la scomparsa del caro papà.

Celestino Grossi, Walter Wachter ed Ettore Aliphan con profonda commozione partecipano all'immenso dolore della famiglia Canavesio per la perdita del dott. MARIO.

Carlo Montanari partecipa al dolore di Giorgio e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albina Vettorato
v.d. Bertone
Annunciamo il decesso della signora Albina Vettorato, moglie di Ettore Vettorato, nata il 15/11/1905, morta il 5/11/1989, all'età di 83 anni, dopo una lunga e dolorosa malattia. Le esequie avranno luogo il 6/11/1989, alle ore 15, presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena. La famiglia partecipa al dolore.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Bertone i consuevoli Mito ed Ermino Salvadori.

Libano Beltrami partecipa al dolore.

Le famiglie Baudino, Vitaloni, Quairola, Prato, Florio, prendono parte con affetto al dolore per la scomparsa della signora

Albina Bertone
— Torino, 6 novembre 1989.

Gianfranco e famiglia partecipano profondamente addolorati.

Domenico e Rosanna Pierucci si uniscono al dolore della famiglia Bertone.

Gli Amici di Brade Torino 67/3 partecipano al dolore di Carlo e Isa.

Rita e Giuliano, Marcello e Renato, Mauro e Walter sono vicini a Carlo nel suo dolore.

Partecipano al dolore di Carlo le famiglie Bistotti e Monaci.

Edoardo e Argentina Baratta sono vicini a Carlo e famiglia.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici:
Anna, Giorgio Berardo
Giuliano, Enzo Canuto
Angela, Marco Molteni
Maria Pia, Franco Perinelli
Donatella, Giorgio Rocca.

E' mancato il

cav. Ettore Sartoris
Annunciamo la moglie Mariella, la figlia Mariella con il marito Alessandro e i nipoti. Funerali martedì 7 ore 9.15 Cappella Ospedale Sant'Andrea. Tumulazione nel cimitero di Lesseona ore 11.
— Vercelli, 5 novembre 1989.

Piangono l'amica

Daniela Robino
Jolanda e Vincenzo, Maria Giuseppina e Giacomo, Edo e Ezio, Graziella e Federico, Luciano e Marco, Mauro e Walter, Giorgio, Paola.
— Torino, 6 novembre 1989.

Cara

Franca Barbero
non ti dimenticheremo, Montenegro era la tua famiglia di adozione, qui avevi la tua vita, i tuoi amici. Non ti dimenticheremo, tu che sapevi ascoltare tutti, tu che ti dedicavi ad ogni cosa. Tutti i tuoi amici non ti dicono addio, perché ad ogni momento della loro vita sarai sempre nel loro cuore. Aline, Françoise, Danielle, Nathalie, Jean, Johann e tutti i tuoi colleghi del Cabinet Dyon.
— Montenegro, 5 novembre 1989.

Cara FRANCA, la tua improvvisa scomparsa ci lascia profondamente costernati e addolorati. Per sempre ricorderemo il tuo animo così gentile. I tuoi amici della Dyon Italia. Catherine, Eveline, Edo.
— Torino, 5 novembre 1989.

E' mancato ai suoi cari il

COMENDATOR
ENZO LIVI
CAV. ORDINE DI MALTA
Lo annunciamo con infinita tristezza la figlia Giulia, il nipote Federico. Un ringraziamento particolare al medico di famiglia dott. Giuseppe Tassi per la efficace e attenta cura e a tutti coloro che gli sono stati amici. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1989.

Riccardo, Silvana, Carlo e Carla piangono con Giulia e Federico l'amico ENZO.

Giorgio Maras e Francesca al unisono al dolore di Giulia e Federico.

Giuseppe Gattori partecipa al dolore di Giulia e Federico.

E' cristianamente mancato
Pierina Schiovenin
v.d. Specia
anni 85
Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Linda, Luisa; generi, nuora, nipoti, pronipoti, fratelli, cognati. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Gioia. Funerali ore 8,15 del 7 corr. partendo dall'ospedale Merini (via Tofane) per la volta di Quero (BG). La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1989.

Cristianamente è mancato il
rag. Giovanni Maina
anni 58
Lo annunciano la moglie Fiorella, i figli Isabella col marito Antonio Sodero e la piccola Francesca. Pierluigi, Antonella, parimenti tutti. Funerali in Torino lunedì 6 novembre alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.
— Mantovani, 5 novembre 1989.

Lia e Carlo si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico GIOVANNI.

ANNIVERSARI

1881 1889

Fulvio De Fiora
Parlano di lui: Anne Mauro Fabio.

ORARIO
ACCETTAZIONE
NECROLOGIE
ED ADESIONI

Sportelli Salono
LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO
Telefono 834.426

CGIL TORINO

CENTRO
INFORMAZIONE
DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 25 anni)

SETTORE	N	MESE	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Alimentare	6	12	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.	Op. add. cond. mech. imp.
Commercio	7	12	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	5 - Add. magazzino 2 - Responsabile magazzino
Mobili Serramenti	10	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	2 - Serramentista 2 - Imballatore 3 - Verniciatore 3 - Montatore
Imprese Pulizia	26	15	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	Add. pulizia
Metallmeccanico	6	12	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	2 - Modellatore 2 - Collaudatore 2 - Attrezzista
Commercio	5	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	3 - Tecnico programmatore 2 - Segretaria
Metallmeccanico	9	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	5 - Elettrotecnico 4 - Montatore elettromeccanico
Metallmeccanico	5	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico	Imp. amministrativo
Grafico	20	18/15	Lic. media; Att. di scuola prof.	Add. macchine stampa offset
Metallmeccanico	5	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. spec.; Laurea	Add. montaggio filtri
Edile	5	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	Muratore
Metallmeccanico	15	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	2 - Saldatore 13 - Tecnico lavor. lamiera

Gomma	20	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	Add. attività comuni
Tessile	11	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	3 - Add. prep. mescole 3 - Spalmatore
Cartotecnica	12	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	6 - Add. prep. imp. 6 - Add. ribob.
Metallmeccanico	13	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	2 - Tornitore 3 - Fresatore 3 - Montatore aggiustatore 2 - Elettrotecnico 1 - Imp. amministrativo 3 - Disegnatore meccanico
Metallmeccanico	31	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	3 - Add. manut. mecc. gru 3 - Add. banco in off. mecc. 5 - Add. manut. mecc. 7 - Add. treno laminazione 5 - Add. colata continua 5 - Muratore refrattarista 1 - Ass. prod. rep. acciaierie 1 - Aiuto contabilità 1 - Aiuto audior
Metallmeccanico	8	24	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	3 - Imp. amministrativo 5 - Op. aiuto lubista
Chimico	31	24/18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	20 - Inform. medico scientifico 2 - Imp. amministrativo 2 - Analista di laboratorio 6 - Op. add. al confezionamento
Lampade	93	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	Add. mach. costr. lampade
Materie Plastiche	5	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	Add. mach. stamp. tempopl.
Imprese Pulizia	70	18	Lic. media; Att. di scuola prof.; Dipl. di scuola media sup.; Dipl. specifico; Laurea	Add. pulizia (di cui 80 Part time)

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni su opportunità di lavoro nell'area metropolitana

La sede di via Pr. Amedeo, 16, t. 839.7522 è aperta dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; c. U. Sovietica, 351, t. 618.078, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12, gio. 15-18; via Frejus, 106, tel. 335.98.77, lun. 9-12 e 15-18, mer. 9-12 e 15-18; via Porpora, 9, tel. 205.2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

Università, ma per tutti

Incominciano questa sera le lezioni alla «Popolare»
Un'iniziativa che continua a riscuotere successo

Si iniziano oggi, alle 21, presso la facoltà di Scienza, in via Carlo Alberto 8, i corsi dell'Università popolare. Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì con il seguente programma: lunedì lezioni di esperanto, tenute dal professor Fabrizio Pennacchietti e di storia dell'arte, tenute dal professor Giampaolo Massara, sul gotico internazionale, il Rinascimento nelle regioni d'Italia, le arti minori, il Piemonte ed il «500» Roma, Firenze e Venezia.

Martedì lezioni di lingua e letteratura russa (professoressa Sonia Bellan Falletti); elementi di base della grammatica, sintassi elementare e conversazione. Lingua e letteratura tedesca (professoressa Maria Biondi); elementi fonetici e sintattici delle strutture linguistiche, consolidamento delle strutture funzionali della lingua. Lingua e letteratura inglese (professoressa Carla Morolli); nozioni fonetiche e grammaticali, struttura linguistica, consolidamento e approfondimento delle forme sintattiche e delle strutture funzionali della lingua. Archeologia preistorica e sperimentale (professor Nicola Silvano Borrelli).

Mercoledì lingua e letteratura italiana (professor Mauro Dogliotti); informatica (professor Andrea Rastelli); breve storia dei sistemi informatici, le strutture fondamentali della programma-

zione, il linguaggio Basic, gestione degli archivi, la programmazione strutturata, il Turbo Pascal. Storia della musica (professor Riccardo Piacentini); neoclassicismo nella musica europea.

Giovedì lingua e letteratura francese (professoressa Roberta Musso); lingua e letteratura spagnola (professoressa Pilar Alonso); evoluzione storia del linguaggio cinematografico (professoressa Giulia Carlucci); grammatica italiana per stranieri (professoressa Elisabetta Rastelli).

Il venerdì si svolgono le lezioni di storia delle religioni e psicologia. Le lezioni sulla religione in generale saranno tenute dal professor Roberto Scagno; quelle di ebraismo e giudaismo, dalla professoressa Liliana Rosso Ubigli; sul cristianesimo antico parlerà il professor Edmondo Lupieri; dell'Islam il professor Michele Vallaro e sulle religioni dell'India terrà le lezioni il professor Mario Piantelli.

Le lezioni di psicologia, sempre al venerdì, saranno tenute dalla dottoressa Rita Andruetto, che parlerà dell'evoluzione psicologica del bambino, della nascita alla preadolescenza (novembre, dicembre e gennaio), il dottor Mario Bronzo, tratterà, invece, la patologia neurologica nel bambino: origine e possibilità terapeutiche (febbraio, marzo, aprile e maggio).



E' sempre più numerosa la partecipazione ai corsi dell'Università popolare

«Caso Giudice»: secondo giudizio

In Corte d'Assise d'appello si processa da stamane, dopo il rinvio di una settimana, Giancarlo Giudice, il camionista che uccise prostitute fra il dicembre '83 e l'agosto di tre anni fa. Si riparte dalla sentenza di primo grado (con la condanna all'ergastolo) e da una figura d'uomo sul monte del quale un gruppo di psichiatri è arrivato ad una sola conclusione, e soltanto a maggioranza: sano di mente, anche quando assassinava.

Giudice, 37 anni, in carcere dall'agosto 1986, ha confessato i omicidi svelando di iniziativa un mucchio di dettagli. Con precisione maniacale. Poi si è chiuso in un ostinato silenzio. Al primo processo non si è nemmeno presentato. E neppure negli ultimi mesi ha riparlato dei delitti. Il suo avvocato, Savino Bracco: «Vive chiuso in se stesso, isolato dagli altri anche in carcere. Mi sembra un uomo rassegnato al suo destino».

Giudice ha fatto ripartire comunque di sé a fine agosto, quando, nella «casa circondariale» tentò di strangolare un agente di custodia. Dopo le crisi depressive, alcuni tentativi di suicidio dietro le sbarre, il fuoco appiccato alla brandina della cella, quest'ultimo episodio rivela che il «delirante» può essere archiviato come se si trattasse di un feuilleton

Ha assassinato nove donne.
Da stamane il processo d'appello.
L'ex camionista detenuto dall'86:
dopo la condanna all'ergastolo
ha tentato di strangolare un secondino

dell'orrore. Giudice continua anche in carcere ad essere un problema o a ricordarlo i suoi gesti, anche quelli quotidiani che lo portano all'autoisolamento. «Ma le spiegazioni possono pure essere semplici — dice il suo difensore —. Alle Vallate, dov'era stato rinchiuso prima del trasferimento a Pisa e ad Ivrea, Giudice aveva un lavoro, le pulizie del braccio in cui era detenuto, veniva pagato e poteva a sua volta permettersi piccole spese, come quella per la sigaretta. E' solo al mondo. Con l'ultimo gesto intendeva protestare per la mancata assegnazione ad un lavoro».

Ritrasferito nel mega-carcere delle Vallate, Giudice ha trascorso gli ultimi due mesi come se il processo di secondo grado, esattamente come il primo, non lo riguardasse. In aula il suo legale tornerà ad insistere sulla sua presunta seminfermità mentale e sceglierà piuttosto di percorrere altre strade? Quella su cui la



Giancarlo Giudice in carcere

polizia lo fermò nell'agosto di tre anni fa, per un controllo di routine ad un automobilista, ha portato inaspettatamente ad otto (più il nono appena consumato) insoliti casi di omicidio sino ad allora.

NOLE

Niente ospiti per gli arabi: padrone spara

Sabato sera, a Nole, un uomo ha espulso due colpi con un fucile da caccia in direzione di un marocchino, che è riuscito ad evitare i proiettili. Antonio Colombaro, 48 anni, fidejussore, di Grange di Nole, località Faverio, è stato arrestato dai carabinieri di Cirié.

Da qualche tempo aveva affittato alcune stanze della sua casa a sei marocchini, tutti con permesso di soggiorno e puntuali nel pagamento del canone.

I dissapori sono nati dal fatto che i marocchini ricevevano spesso visite di loro connazionali. Inoltre, di recente, il fidejussore aveva deciso di vendere lo stabile e quindi di liberarlo.

Sabato sera il Colombaro era alticcio, ha discusso un po' davanti alla casa, poi ha impugnato il fucile calibro 12 a canna sovrapposta, regolarmente denunciato, ed ha sparato due colpi verso il Khid Hamid di anni, rimasto incolumo. Altri due marocchini, un'aulo, sono stati sfiorati dai proiettili.

La brutta avventura ha coinvolto sei anziani. Meditati e dimessi Fiamme e terrore in soffitta

Una scena insieme drammatica e commovente da romanzo di De Amicis, degna di una copertina della vecchia «Domenica del Corriere», nelle prime di stamane in via Vanchiglia 2. Protagonisti: un gruppo terrorizzato di vecchiette ultratrentenni e i carabinieri del Pronto Soccorso, impegnati a salvarle dalle fiamme.

Alla base dell'allarme, un incendio che è scoppiato per cause ancora imprecise (forse un corto circuito oppure una stufa lasciata inavvertitamente accesa) in una soffitta, al momento deserta, del vecchio stabile a due piani localizzato al numero 2 della via, tra piazza Vittorio e via Martin Pasquale. Il locale, di proprietà del toscano Palmiro Arrighi, risulta concesso in affitto a persone non meglio precisate.

Logico dunque che nessuno si sia accorto dell'incendio sin quando questo è divampato con violenza, investendo il piano sottostante. Dove è situata la pensione «Vanchiglia», gestita da

Assuntina Folgore, che ospita diverse persone anziane tra cui molte non più autosufficienti. Di qui una tensione in crescendo, accompagnata da momenti di autentico terrore. Per fortuna, però, i carabinieri sono intervenuti immediatamente, portando in salvo sei ospiti ultratrentenni della pensione, tutte quanto inchiodate dall'età e dalla malattia e lette oppure in poltrona.

La brutta avventura ha coinvolto Lina Peronzo, Figeria Boco, Irma Prina, Agnese Silvestro, Viktoria Mosso e Domenica Marango che, semisfasiate, sono state trasportate a braccia dai loro soccorritori al sicuro, in un bar vicino. Ma il brutto spavento provato stamane dalle ospiti della pensione «Vanchiglia», purtroppo, ha avuto sia pur brevemente un ulteriore esito negativo. Sfondato il vecchio soffitto a graticci ottocenteschi e danneggiata la muratura dai calcinacci e dal getto degli idranti intervenuti per sedare le fiamme, infatti, si



è dovuta valutare la stabilità dell'intero edificio.

Per verificarla — intervenuti sul posto i tecnici del Comune. E le vecchine di via Vanchiglia, rincuorate dai loro baldi angeli custodi in divisa, hanno atteso per qualche ora eterna col fiato sospeso, in attesa di conoscere il futuro del proprio rifugio. Poi, a

metà mattina, la situazione si è sbloccata ed è finalmente tornato il sereno.

Han promesso tecnici e carabinieri: «Stanno per rintracciare il proprietario della soffitta e, avuta la garanzia che si preoccuperà di ripristinare il tetto al più presto, la situazione tornerà praticamente normale dato che i locali



Soltanto paura fortunatamente, questa mattina, in via Vanchiglia

della pensione risultano già agibili sin da questo momento». Tutta a casa, insomma, a ringraziare il cielo e i carabinieri. E a commiserare Francesco lachetta, 50 anni, che dovrà abbandonare la soffitta accanto a quella bruciata dove abitava, in quanto irrecuperabile.

Il Consiglio comunale di Pi-

no Torinese ha approvato la convenzione per la costruzione di 28 nuovi alloggi nella zona di Tetti Gilardi. Gli alloggi saranno, in parte, di edilizia «convenzionale» e, per l'altra parte, di edilizia «autofinanziata». I prezzi: per i primi, 1 milione e 240 mila lire al mq. e, per i secondi, 1 milione e 290 mila.

L'Associazione Piemontese al Festival di Agadir Giandoja tra i cammelli

Torino e il Piemonte approdano in Marocco, portando in quelle terre lontane tradizioni e cultura subalpina.

E' la seconda volta che avvengono, grazie all'Associazione Piemontese alla sua punta di diamante rappresentata dalla compagnia «Città di Torino», nuovamente invitata al Festival mondiale delle arti e tradizioni popolari. La manifestazione si svolgerà ad Agadir da oggi fino al 12 novembre e vi parteciperanno 12 nazioni (tra cui Norvegia, Francia, Spagna, le due Germanie).

La compagnia «Città di Torino» (che rappresenterà ufficialmente l'Italia) è arrivata in Marocco nella giornata di ieri: la partenza è avvenuta attorno alle 5 da piazza Castello; quindi il pullman ha trasportato persone e bagagli alla Malpensa.

Il fatto, raro, del secondo invito consecutivo al gruppo perché partecipi a una manifestazione di così importante rilievo internazionale è dovuto al successo riportato lo scorso anno dai ragazzi del sodalizio piemontese: con i loro spettacoli di canti, musiche e danze avevano entusiasmato pubblico e autorità marocchini, che hanno voluto rivedere all'opera vermouth e fiorate



Giandoja e Giacometta ad una manifestazione svoltasi l'estate scorsa

guidati da Giandoja (Andrea Flaminio) e Giacometta (Paola Mellano).

Grande cordialità, poi, la compagnia aveva trovato presso la scolarche marocchine: i ragazzi piemontesi avevano cantato e parlato delle proprie tradizioni e del proprio folklore, accostandosi contemporaneamente alla ricchezza della cultura marocchina, per tanti aspetti così diversa dalla loro.

La presenza della compagnia

in Marocco si inserisce in quel filone di impegni internazionali dell'Associazione Piemontese per la diffusione della cultura piemontese nel mondo che vede da un lato i contatti con gruppi di estrazione piemontese (come quello dell'Argentina, che lo scorso anno è stato ospite in Piemonte) e dall'altro la partecipazione ad avvenimenti come il Carnevale di Vienna e varie edizioni dell'«Europeade».

P. G.

RASSA E RUGLIA

Vita da handicap in sei cine-forum

Sul territorio di Collegno e Grugliasco sono 336 i giovani handicappati e molti di loro vivono in solitudine, lontani dalla vita pubblica, il loro disagio fisico e psicologico, tra l'indifferenza di coetanei, spesso nascosti tra quattro mura. E solo quando qualche esperienza diviene pubblica sulle pagine di un giornale ci si accorge che nell'alloggio accanto c'è una ragazza bloccata su una carrozzina e da un ascensore che da mesi — funzione (è successo a Grugliasco).

Proprio per cercare di alleviare questa situazione, l'Usl 24 lancia una sfida ai ragazzi di Collegno e Grugliasco, approfondendo i diversi percorsi che le persone handicappate compiono nella loro vita, analizzano le infinite sfumature nella gioia, nella sofferenza, nella rabbia. I documenti saranno presentati in una rassegna cinematografica dal titolo «La vita normale messa in pratica: immagini, percorsi... l'handicap» che si svolgerà in questo mese e a dicembre presso il Teatro Borgata Paradiso in viale Radich 3.

I sei incontri (uno alle 10.30 per le scuole e replica alle 21) saranno seguiti da dibattiti condotti da operatori esperti di servizi e

rappresentanti delle associazioni delle famiglie o dei disabili. «Attraverso questi incontri — dice il presidente dell'Usl 24, Giuseppe Facchini — si cercherà di produrre una cultura della solidarietà, che possa identificarsi come strumento terapeutico sul piano della relazione».

Il via agli incontri avverrà lunedì 13 con il film «La bella vita» di Alain Casanova. Il dibattito sarà condotto dal giornalista di Stampasara Mario Tortello. Lunedì 20 sarà proiettato invece «Lo sguardo degli altri», mentre martedì 27 sarà la volta di «Danieli». Lunedì 4 dicembre il film «Handicap», prodotto dalla cooperativa «Il Margine» di Collegno. L'11 sarà proiettato «La sfida genovese», mentre lunedì 18 un'altra produzione del «Margine» dal titolo «Pista» chiuderà l'intramontabile kermeo.

Saranno presenti il professor Agostino Picella, responsabile sanitario dell'Usl 24; il dottor Mauro Perino, coordinatore socio-assistenziale; la dottoressa Vincenza Zagaria, psicologa e responsabile tecnico del progetto «Handicap sul territorio» e le associazioni delle famiglie dei disabili.

A. M. A.

NOTIZIE

Ladri in un bar bottino: un forno!

Amara sorpresa stamane alle 6 per Liliana Scana, 31 anni, proprietaria del bar Sky di corso Lecce 52. Nella notte ignota avevano scardinato la serranda di ingresso entrando nell'esercizio ma rubando solo un forno a microonde. Prima di andarsene i ladri, forse indispettiti per il magro bottino, hanno tentato di incendiare il locale: dall'uscina hanno lanciato una mezza dozzina di fazzoletti di carta, con una pietra dentro, a cui avevano dato fuoco prima di gettarli. Anche questo tentativo è però fallito. Indaga la polizia.

Brucia azienda agricola a Saluggia

Furioso incendio, l'altra sera a Saluggia, alle 18, nell'azienda agricola «Cooperativa Agrinova», cascina Tenimento 2. Le fiamme, spente dai vigili dal fuoco dopo sette ore di duro lavoro, hanno avuto origine in un rustico di oltre 450 metri quadrati di proprietà di Luigi Formica, 40 anni. Qui erano ammassati oltre 1000 quintali tra paglia e fieno. Il fuoco ha provocato danni anche all'attaccato stabile ed attrezzature dell'agricoltore Luigi Pastoris, 63 anni.

Misterioso ferimento di un giovane

Francesco Morre, 18 anni, via Belmonte 6, ieri sera, verso le 21.30, è stato accompagnato al San Giovanni Bosco con ferite da taglio alla schiena e ad una coscia. La prognosi è di 10 giorni. L'agente di polizia di turno all'ospedale ha raccontato di essere stato aggredito e rapinato da sconosciuti mentre stava passando per via Fossata.

Menzione ai carabinieri in vetrina

Una menzione particolare è toccata all'Arma dei Carabinieri, a proposito delle vetrine di via Roma allestiti dalle Forze Armate in occasione del 71° anniversario della vittoria della prima guerra mondiale. Questa la motivazione della commissione di critica d'arte composta tra gli altri da Angelo Dragone: «Una menzione particolare alla benevolenza per la moderna ed essenziale tecnica di comunicazione impiegata nell'allestimento delle vetrine».

CONCORSO '89

Vola MonteShell

IL GIRO DEL MONDO CON 30.000 LIRE

Nelle oasi di servizio MonteShell oggi fai benzina ■ domani sei già lontano. Sono in palio centinaia di grandi viaggi per due persone, con soggiorni

nei più prestigiosi e romantici alberghi del mondo. Fino al 31 dicembre '89 ti basterà un rifornimento di almeno 30.000 lire (oppure ■ cambio d'olio) per

partecipare al concorso "Vola MonteShell".

Europa, Tropici, Oriente ■ Messico possono ■ la tua prossima grande vacanza. E in

più puoi vincere migliaia di buoni carburante. Entra in un'oasi di servizio MonteShell e ritira la tua cartolina ■ partecipazione, è molto probabile che ci sia una

valigia già pronta per te. Ma ■ per caso non vinci non buttare la cartolina, compila ■ spediscila: c'è ancora l'estrazione di un superviaggio in Brasile.



AUT. MIN. RICH.

IN PALIO CENTINAIA DI GRANDI VIAGGI E SOGGIORNI IN TUTTI I CONTINENTI CON 30.000 LIRE



Il futuro ■ preannuncia ■ luminoso. I Volks dicono di ■ all'inflazione.

Non tutti ■ capaci di far guerra all'inflazione. I Volks ■.

E lo dimostrano. Non c'è che andare da un Concessionario Volkswagen, per acquistare un TL ■ un Transporter o ■ Caddy, per rendersene conto. Bella novità, direte ■.

I Volks sono ■ sempre sinonimo di lotta all'inflazione: grazie alle avanzate tecnologie di costruzione durano una vita, non si fermano mai, hanno un rapporto costo prestazioni eccezionale.

Ma ■ c'è dell'altro. Dai Concessionari Volkswagen trovate dei Volks

attrezzati per soluzioni particolari, ad hoc, con prezzi ancora più bassi di quel-

li correnti; trovate veicoli nuovi con capacità di carico ancora più ampie; tro-

vate interessanti condizioni di finanziamento; potete chiedere la valutazione del vostro usato sicuri di scoprire cose inaspettate: trovate, e scusate se è poco, i prezzi ■ oltre un anno fa. Vi sembra abbastanza per combattere l'inflazione? Quanti ■ capaci ■ tanto?

I 200 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA ■ DERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA ■ COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI



Solo i Concessionari Volkswagen

I Volks
Capaci di tutto.

VERBA

SESSO SI sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psichiatra cognitivo, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessualità.

Il personaggio da cui prende nome il masochismo, la voluttà che nasce dalla sofferenza

«Caro professore, leggendo la sua interessante rubrica ho incontrato più volte la parola masochismo. Mi è chiaro che si tratta di una forma di perversione nella quale il piacere deriva dal procurare sofferenza a se stessi. Un aspetto, diciamo così, speculare del sadismo nel quale invece il piacere deriva dal procurare sofferenza ad altri. Quello che mi incuriosisce è l'origine della parola masochismo. Mentre nel caso del sadismo l'origine credo si riferisca al marchese De Sade, libertino e pensatore del '700 francese, sarei curioso di sapere qual è l'origine della parola masochismo e qual è la sua origine storica, se ce n'è una».

Alberto M. - Torino

La definizione di masochismo fu coniata dallo psichiatra austriaco Krafft-Ebing. Questo antecedente storico di Freud aveva trovato un campo particolarmente vasto di osservazione nella patologia sessuale e aveva classificato sistematicamente diverse forme di anomalie di comportamenti del piacere. In fondo il suo merito storico è quello di avere considerato, tra i primi, le perversioni sessuali delle malattie e dei vizi morali come si faceva abitualmente. L'opera di Krafft-Ebing, nella quale si ritrova per la prima volta la parola masochismo, divenne molto popolare e nel 1902, anno in cui morì l'autore, ne erano già uscite 12 edizioni e da allora venne ristampata altre volte.

Nel «Psychopathia sexualis» Krafft-Ebing conia la parola masochismo riferendosi ad un scrittore austriaco, Leopoldo Von Sacher-Masoch, che nelle sue novelle e nei suoi romanzi aveva dipinto in modo piuttosto colorito quei particolari tipi di uomini che soddisfano il proprio desiderio sessuale facendosi maltrattare dalle loro partners (lo stesso Sacher-Masoch apparteneva a questa categoria di uomini) e attribuì questo termine alla patologia masochista mentre Sacher-Masoch era ancora vivo. Qui gli procurò notevoli critiche sul piano etico ma Krafft-Ebing replicò che Sacher-Masoch era «uomo malato», e che «malattia non è una vergogna».

Sacher-Masoch proveniva da una antica famiglia nobile. Il capostipite della famiglia era un idalgo spagnolo, don Matteo Sacher, che aveva combattuto nell'esercito di Carlo V. Anche da parte della madre esistevano tutte le premesse che avrebbero dovuto fare di Leopoldo un figlio della classe dirigente. Sua madre era la figlia del rettore dell'Università di Lemberg, professore di medicina, Masoch, che aveva reso grandi servizi alla salute pubblica. Poiché il rettore non aveva figli

maschi l'imperatore concesse di portare il doppio cognome di von Sacher Masoch e così questo integerrimo scienziato positivista legò involontariamente il nome al masochismo.

Leopoldo Sacher-Masoch era un ragazzo estremamente vivace e di buon talento. A vent'anni era già libero docente di storia all'università di Graz. Oltre alla fama di ricercatore acquistò presto notorietà di scrittore di commedie e di romanzi storici. Dopo un primo matrimonio fallito Leopoldo, che aveva da poco i vent'anni, cominciò a cercare donne più forti di lui e provava un enorme piacere nel sottostarsi ai loro voleri. Diceva di giocare ai loro piedi come un cane lasciandosi maltrattare e umiliare e quanto più violente erano le donne tanto maggiore era il suo godimento. Nel «Der Vermächtnis Kain», «L'eredità di Caino», nel 1870 descrive donne crudeli e uomini succubi. Nella più famosa di questa raccolta di novelle, «Venera in pelliccia», Vanda, una donna brutale e autoritaria, attira in un tranello il suo adorato Severino, lo fa legare e gli si presenta davanti con la frusta in mano. La pelliccia e la frusta ormai appartengono ai repertori fissi della letteratura masochista.

La frusta è lo strumento e il simbolo della sessualità sensoriale e la pelliccia il feticcio dell'uomo. Il piacere sessuale spinto fino all'orgasmo consiste nel dolore fisico che la donna infligge all'uomo a colpi di frusta e di torture di ogni genere.

Ripetiamo un brano tratto dal racconto «Unter der Peitsche», «Sotto la frusta»: «In una santa notte d'amore, prono ai suoi piedi egli la supplicava spasimando: «Maltrattami perché io possa sopportare la mia felicità, sii con me, dammi calci e baci». La bella donna, fredda e conturbante, guardò in modo strano l'amante con i suoi begli occhi verdi poi attraversò la stanza, infilò lentamente una splendida giacca di ra-

Ma al signor Masoch piaceva la frusta...



FLASH
E SUL BIKINI
TANTE STELLE

CANTE BROOKS HA SCELTO IL BIKINI PIÙ PATRIOTICO, CON TUTTE STELLE PRESE, UNA VOLTA TANTO, DALLA BANDIERA USA. FORSE È LA VIA PER DIVENTARE STELLA ANCHE (PUBBLIFOTO)

so rosso ricamato guarnita di ermellino, prese una frusta dal involino di toelette, una frusta con il manico corto con cui abitualmente puniva i suoi grossi alani. «Sei tu che lo vuoi — disse — e

quindi ti frusterò». «Frustami» gridò l'amante sempre ai suoi ginocchi.

Mi sia consentita una notazione, confrontando le pagine letterarie di De Sade e quelle di Sa-

cher-Masoch non si può non osservare che la prosa di De Sade è estremamente più composta e ricca di quella di Sacher-Masoch, forse perché la psicopatologia del primo personaggio era più accentratrice e rendeva più vivido e sconvolgente le immagini descritte. Ad una lettura attenta, al di là del contributo alla toponomastica sessuologica, il buon barone professor Sacher-Masoch pare più uno scrupoloso e un po' noioso compilatore e annotatore dei suoi ripetitivi e ossessivi vizi privati.

Alessandro Meluzzi

Il destino nelle carte

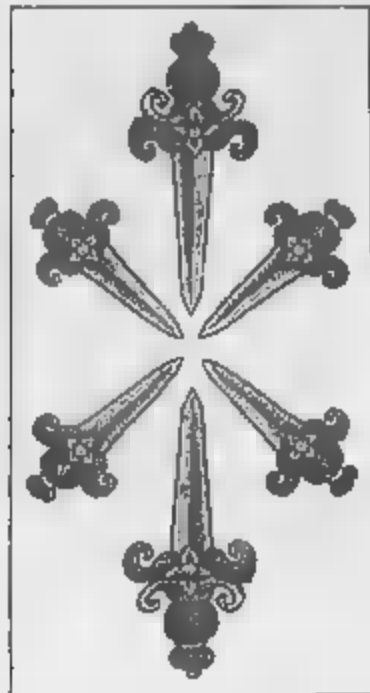
ANGELA F. — Non deve porsi alcun interrogativo sul futuro della relazione che ha con un uomo più giovane, al quale sta facendo inconsapevolmente un po' da mamma. Fino all'agosto del prossimo anno, i moti degli astri influenzeranno il vostro segno in modo molto dinamico. Lo confermano anche i tarocchi: il 20, l'irruzione di un nuovo personaggio sulla scena; il 21 e 19, felicità e luce. Sintesi 7: nuovi ideali ed entusiasmi nel destino sentimentale.

IMPIEGATO 1990 — La prima carta, 5, rappresenta «protezione», la seconda indica «resurrezione», buona sorpresa. 13 al terzo posto: l'agognato passaggio di categoria nell'aria. Ma, come in ogni accadimento, c'è anche il rovescio della medaglia, dice il 22 finale. Questa lamina si può interpretare in due modi: o lei rimpiangerà l'aura mediocrità del passato, a causa delle maggiori incombenze; oppure dovrà difendersi dalle gelosie, normali in tutti gli ambienti di lavoro.

PAOLA SU. — Per lei il 17 all'inizio del gioco, mentre per lui, grande calcolatore, è amicizia erotica o di comodo. Forse è meglio così, visto che entrambi sono già impegnati (6). Una storia che non è in eterno, poiché ogni amore ha un inizio e una fine (13 al quarto posto). Non si preoccupi: verso la primavera rivolgerà le sue attenzioni su un altro.

ARMIDA 90 — Prova molto più di forte simpatia, si legge nelle prime due lamine 22 e 20: quest'ultima è in analogia i colpi di fulmine e i repentini buoni sviluppi. Il 9 conferma l'attuale situazione di stallo, ma è anche un buon presagio per l'evoluzione nel corso dell'inverno: infatti, il 1 finale è la carta maschile per accoglienza. La sintesi 7 è sinonimo di «ancora».

CATE 22 — Forse è destino che non possa ancora rispondere al quesito «salute», visto che ha estratto 9, 19, 9 e 12: come sa, i numeri non devono ripetersi. Ri-



provi ad interrogarli. Una prima percezione suggerisce più una cura particolare, che esiste, che l'intervento dei ferri. Non venderà l'immobile entro fine anno: 1 e 15, l'intenzione di realizzare denaro, sono carte che si scontrano 16 e 18: evitare i fretta, per non avere poi pesanti rimorsi. Da giugno in avanti, sua figlia (Bilancia e non Scorpione, ricorda?) riuscirà a migliorare guadagni e lavoro. Il 11 finale indica sin d'ora la via giusta da seguire: forza di volontà e fermezza di carattere.

RITA CUNEO — Da novembre in poi, la solitudine finirà perché incontrerà alcuni personaggi: questo fa presagire la coppia 3 e 6. Uomini di spirito giovanile, se non un poco più giovani, che in qualche modo fanno già parte dell'ambiente in cui vive o lavora. Uno di essi sarà una fiamma di gioventù (18, il passato). Così potrà permettersi di scegliere e anche di seguirne più d'uno nello stesso tempo. Però deve cominciare ad addolcire un po' il temperamento, per rischiare di spaventare i potenziali pretendenti. Afferma di non essere donna disposta ad accettare compromessi (che si potrebbero chiamare eleganti adattamenti alle situazioni): molto bene. Tuttavia, anche i soggetti dal carattere troppo radicale prima o poi devono comportarsi come il giunco, che ha imparato a piegarsi quando il vento è forte.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
- 2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrando su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.
- 3) Estraiete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraiete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.
- 4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marengo 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federflori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica la casa verde, via Marengo 32, 10126 Torino.

La Pachysandra regina nipponica sottobosco

È sempre difficile risolvere in modo brillante la sistemazione di zone ombrose, specialmente se la presenza di grandi alberi rende disagiata la manutenzione, ma la provvida natura ha pensato anche a questa eventualità e non solo poche le piante a portamento nano o strisciante che possiamo mettere a dimora e lasciare al loro destino certi che si adatteranno e prospereranno allegramente negli angoli più difficili. Delle piante che abbiamo già parlato e così pure delle *Scilla*, oggi vogliamo segnalare la *Pachysandra*, una *Ruscacea* che potremmo definire regina del sottobosco.

Il genere comprende solo tre specie: la *axillaris*, la *procumbens* e la *terminalis*. Quest'ultima è la più diffusa e la più nota anche a noi. È originaria del Giappone, non supera i 10 centimetri di altezza e in piena ombra ha un andamento strisciante e tappezzante. In primavera produce fiori bianchi-verdastri con sfumature rosa, raccolti in spighe erette che nascono al centro di gruppi di foglie verde scuro, con margini dentellati. Una lieve profumo accom-

pagna questa fioritura che rialza, per qualche tempo, l'aspetto un po' cupo di questa pianta.

Sempre dall'Estremo Oriente, e più precisamente dalla Cina, giunge a noi la *P. axillaris* che si differenzia dalla *P. terminalis* per la rugosità delle sue foglie a margine dentato o i fiori bianco-cremi. L'altezza è superiore a 30 cm. Assai più bassa e quindi molto adatta a creare dei sottoboschi fioriti è la *P. procumbens* spontanea nel Sud-Ovest degli Stati Uniti, raggiunge al massimo i 15 cm. di altezza e ha decisamente un portamento tappezzante e ha fioritura più precoce: in marzo.

È questa la stagione adatta, il mese di novembre, per mettere a dimora la *Pachysandra*. La propagazione si effettua mediante talee semiligne, poste a radicare in estate, in cassone, su sabbia umida. La divisione dei ceppi, invece, si fa in primavera. Oltre che a vegetare negli angoli ombrosi o troppo sovrastati da piante di alto fusto, la *Pachysandra*, proprio per il suo crescere lento e compatto, si adatta a formare piccole bordature che conservano in inverno una foglia resistente e un po' coriacea, capace di tener testa alle intemperie o alla neve.

In un cimitero di campagne abbiamo trovato la *Pachysandra* sapientemente usata come base, omogeneamente diffusa di fioriture ornamentali stagionali.



«Euonymus europaea», detta comunemente Fusaggine o Berretto da prete

L'Euonymus che trasforma in oro le siepi

Centosessantacinque specie decidue o sempreverdi, con portamento arbustivo o ad albero sono il patrimonio del genere *Euonymus* con il quale si possono formare belle siepi decorative per la foglia ovale-lanceolata che in autunno diviene cremisi e che in alcune varietà è maculata o marginata di giallo oro.

Può raggiungere l'altezza di 4 metri o ha chioma folta che sopporta la potatura. I fiori sono insignificanti.

L'«europaea» è detta comunemente «fusaggine» o «berretto da prete» per la sua coriacea, rosse capsule a tre lobi che

aprendosi mostrano i semi arancione, molto usate nelle composizioni di fiori secchi.

L'«fortunei» ha portamento rampicante con estensione fino a 6 metri. È un sempreverde e non sorretto assume un portamento prostrato e tappezzante che in certe varietà forma in inverno, sul terreno in ullo, suggestive macchie color porpora.

L'«japonica» è un arbusto sempreverde a portamento eretto e compatto che produce frutti rossi con semi arancio soltanto sulle piante rustiche e spontanee, raramente quelle coltivate; la varietà «aurea» ha foglie

gialle molto vivaci e di bell'effetto.

La specie a foglia caduca si piantano da ottobre a marzo, quelle sempreverdi in ottobre e in aprile. Per ottenere una siepe fitta e rigogliosa occorre mettere a dimora piantine basse, giovani, alla distanza di 20/30 cm fra loro e cimare, nel primo anno di crescita, i germogli per favorire l'accostamento.

Terreno da giardino, posizione assolata o parzialmente ombreggiata, normale irrigazione durante il periodo vegetativo: l'*Euonymus* non chiede altro. S. d. s.

Lo splendido crisantemo che dà il sapore aromatico a una frittata qualsiasi

Anche l'«Erba di San Pietro», la foglia indispensabile per rendere una frittata qualunque un piatto prelibato, è un crisantemo. Appartiene a una delle innumerevoli specie di questo genere e il suo nome botanico è *Chrysanthemum balsamita*, sinonimo di *Tanacetum balsamita*.

Proviene dall'Asia occidentale dove cresce spontanea in luoghi aridi e rocciosi: in Europa e in America viene coltivata negli orti per le sue numerose virtù terapeutiche, ma ancor più per

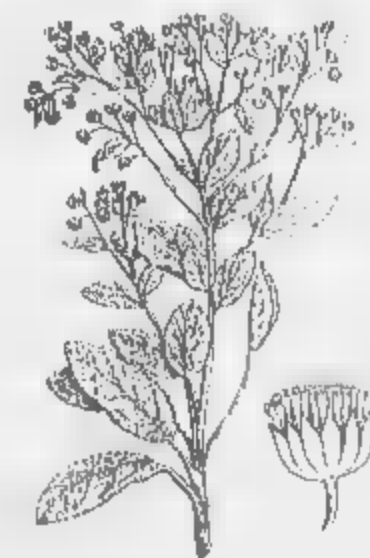
il gusto particolare che le sue foglie, fresche o essiccate, conferiscono a frittate, carni, liquori, vini aromatici, insalate, minestre.

È un'erba perenne della famiglia delle composite: ha fiori minuscoli, a capolino, gialli, insignificanti che sbocciano in luglio e agosto. Le foglie, invece, sono il vento dell'intera pianta che si presenta un cespuglietto di altezza non superiore ai 90 cm.: esso sono grandi alla base, con un lungo picciolo e diventano sempre più piccole e tenere verso la sommità del ramo, alterne, ovali-allungate, i margini dentati a consistenza lievemente coriacea.

Nonostante i suoi pregi e la sua notorietà è una pianta che in commercio si trova soltanto dai coltivatori che vendono direttamente il loro prodotto ai mercati rionali; raramente — purtroppo — è reperibile nei negozi di primizie e di generi alimentari.

Però è facile da coltivare e tutti possono avere alcune piante in grossi vasi sul balcone oppure in piena terra nell'orto. Il terreno di coltura deve essere fertile e pesante e l'esposizione al sole è gradita: se volete, però, le foglie più tenere collocate in piante a mezza ombra.

Il nome popolare «Erba di San Pietro» (in qualche contrada



Chrysanthemum balsamita, meglio conosciuto come Erba di San Pietro

suo nome è «Erba di Maria» o anche «Foglie della Bibbia», cioè questo riferimento religioso, deriva probabilmente dal fatto che le foglie di questa pianta erano usate come segnapagina profumato e i libri erano giacimenti diffusi erano quelli di preghiera.

Un infuso di foglie di Erba di San Pietro rende il bagno lenitivo e balsamico e dà ai capelli lucentezza e corposità; alla biancheria riscaldata con questo infuso rimane un duraturo profumo.

Anche le birre erano anticamente schiarite con queste erbe.

Ma attenzione alle lumache: possono distruggere rapidamente un'intera coltivazione di giovani piantine. Silvana Donvito

Nuova Kadett. Stanchi delle solite code, abbiamo deciso di indossare lo spoiler.

IDEE IN TESTA. Il modo più intelligente di pensare a una nuova automobile è quello di mettersi nei panni di chi

dovrà guidarla, così ci è venuta l'idea delle minigonne laterali e dello spoiler posteriore. La nuova Kadett non

potrà certo liberarvi dalle code del traffico ma sicuramente vi renderà più

agevole uscirne. Osservandola di profilo capirete che

ha un bel futuro davanti. Girandole intorno

noterete anche il faro fendinebbia poste-

riore. Se siete proprio cu-

riosi scoprirete che

il sedile posteriore,

nella versione GL, è reclinabile separatamente e la chiusura delle portiere è centralizzata.

Giacché abbiamo rilevato che gli automobilisti non amano certo fermarsi sul più bello, abbiamo

fatto in modo che con la nuova Kadett possiate percorrere ben 100 chilometri con 5 litri di benzi-

na a 90 km/h. Abbiamo anche pensato a chi non sopporta il caldo o il freddo, dotandola di un avanza-

tissimo sistema di ventilazione. **NOTA IN CODA.** Abbiamo persino immaginato che qualcuno potesse

gradire, in alternativa all'allestimen- to sportivo, un finanziamento a tasso zero davvero

esclusivo. 24 mesi — interessi. Oppure il vantaggioso lea-

sing costo zero con valore di riscatto di sole 1000 lire per milione. Vi

basterà parlarne subito con un Concessionario Opel. L'offer-

ta è valida fino

al 31 dicembre.



Oggi Opel offre in alternativa ■ marmitta cata-
litica ■ senza sovrapprezzo su Omega, Vectra,
Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni pol-
moni ■ l'emozione ■ il divertimento di gui-
da, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

FINANZIAMENTO TASSO ZERO

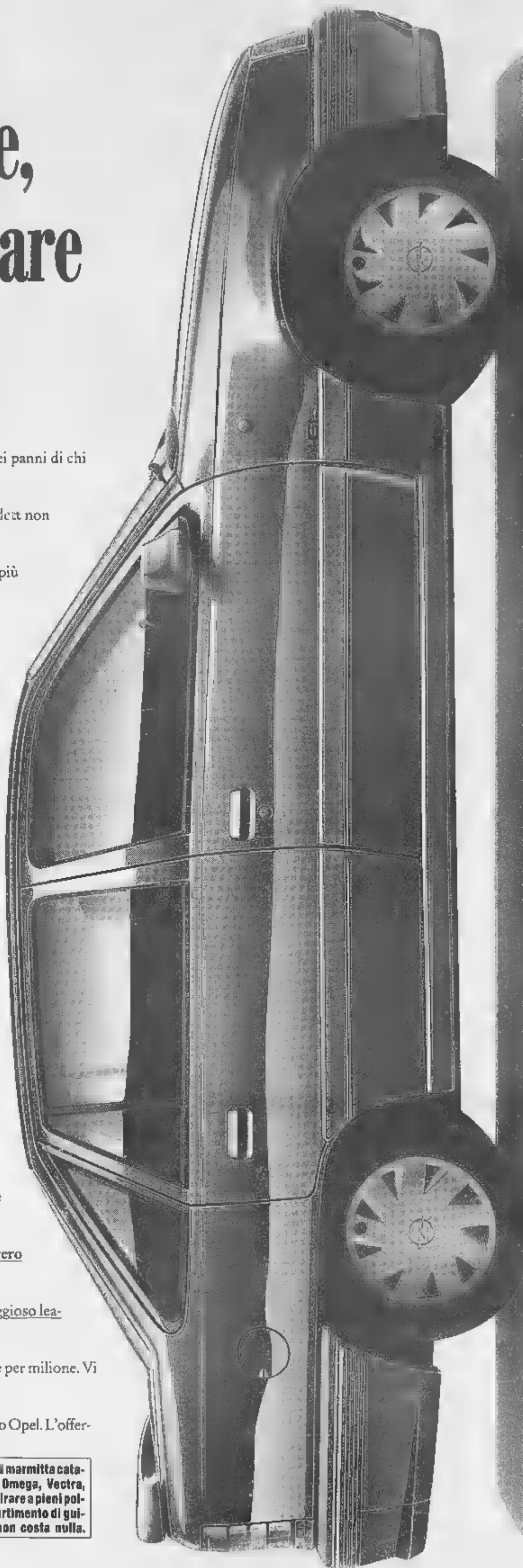
ESEMPIO VERSIONE 5 PORTE

PREZZO	13.333.000.*
QUOTA CONTANTI	4.667.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.666.000
RATA MENSILE X 24	361.100



*Prezzo di listino maggiorato IVA inclusa al 15,5% del modello 1.2 Sp 1.5. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili in lease ■ Wagen, Cabrio, GSA commerciali, presso i Conces-
sionari Opel partecipanti, ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità richiesti da IMAC Italia S.p.A.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



LA SETTIMANA

LUNEDI
Consumatori
Assicurazioni

MARTEDI
Grafologia
Scacchi

MERCOLEDI
Salute
Pensioni

GIOVEDI
Il tempo del weekend
Lotto

VENERDI
Religioni
Francobolli e monete

L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. La depressione centrata sul Mare del Nord continua ad essere alimentata dalle correnti fredde provenienti dalle regioni polari. Le perturbazioni attive da quest'area ciclonica si susseguono ad ondate successive sulla nostra penisola, determinando una nuvolosità compatta ed apportando la prima ondata di freddo veramente autunnale.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ancora residua nuvolosità anche intensa su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con ampie schiarite ad iniziare dalla serata. Le precipitazioni, anche a carattere nevoso potranno essere possibili sulle zone orientali.

TEMPERATURE. In diminuzione sia minima che massima.

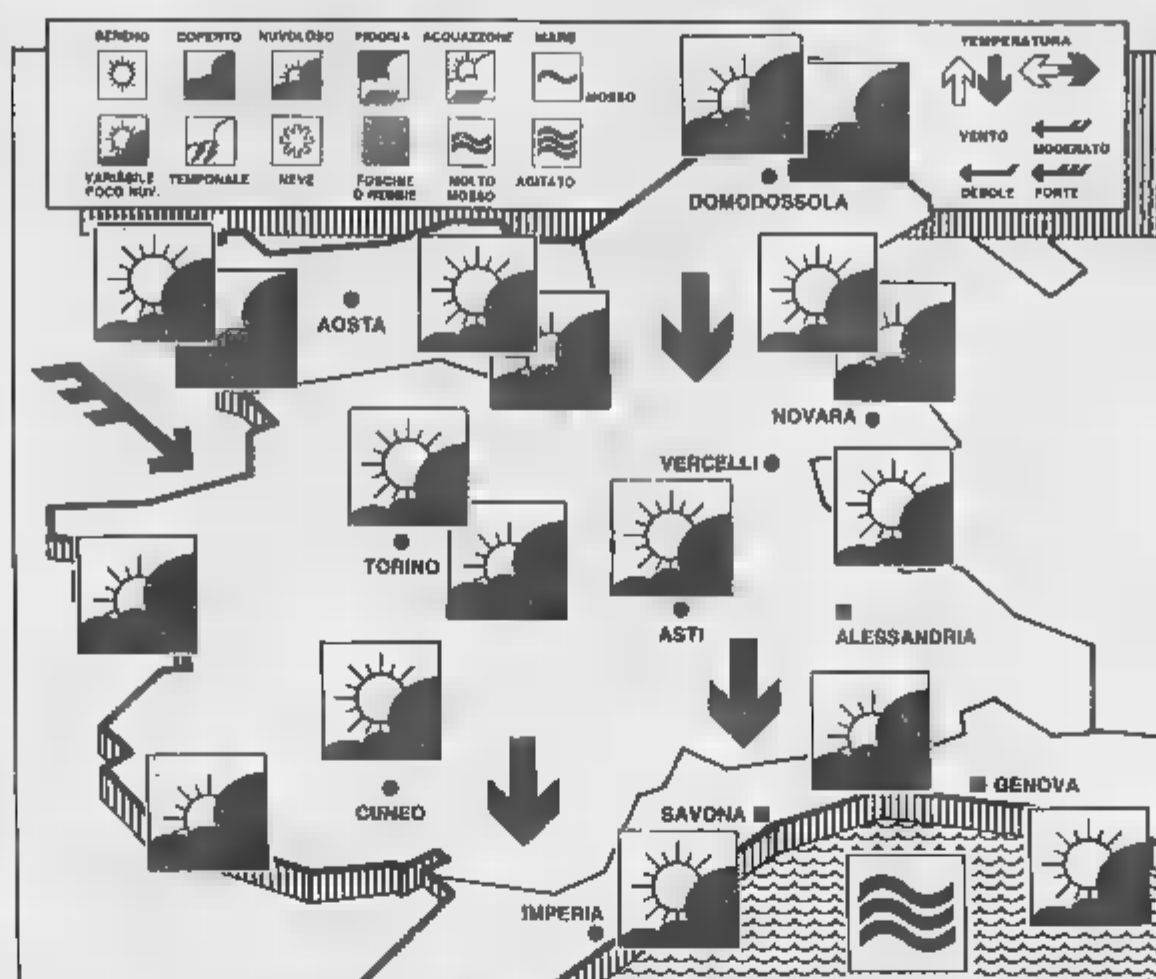
VENTI E MARI. Moderati o forti Nord-Ovest con Mar Ligure e di Corsica da molto mossi ad agitati.

TENDENZA PER DOMANI. Graduale miglioramento del tempo ad iniziare dalle zone alpine e prealpine con residua nuvolosità sui rilievi orientali. Temperature in diminuzione. Venti moderati o forti Nord-Ovest con mari molto mossi o agitati.

PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA			
Torino	5	Novara	6
Alessandria	6	Aosta	7
Agli	6	Genova	10
Cuneo	7	Savona	np
Vercelli	8	Imperia	14

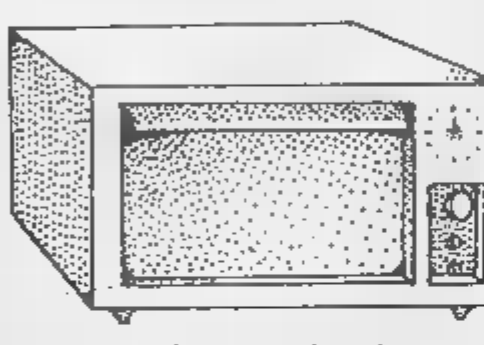
MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...			
Bozè	10	Torino	14
Venezia	12	Milano	16
Firenze	15	Pavia	16
Parigi	10	Prato	16
Roma	14	Comptebasso	10
Napoli	14	Portofino	10
R. Caserta	12	Verona	11
Catania	12	Alghero	14

...E ALL'ESTERO			
Amsterdam	3	Lisbona	14
Atene	12	Longa	4
Bangkok	24	Madrid	22
Berlino	np	Mosca	6
Buenos Aires	12	New York	2
Copenaghen	9	Parigi	6
Firenze	7	Pechino	6
Genova	np	Rio de Janeiro	np
Giamaica	4	Savona	3
Il Cairo	np	Venezia	np



Forno: a microonde è meglio? Sì, ma va usato correttamente

«Il forno a microonde: amico da scuderia: questo il titolo di una favola rotonda che si è tenuta il mese scorso a Milano, su iniziativa dell'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche che raccoglie i celeberrimi marchi Ariston, Candy, De'Longhi e Philips.



Chi comunque temesse un'iniziativa «di parte» più o meno intossicata può immediatamente rassicurarsi: all'incontro, oltre ai rappresentanti delle aziende produttrici, ha difatti partecipato un ineccepibile Gotha formato da esperti a docenti al di sopra di ogni sospetto. Nell'elenco: il segretario dell'Unione nazionale consumatori Vincenzo Dona, il professor Gabriele Falciasecca, ordinario di Microonde presso la facoltà bolognese di Ingegneria, lo svedese Per Olov Risma, presidente del Comitato tecnico microonde della Commissione Icc e il vicedirettore del marchio di qualità IMQ Nendo Campriani. Ai dibattiti hanno inoltre contribuito il rettore dell'Accademia Internazionale Medica Carlo Sirtori, il professor Andrea Strata, cattedratico di Scienze dell'Alimentazione e Dietetica presso la facoltà di Medicina di Parma ed il direttore generale della Doxa Ennio Salamon.

Dalla somma di questi pareri, un'analisi decisamente favorevole nei confronti di questo nuovo,

rivoluzionario elettrodomestico. Vediamo insieme qualcuno dei risvolti più interessanti. A partire da una gamma di prestazioni che escludono l'uso eccessivo di condimenti. Nonché di abbruttoliture croccanti ma rischiose che, nel caso di carne cotta tradizionalmente alla griglia oltre i 200 gradi, «possono dar luogo a sostanze mutogene».

Gli esperti rispondono ai dubbi del consumatore. E' pericoloso il forno a microonde? Non esiste nessun particolare pericolo nel suo uso, ma naturalmente deve essere impiegato in modo appropriato secondo le istruzioni, deve essere tenuto pulito, in caso di cattivo funzionamento deve essere fatto controllare da un centro assistenza del costruttore.

I forni a microonde più meno pericolosi degli altri forni? Il grado di pericolosità risulta identico e per certi versi, anzi, minore degli altri apparecchi che svolgono la stessa funzione, dal momento che non esistono nei parti meccanici in movimento,

né temperatura elevata. Quando si apre il forno, dove vanno le microonde? Le microonde si interrompono, proprio come capita quando si spegne la luce. Una volta toccato l'interruttore, il black out è completo.

Le microonde restano nel cibo? Assolutamente no, visto che le microonde non si possono fermare o essere trattate dagli alimenti. Pensiamo ad un campanello che suona. Finché c'è l'onda sonora il timpano vibra, ma quando il campanello smette di suonare l'orecchio non sente più nulla. Questo perché le microonde emesse sono trasformate in calore nel cibo.

E' possibile metter le mani nude nel forno, oppure bisogna proteggerle? L'apertura del forno interrompe istantaneamente l'emissione di microonde. Queste, inoltre, non riscaldano né il contenitore né il forno ma soltanto il cibo. Pertanto il calore che si sente si riassume in quello che il cibo riesce a trasmettere.

Si può aprire il forno durante la cottura? Un vantaggio del forno a microonde è proprio quello di poter aprire e chiudere lo sportello quante volte si vuole, anche durante la cottura. Ogni volta che apriamo il forno, di fatto, interrompiamo le microonde e, appena richiudiamo il forno, la cottura riprende dal punto in cui si era fermata.

Quali garanzie pretendere? Come tutti gli altri elettrodomestici, anche questo deve essere



costruito a regola d'arte, secondo le norme di sicurezza. Visto che il controllo di un forno a microonde richiede attrezzature particolari e personale specializzato, il consumatore dovrà quindi far riferimento al marchio IMQ, che garantisce l'avvenuta effettuazione di tutte le prove ed i controlli necessari.

Ed ecco qualche regola d'oro. Questo tipo di forno non deve essere mai messo in funzione privo del cibo o del piatto grigliante in quanto l'energia, non assorbita dagli alimenti in cottura, tornerà verso la fonte generatrice delle microonde e rischiarebbe di danneggiarla.

Tra i recipienti consigliati (escluso il metallo che fa da barriera alle microonde) consigliabili i contenitori in porcellana, vetro e plastica.

In questo ambito, qualche ulteriore consiglio: meglio i recipienti a forma circolare o lo forno a ciambella per sformati o

dolci che rischiano di restare umidi nella parte centrale; riservare la pirofila rettangolare esclusivamente a cibi ricchi di liquidi come le lasagne.

Vanno inoltre coperti (ma mai con foglio di alluminio) i cibi più liquidi che altrimenti rischierebbero di essiccarsi, mentre i pezzi di carne o pesce di grosse dimensioni risulteranno migliori se trattati con pellicina di plastica, in modo da ottenere una cottura più delicata. Basse potenze, infine, anche per scongelare, i cibi senza cuocerli ulteriormente.

Precisano gli esperti: «Tra le raccomandazioni canoniche spicca quella di interrompere la cottura un attimo prima che sia terminata, evitando però di ridurre sensibilmente il tempo prefissato».

Per ultimo, mai usare il forno a microonde per la cottura di fritti, pasta da lievitare e uova il guscio dell'agguerrito in pochi attimi e tener presente che la temperatura raggiunta si avverte dal calore del contenitore. Con il rischio di brutte sorprese per lingua e palato qualora ci si dimenticasse che un recipiente «freddo» può contenere, ad esempio, una vivanda superbollente.

La parola conclusiva all'ingegner Campriani, impegnato a dimostrare che «le microonde incutono ancora un timore totalmente ingiustificato». Per comprenderlo, un esempio tanto facile quanto convincente: «Pensiamo a quando ci sfregiamo le mani per riscaldarle, in un movimento che tutti noi riusciamo normalmente ad eseguire non più di due o tre volte al secondo. Le microonde agiscono in modo simile, solo che si muovono ad una velocità straordinaria: ben 2500 milioni di volte al secondo».

ASSICURAZIONI

«Carrozzerie convenzionate» formula magica per i danni

Alcuni lettori ci hanno scritto il proposito dei tempi relativi alla liquidazione dei danni derivanti da incidenti stradali. In alcune lettere si mette in evidenza la cattiva gestione in talune compagnie; in altre, invece, si manifesta soddisfazione per il buon comportamento di altre società. E' fuori dubbio che il «mercato» dei «sarcinisti» si sta evolvendo e che, salvo eccezioni, i tempi per il risarcimento dei danni si fanno sempre più brevi.

A dar manforte alle statistiche positive su questo importante settore assicurativo (si parla sempre del ramo auto) sono gli accorgimenti introdotti da determinate compagnie. Vediamone uno.

Quando, ad esempio, gli antenati dell'incidente hanno compilato in ogni sua parte il «modello blu» (il formulario per la denuncia di incidente - art. 5 d.l. n. 857 del 1976, convertito in legge numero del 1977) e sottoscritto negli appositi spazi, l'assicurato che «ha ragione» può scegliere di rivolgersi, per le riparazioni del veicolo, ad una delle molte carrozzerie convenzionate. In questo caso sarà il carrozziere a trattare con la società la quale, se-

condo inteso, provvederà a liquidare il danno. In parole povere, il danneggiato-assicurato ritirerà fuori una lira per le spese di riparazione. Queste carrozzerie (che molto spesso si avvalgono anche di meccanici) sono, in pratica, le fiduciarie delle imprese e, per essere tali, debbono avere un'ufficienza più che un'attività. Quindi questo sistema incontra il favore del grande pubblico degli assicurati. Sarebbe interessante che questo meccanismo venisse introdotto dalla totalità delle società.

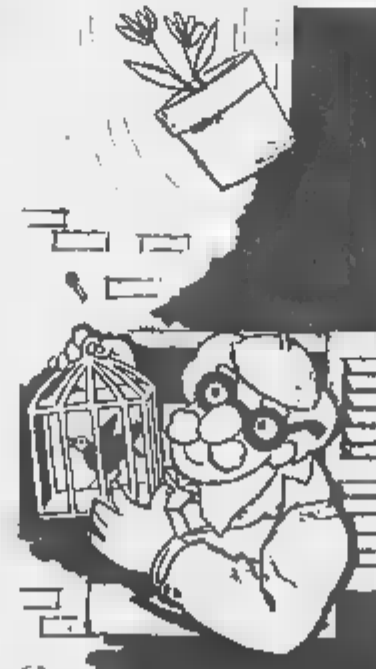
Presto bene

«Con sorpresa — scrive G. L. Guglia di Torino — ho risolto nel migliore dei modi il mio incidente. Il sinistro è avvenuto in giorno festivo, l'indomani presento denuncia al mio assicuratore il quale, dopo avermi rilasciato copia di denuncia, mi ha sottoposto il nominativo di molte carrozzerie. Ho scelto quella più vicina a casa mia e, al martedì pomeriggio, ho consegnato il veicolo. Dopo una settimana l'auto mi è stata consegnata senza, appunto, sborsare una lira. Inoltre le riparazioni sono state eseguite veramente bene».

Champagne no?

«I ladri hanno ripulito la mia cantina — scrive G. Lella di Torino — asportando due bottiglie di champagne del 1930, una vecchia radio, una piccola damigiana d'olio, una cassetta di liquori e due bottiglie di champagne del 1971. Sono assicurato anche per gli oggetti che tengo in cantina, ma ho avuto la sventura di sentirmi dire dal perito della società assicuratrice che la «champagne non si tiene in luoghi separati». Non ho compreso la bottiglia, sta di fatto che nella liquidazione del danno è stato tenuto conto di un ammontare assai inferiore agli oggetti trafugati: appena un milione di lire».

Vi è mai capitato che includono il furto delle cose che si tengono in cantina (o soffitta), col limite, però, di un risarcimento massimo di un milione di lire per singolo oggetto. Per quanto riguarda la proposta di liquidazione, può darsi che, nell'insieme, secondo la descrizione dei valori rubati, il tecnico abbia appurato che questi si stabilissero, appunto, nel milione di lire. Non è escluso che lo



sfortunato lettore si sia imbattuto in un perito in vena di tiranneggiare sugli importi da risarcire.

Polizza ereditata

«Ho acquistato un negozio di pelletterie — scrive F. L. di Torino — e, con la merce, vi era anche una polizza di assicurazione. In seguito sono stato più volte sollecitato a pagare il premio di questa polizza. Informato l'assicuratore che non ero la persona con cui aveva concluso il contratto, questi, dopo non poche insistenze, asserì che avrei dovuto, in ogni caso, pagare l'importo di polizza. Ora

mi attendo, da un momento all'altro, qualche sorpresa come l'intervento di un legittimo...».

Se non vi sono state appendici di volta della polizza in questione (che l'acquirente avrebbe dovuto sottoscrivere) nessun obbligo è stato «trasferito» al nuovo proprietario del negozio. Se vi fossero delle pendenze o regolazioni di conto, queste andrebbero risolte direttamente dall'assicurato, da chi aveva sottoscritto la polizza.

Non ho l'età?

«Mi è stata offerta l'opportunità — scrive M. L. di Pinerolo — di acquistare una polizza sulla pensione. Mi chiedo se, alla mia età (compio il prossimo mese 58 anni), mi vale la pena. Passo avere delucidazioni in proposito».

E' difficile soddisfare la richiesta del lettore poiché le formule usate dalle varie compagnie sono assai diverse. Comunque non bisogna farsi illusioni: queste sono altre che operazioni finanziarie gestite dalle società le quali, a chiusura di bilancio, distribuiscono, annualmente, in forma indiretta, gli «utili» dell'operazione. In pratica si tratta di una buona forma di risparmio i cui risultati si otterranno solo al termine fissato nella polizza. In più, tra i vantaggi dell'operazione, bisogna considerare anche la trattenuta fiscale dei premi di polizza dalla denuncia annuale dei redditi.

DI DOMANI

a cura di Astrologa

ARIETE
21 marzo
20 aprile

Un progetto immediato potrebbe andare in fumo, a causa di contrasti improvvisi. Le iniziative devono aspettare: fate le scelte con cautela e pazienza e non scaricate i vostri malumori sul partner, se non volete mettere in crisi anche il campo sentimentale.

TORO
21 aprile
21 maggio

In un contesto fortunato, dal punto di vista della attività e della vita sociale, potrebbe nascere o rifiorire una bella storia d'amore. La vostra situazione suscita invidia e malinconie: innervositi e non formate le pettegolezzi.

GEMELLI
21 maggio
21 giugno

Giornata piacevole e caratterizzata dai consueti virtuosismi per riuscire nelle imprese. Un ottimo umore vi sorregge almeno fino al tramonto. Durante le serate sono possibili dei momenti di malinconia, desiderio di commettere qualche stranezza.

CANCRO
22 giugno
22 luglio

Un amore che sta per finire potrebbe anche rappresentare la vostra fortuna. Ragionate al pessimismo: vi accorgete di avervi diventi facile realizzare qualche desiderio e ricevere importanti prove di amicizia. Successo professionale a portata di mano.

LEONE
23 luglio
22 agosto

Una circostanza complessa e oscura vi rende nervosi. La volontà manca di stimoli razionali e la giornata combattendo i mulli a vento. Prima tutto occorrerebbe chiarire le mete e poi i mezzi più idonei per raggiungerle.

VERGINE
23 agosto
22 settembre

professionali e sociali aggiunge la fortuna in amore, che sarà prodiga con la Vergine per un lungo periodo. Imprese a medio e a lungo termine, sorprese stimolanti, avventure sapore un po' romantico caratterizzano questo fantastico martedì.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre

L'ottimo umore, ispirato dalla Luna, spinge ad una valutazione superficiale delle circostanze e degli antagonisti quindi comporta il rischio di pericolosi errori di comportamento, sia nelle attività sia nella vita privata.

SCORPIO
23 ottobre
22 novembre

Avete trovato la perfetta soluzione a un problema complicato. Adesso non rimane che trarne il giusto vantaggio. E invece perdetevi il vostro tempo a rimuginare i cavilli controproducenti. Delevismo.

SAGITTARIO
23 novembre
22 dicembre

Martedì piacevole, attivo, con mille cose da pensare e altrettante da fare. La bilancia ottimistica facilita le circostanze per tutta la giornata. Ma durante le ore serali è possibile il calo dell'ottimismo, senza alcuna ragione.

CAPRICORNO
22 dicembre
20 gennaio

Creatività in aumento e possibile inizio di imprese diverse. Forse occorrerà rimediare a un errore e mettere ordine in una vecchia circostanza, prima di dedicarsi ai fatti nuovi, per avere la certezza del successo.

ACQUARIO
21 gennaio
18 febbraio

Eccessivo ottimismo che vela la lucidità: giudizio e spinge a sottovalutare avvenimenti e antagonisti. Fate attenzione alle perdite, diffidate delle promesse e agite con calma, senza perdere il controllo dei vostri nervi se qualcosa non va.

PESCI
19 febbraio
20 marzo

Ritorna il sereno in sentimenti appagati: composti rappresentano uno stimolo per agire in ogni direzione e catturare la fortuna. Successo facile in qualsiasi iniziativa, perché l'intuito è al servizio dell'intelligenza. Belle sorprese.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

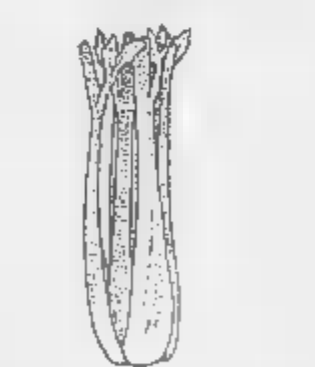
Bagna caoda da Cafasso

Per 6 persone: 6 teste d'aglio, 400 gr. burro, 400 gr. acciughe, 500 gr. olio d'oliva, 1/4 latte o fior di latte.

Sono molte le ricette per questo piatto così importante per rappresentativo della cucina piemontese. Oggi ve ne darò due: una la più antica ed autentica, una riveduta ed adattata ai gusti di oggi.

La ricetta originale dice di tagliare a fette sottili l'aglio e metterlo ad imbiondire dolcemente sull'angolo della stufa, poi aggiungere le acciughe senza nemmeno privarle delle lisce, abbondante burro e lasciare attemperare sino ad ottenere una bagna cremosa.

Oggi si preferisce fare bollire l'aglio in un pentolino con il latte, schiacciato con una forchetta in purea, unirlo all'olio, far prendere un leggerissimo bollore a fiamma molto bassa, unire le acciughe diliscate, il burro e portarlo a cottura per una ventina di



minuti, e sempre rimastando con un cucchiaino di legno. All'ultimo aggiungere poca panna per legare maggiormente. Servirla nei tipici fornelli individuali con le verdure: porri, carciofi, barbabietole, peperoni cotti e crudi, cipolle al forno, cavolo, rapanelli, sedani, invidia e trevigiana e tutte le altre verdure di stagione. Terminare rompendo, nell'ultimo cucchiaino di bagna caoda nel fornellino, un uovo e strappazzarlo. Squisita delizia!

Vini consigliati: un ottimo Barbera o, meglio ancora, un Nebbiolo del Roero del F.lli Casella. Ringrazio per la ricetta Mario Albano del ristorante Cafasso, presidente dei Discepoli d'Escaroff e Tesoriere dell'Associazione Cuochi Torinesi.

Vi invitiamo a collaborare inviando le vostre ricette a Stampasera, la rivista del giorno, via Marengo 32, Torino. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete TV, che le riporterà ogni giorno alle ore 12 (con replica alle 15 circa) sui canali 28/67.





L'Associazione Arcobaleno, la Cooperativa Progetto-Mural e la Cooperativa Cannolfi Factory presentano domani sera alle 20,30, al cinema Charlie Chaplin l'audiovisivo «Cose da Matti». Gli attori non recitano un copione ma piuttosto frusciano dal video per raccontarsi o parlare delle loro esperienze passate e presenti. Sono gli ex degenti dei manicomi, gli utenti dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed odontoiatrici. Il regista Daniele Segre, in soli 27 minuti di video, è riuscito a cogliere i momenti di festa, di lavoro e di vita quotidiana semplicemente offrendo un canale di comunicazione all'esterno a persone, «gli emarginati», il cui si discute tanto ma che non posseggono nessun potere contrattuale e di espressione.

La serata al Charlie Chaplin

Un mercato dell'immagine alla cascina Giaione e un omaggio a Ungaretti

metodologie di stampa, le tecniche speciali, la produzione di Diapapos, lucchi e viraggi.

Il secondo allestirà a gennaio, presso gli Antichi Chiostri di via Garibaldi, una mostra dedicata alla figura di Giuseppe Ungaretti. L'originalità dell'iniziativa consiste nel fatto che ■ essere esposte saranno opere pittoriche, grafiche o fotografiche dedicate, da chiunque intenda partecipare, a testi del grande poeta. Le opere (di dimensioni minime 20 x 30 e massime ■ 70 cm) dovranno pervenire al Centro studi «Kulliscioff» entro ■ 15 novembre.

M. SP.

Torino Fotografia 1989. L'orario delle visite è il seguente: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
La CircoScrizione ■ ha organizzato per gli ultimi mesi del 1989 e per quelli dell'90 alcuni corsi di lingue straniere [appunto, inglese, francese e tedesco], di musica ■ di pittura. Per avere ulteriori informazioni occorre rivolgersi alla segreteria di via Campana 30, al seguente numero: 659.2247.

CAMPI IN NICARAGUA
Per raccogliere caffè, con l'associazione Itella-Nicaragua. Sono previsti 2 viaggi a dicembre e 21 gennaio. Se ne parla oggi alle 21 in via Monforte 4, dove verrà proiettato un audiovisivo dedicato al caffè nicaraguense e alla sua raccolta. Per informazioni telefonare all'879.129, il martedì e il giovedì dalle 18,30 alle 19.

GRANDE CONCORSO
VINCI MILIONI
IN BUONI ACQUISTO VOTANDO LA
TUA PUBBLICITÀ PREFERITA

JINGLE MANIA

ERAORA
edizioni musicali
e discografiche
presenta:

cavallaro agency - torino

 LE TUE VACANZE IN SENEGAL, TUNISIA, GRECIA, PORTOGALLO, MADEIRA, CIPRO, MALTA	 CONAD SCEGLIE PER TE	 MAGNIFICO CALZIFICIO TORINESE CENTRO COMMERCIALE KAPPA	 ...	 TORINO VETRO srl CRISTALLERIE, LISTE NOZZE, ENOLOGIA	 DIAMOND: SE AMI IL TUO CORPO
 STUDIO E CREAZIONE VERDI	 IL	 TENDE, PORTE, COPRITERMO	 IL NOSTRO PIANO	 IL MACELLAIO AMICO	 IDROMASSAGGI, SAUNE, SOLARIUM, ecc.

IN TUTTE LE AZIENDE PUOI VOTARE IL JINGLE DI UNA DI QUESTE DODICI AZIENDE, IL MARCHIO

NOME _____ COGNOME _____ ETÀ _____ PROFESSIONE _____
VIA _____ C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROV. _____ TEL. _____

IN QUALE RADIO HAI ASCOLTATO LA PUBBLICITÀ?
Compila, ritaglia e invia questo tagliando entro le **18 del 30** 1989 a **ERAORA** concorso "Jingle Mania" Via Front, 13 - 10135 TORINO
L'elenco dei vincitori dei premi sarà pubblicato su **STAMPASERA** entro il **15 dicembre 1989**

PRIMA FASE (3 settimane)
- Ogni settimana sono in gara 4 aziende
- i loro radiocomunicati (jingles)
- Ascoltali sulle 4 radio indicate ALLE ORE
INDICATE
- Compila il tagliando e **UNO** dei quat-
tro jingles
- Non sono ammesse né fotocopie, né cartoline
- In base alla classifica ottenuta con i tagliandi **OGNI** settimana verranno estratti a
sorte **11** vincitori, **11** per ogni jingle.
SECONDA FASE (2 settimane)
- Ogni giorno verranno ritrasmessi tutti i 12 jingles sulle 4 radio indicate alle ORE INDICATE
- **11** voti di **11** (UN SOLO VOTO OGNI TAGLIANDO). Verrà **una** nuo-
- classifica
- All'estrazione finale, **CON 12 VINCITORI**, uno per jingle, parteciperanno **TUTTI E SO-**
LO i tagliandi relativi alla seconda fase.

PASSAGGI RADIOFONICI ORE:			
FM 95	FM 95.2	FM 95.5	
1°	2° rete		
7,25-11,40-13,25	7,35-11,50-13,35	7,50-9,40-13,40	9,35-11,00-15,20
14,40-15,50-17,15	17,25-17,50-18,50	18,40-18,10-19,10	17,05-17,50-18,50

I PREMI
PRIMA FASE (dal 16 ottobre al 4 novembre)
Per CIASCUNA **3** settimane **11** in
palio i seguenti **PREMI IN BUONI ACQUI-**
STO presso le aziende
Al volante estratto dei jingle classificatosi:
1°) L. 1.000.000 - 2°) L. 750.000 - 3°) L. 500.000 - 4°) L. _____
SECONDA FASE (dal 6 al 18 novembre)
fine delle 2 settimane di gioco sono in palio i seguenti **PREMI IN BUONI ACQUI-**
STO presso le aziende votate.
Al volante estratto dei jingle classificatosi:
1°) L. 3.000.000 - 2°) L. 2.500.000 - 3°) L. 2.000.000 - 4°) L. 1.500.000
5°) L. 1.000.000 - 6°) L. _____ - 7°) L. 1.000.000 - 8°) L. 1.000.000
9°) L. _____ - 10°) L. 1.000.000 - 11°) L. 1.000.000 - 12°) L. 1.000.000

NEL CENTRO COMMERCIALE LE FORNACI - BEINASCO

L'AUTUNNO E' IN FESTA

REGOLAMENTO:

- Per vincere 9 SEAT MARBELLA**
- Ritira la cartolina concorso ed ef-
fettua un qualsiasi acquisto in uno
dei negozi del Centro Commerciale
"Le Fornaci" e inseriscila, compi-
lata, nell'urna.
 - Il 14 novembre saranno estratte 9
cartoline fortunate che si aggiudiche-
ranno 9 SEAT MARBELLA.
- Per vincere 500 BUONI SPESA IPERCOOP**
- Ritira la cartolina all'interno dell'Ipermercato Iper-
coop, consegnala alla cassiera che verificherà se hai
vinto uno dei 500 assegni spesa da L. 10.000 - 50.000 -
100.000 che ti verrà subito consegnato.
 - Sia che tu abbia vinto l'assegno spesa che in caso contrario, im-
buca la cartolina nell'urna del concorso Centro Commerciale "Le
Fornaci". Parteciperai all'estrazione del 14 novembre per vincere
9 SEAT MARBELLA.

**DAL 2 ALL'11
NOVEMBRE**

9 GIORNI DI FORTUNA

**9 SEAT
MARBELLA**

VINCI

**500
BUONI SPESA
ipercoop**

**A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO**



ipercoop

BRICO

**40 NEGOZI 40
BOUTIQUES**

AUT. MIN. RICCH.

Panorama su editoria minore e pubblicazioni di storia e attualità subalpina. La pagina esce il primo lunedì del mese



BIBLIOTECA piemontese

Gli anni «giacobini» nel Piemonte

Attraverso saggi e documenti inediti raccolti da Giorgio Vaccarino negli archivi torinesi di Stato gli effetti della Rivoluzione francese in un periodo di grandi trasformazioni

1794-1814: anni convulsi nella storia del Piemonte, infiammati dagli echi della Rivoluzione di Francia, conteso fra le armate di Napoleone e quelle austro-russe di Suvarov, non più sabauda e non ancora italiana. Sono gli anni in cui compaiono i primi nomi di un Piemonte nuovo, il monarca Carlo Felice, il marchese Felice Bongioanni, il vercellese Antonio Ranza, il canavese Carlo Botta; gli anni in cui si discute di autonomia o di annessionismo; gli anni dei sogni repubblicani, dei progetti di Costituzione, delle lotte contadine; e, ancora, gli anni delle glorie e dei grigiari napoleonici.

Non c'è forse, nella storia della regione, un periodo storico altrettanto ricco di trasformazioni e di fermenti, una stagione in cui le dinamiche sociali, economiche e culturali maturino con altrettanta rapidità. A questi anni convulsi Giorgio Vaccarino ha dedicato numerosi saggi, pubblicati su ri-

viste specializzate in oltre quattro decenni di produzione scientifica: questo prezioso materiale viene oggi raccolto in un'opera unica, «I Giacobini piemontesi», mille pagine di saggi e di documenti inediti proposti nelle edizioni degli Archivi di Stato. È un omaggio all'autore, torinese, militante del partito d'azione e segretario del CLN cittadino, studioso di storia del Risorgimento e contemporaneo; ma, soprattutto, è un servizio reso alla comunità degli studi, con la ristampa di testi fondamentali altrimenti disagevoli da reperire. Un modo intelligente di celebrare il bicentenario della Rivoluzione, il cui morio va agli Archivi di Stato di Torino e al direttore, Isabella Massabò Ricci.

I saggi di Vaccarino partono da una radiografia del Piemonte nell'età repubblicana e napoleonica, da cui emergono i contorni di un mondo inquieto, che dalle profondità del XVIII secolo ere-

ditava una potenzialità rivoluzionaria destinata a passare all'atto con gli echi delle vicende di Francia. È il Piemonte delle agitazioni contadine, scoppiate nel 1792 sulla spinta delle condizioni economiche disagiate e del passaggio della tradizionale mezzadria alla speculativa affittanza; ed è il Piemonte dei «giacobini», che un ricco fondo di polizia del 1799 permette di riconoscere come intellettuali di origine borghese o piccolo borghese, tradizionalmente stabilizzatori, «alieni da avventuristici progetti eversivi che siano l'abbattimento di tutti i privilegi dell'ordine feudale». Tra il 1793 e il 1798 questa doppia corrente sociale procede parallela verso lo sbocco rivoluzionario; da un lato il popolo degli affamati e degli angariati dai privilegi, dall'altro i «giacobini», figli della cultura dei lumi, ispiratori dei moti della provincia e presto riferenti per le spedizioni armate francesi sul territorio piemontese.

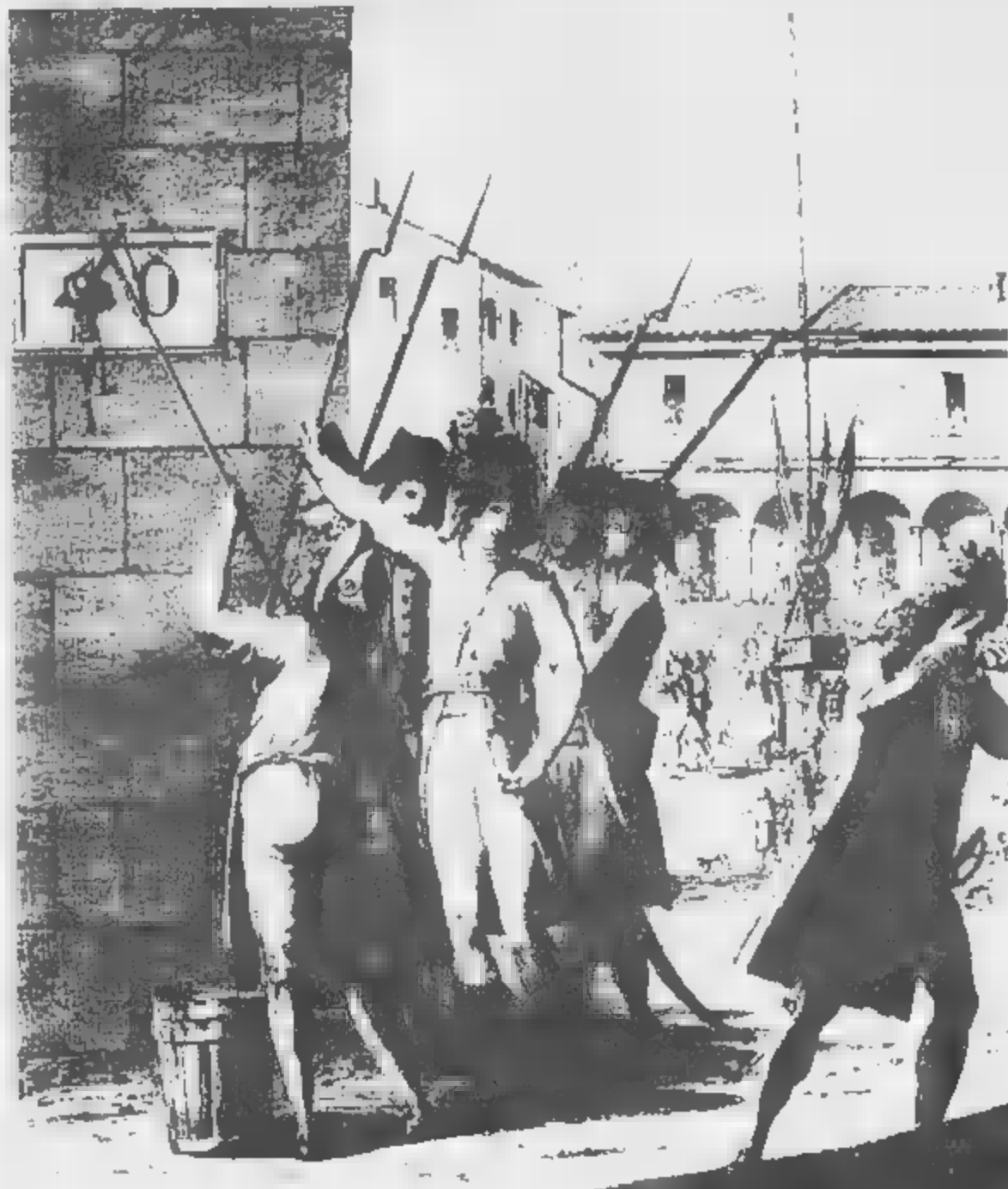
Ma presto questa provvisoria convergenza si spezza. Come spiega Giorgio Vaccarino, «le prevaricazioni di ogni specie, l'incomprensione dei bisogni elementari da parte dei francesi, che occupano parzialmente il Piemonte dal 1798 e totalmente dal 1799, inducono contadini e popolani

ad identificare con essi gli stessi giacobini che li avevano chiamati».

«E quando giunge la notizia che nel gennaio 1799 il Governo provvisorio ha chiesto l'annessione alla repubblica di Francia, i contadini si sollevano in armi contro le forze francesi e contro quelle del loro governo francese. Le armate austro-russe di Suvarov troveranno così terreno facile per rovesciare il governo filofrancese e restaurare l'antico assolutismo: e quando Napoleone, un anno dopo, ridiscenderà in Italia per affermare la legge della rivoluzione e della Francia, la frattura sociale sarà ormai consumata, destinata a far sentire le proprie conseguenze ben oltre i limiti cronologici del ventennio 1794-1814».

L'ampio saggio iniziale di Vaccarino è seguito da altri nove che ne approfondiscono singoli aspetti: dalla cospirazione francese dell'anno VII, alla politica piemontese dopo Marengo, alla biografia di un intellettuale illuminista come Ugo Vincenzo Botton di Castellamonte, all'analisi delle «Mémoires d'un jacobin» di Felice Bongioanni. Nell'insieme, il contributo di prim'ordine alla conoscenza del Piemonte rivoluzionario e uno stimolo per i ricercatori ad ampliare e completare quegli studi.

Gianni Oliva



Rivoluzionari vincenti e nobili sconfitti: da una stampa d'epoca

Itinerari tra le montagne attraverso cento sentieri dell'Alta Valle di Susa

Sarà distribuita in questi giorni la pubblicazione «Cento sentieri: l'Alta Valle di Susa» curata da Gian Vittorio Avondo e Beppe Torassa, edita dalla Casa Editrice L'Arciere in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica Valle Susa. Il libro rientra nell'ambito del programma di rilancio del turismo che prevede pubblicazioni e iniziative atte ad una conoscenza e fruizione della Valle.

Di piccolo formato, giusto per la tasca della giacca, è facile e veloce consultazione, propone itinerari che si snodano nella valle percorsa dal fiume Dora Riparia e monta del torrente Conischia. Gli itinerari sono raggruppati per zona, in tutto sedici, offrendo per ognuna una vasta gamma di possibilità: dalla passeggiata di trenta minuti alla gita più impegnativa di sei, sette ore.

Gli autori del libro hanno percorso tutti gli itinerari segnalati

potendo così descrivere e raccontare di prima mano ciò che l'escursione prescelta può offrire dal punto di vista ecologico, storico e culturale. La Valle di Susa, da secoli punto strategico nei transiti alpini, è stata palcoscenico di guerre, dominazioni e traffici civili. Sono testimoni le cappelle, i piloni votivi, i mulini, le miniere e i forti che costellano le montagne. Avondo e Torassa nella compilazione del volume hanno inserito molte notizie, spesso inedite, tratte dalla ricerca di archivio o dal racconto diretto dei vecchi valligiani. Un piccolo volume che offre molte possibilità per chi ama la montagna o vuole approfondire il rapporto con la Valle Susa. In questo senso è da sottolineare la buona bibliografia proposta.

Il libro, dal costo di 16 mila lire, sarà in vendita presso tutte le sedi di accoglienza turistica dell'A.P.T. e nelle librerie.

el. va.

Un «osservatorio privato» per raccontare un paese

Un'autobiografia che diventa occasione per conoscere aneddoti e piccole realtà di paese, fatti e persone che stimolano l'onda di ricordi: è quanto offre «Riferimento: Sala. Osservatorio privato di un canavese» (Mafar editrice, 18 mila lire), di cui è autore Giovanni Palletti.

Sale? Occorre una di quelle preziose cartine dell'Istituto Geografico Militare al 25.000 per localizzarlo: si chiama in realtà Sala Castelnovo ed è il capoluogo del comune di Castelnovo Nigra, in Valle Sacra. «Per chi conosce è il più bel paese del mondo» ricorda l'autore: ed è il punto centrale, il «sasso» che difende onde concentriche, che da

un piccolo angolo di Canavese spaziano verso Chivasso fino a Torino. Giovanni Palletti è nato a Sant'Eufemia d'Aspromonte, perché suo padre, piemontese di Pertusio, lavorava come assistente di un'impresa durante la ricostruzione del paese distrutto dal terremoto. Ma «vive a Sala un po' come gli pare»: è sposato e ha figli. Ha lavorato all'Enel per 38 anni.

Nel suo progetto l'opera si dovrebbe dividere in tre parti o questa in libreria la prima: comprende la vita dell'autore fino al 1949. La seconda (di prossima pubblicazione) tratta il periodo 1950-1963; la terza (in preparazione) va dal 1963 fino ad oggi.

L'opera segue uno schema cronologico, dai primi ricordi della Calabria e quelli del ritorno in Piemonte, per proseguire soprattutto con la memoria degli episodi del periodo bellico e post-bellico. Polenta, sorpenti, collegio, suore, cilligi, pisole, fascismo, morti, boscaioli, balli, gite: tutti elementi che sono lo spunto per ripercorrere il pensiero e la penna luoghi, personaggi, momenti di una vita intensa. Un libro che può interessare per il modo con cui l'autore ha vissuto, giovanissimo, il fascismo e la guerra, un modo diverso per riferire fatti vissuti da diverse generazioni di italiani.

p. q.

La palazzina di Stupinigi e il castello di Manta in due guide tascabili

Due nuove guide sul Piemonte sono in libreria per le edizioni Gribaudo di Cavallermaggiore: illustrano la Palazzina di Caccia di Stupinigi (in corso di restauro) e il Castello della Manta, vicino a Saluzzo. Si tratta di due volumetti tascabili di 60 pagine, ben stampati e con belle fotografie. Stupinigi è stato curato da Lino Fogliato per il testo, (in quattro lingue), con immagini di Domenico Brizio, in collaborazione con l'Ordine Mauriziano, proprietario del complesso. In sintesi si trovano una biografia dell'architetto Filippo Juvara, una storia della Palazzina, uno degli edifici più belli d'Europa, (anno di nascita 1729), e una selezione

di immagini dei sontuosi interni. Anita Piovano ha invece firmato la monografia sul Castello della Manta, (foto anche in questo caso di Domenico Brizio), in collaborazione col Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano). La roccaforte, che ebbe origine nel XII secolo, per iniziativa dei marchesi di Saluzzo, ha subito nei secoli notevoli rimaneggiamenti, e passò ai Savoia dopo il 1600. Celebri alcuni ambienti eccezionalmente conservati e restaurati: la Sala Batonale, con affreschi di eroi ed eroine, l'enorme camino, il soffitto a cassettoni, il rinascimentale Sala delle Feste, la Galleria.

r. sc.

Le splendide marionette della Compagnia Lupi

Il libro «Il museo della marionetta di Torino» della Priuli e Verlucca editori, testi di Gian Mesturino e fotografie di Emanuele Cerri e Rodolfo Supo, è stato presentato, qualche giorno fa, al pubblico torinese attraverso l'animazione delle marionette con la messa in scena dell'opera rielaborata dell'Aida. La pubblicazione è un viaggio affascinante che ripercorre con grande semplicità tutte le tappe della storia della Compagnia Lupi con il suo carrozzone di teste di legno. Sicuramente una delle più antiche e prestigiose del Teatro di Figura sia italiano che europeo.

In quasi duecento anni di storia di rappresentazioni, la Compagnia ha toccato tutti i generi: epoche dello spettacolo ottocentesco: commedia dell'arte, drammi storici, commedie di costume, satira storica e politica, melodramma e adattamenti di testi classici letterari rivolti ai bambini. Era consuetudine dei Lupi, infatti, riprendere i grandi successi del teatro ufficiale, aggiustando i testi di quel tanto da

degli autori. Un tocco di prestigio dato, inoltre, dal mettere in cartellone gli spettacoli anticipando i debutti al Teatro Regio di Torino. Questo atteggiamento non riproponendo certo la Compagnia dagli attacchi feroci della critica accompagnata da vignette di fuoco come quella relativa al rimaneggiamento dell'Aida di Verdi messa in scena nel 1872, un anno prima del Regio: Verdi e Ghislanzoni rincorrono, armati di bastoni, i Lupi. Sono, però, proprio gli anni dal 1870 al 1940 che vedono il maggior successo della marionetta Lupi. Un teatro, il D'Angennes, di 1300 posti sempre affollato e una orchestra stabile di 30 elementi.

Il libro fa onore al passato ma anche al presente. Ottanta schede di commento ed altrettante belle fotografie a colori di formato 25x35 presentano nei particolari la magia che scaturisce dalle marionette dai volti caricaturali e grotteschi. Degli oggetti d'arte ora immobili e ora vivi, pronti a risalire ancora oggi sul palcoscenico per esibirsi in spettacoli nuovi o di repertorio. Dopo dif-

ficoltà e traversie, la storia «moderna» delle Marionette Lupi riprende solo dieci anni fa con la VII e VIII generazione della famiglia insieme ad attori, registi, tecnici e marionettisti, veri appassionati del gioco dei fili. Un amore che ha permesso la realizzazione di un Teatro Stabile, in via S. Teresa 5, con tre spazi teatrali di 50-60 e 200 posti con un museo articolato su quattro sale. Un patrimonio unico al mondo di diecimila pezzi tra marionette, arredi, costumi, scenografie, fondali, oggetti di scena realizzati negli ultimi cento anni. Sono in funzione anche una biblioteca e un laboratorio per il restauro e la costruzione di marionette. Il libro «Il museo della marionetta di Torino» scritto da Gian Mesturino, uno dei maggiori promotori della rinascita delle teste di legno, vuol essere un omaggio alla storia e al futuro di un'espressione artistica troppo volte considerata minore. Il volume, del costo di 100 mila lire, è da novembre nelle librerie.

Elena Vaccarino



Val Sèssera, 1984.



Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi e presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua a fare da 23 anni. E i risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare e la costruzione delle strade è stata bloccata.

Ma questo è solo uno degli interven-

ti realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibio in via d'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. Ha svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il numero dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi,

importanti progetti. Come quello per la conservazione delle risorgive di pianura. O come la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto ■ la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani ■ fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi ■ altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ **Città** _____

Spedire a: WWF - via Salaria, 290 - 00199 Roma



WWF

SPORT

lunedì

L'ESPRESSO, 11 NOVEMBRE 1988

L'ESPRESSO, 11 NOVEMBRE 1988

Sabato azzurro Si ferma il torneo di A

Il campionato si congeda un'altra volta per consentire agli azzurri di andare in vacanza per altri due esperimenti in vista del campionato del mondo della prossima estate: sabato, infatti, l'Italia a Vicenza affronterà l'Algeria e subito dopo partirà alla volta di Londra dove mercoledì a Wembley incontrerà l'Inghilterra.

Il prossimo turno della massima divisione, in programma domenica 19 novembre, contemplerà tra l'altro il derby tra Inter e Milan.



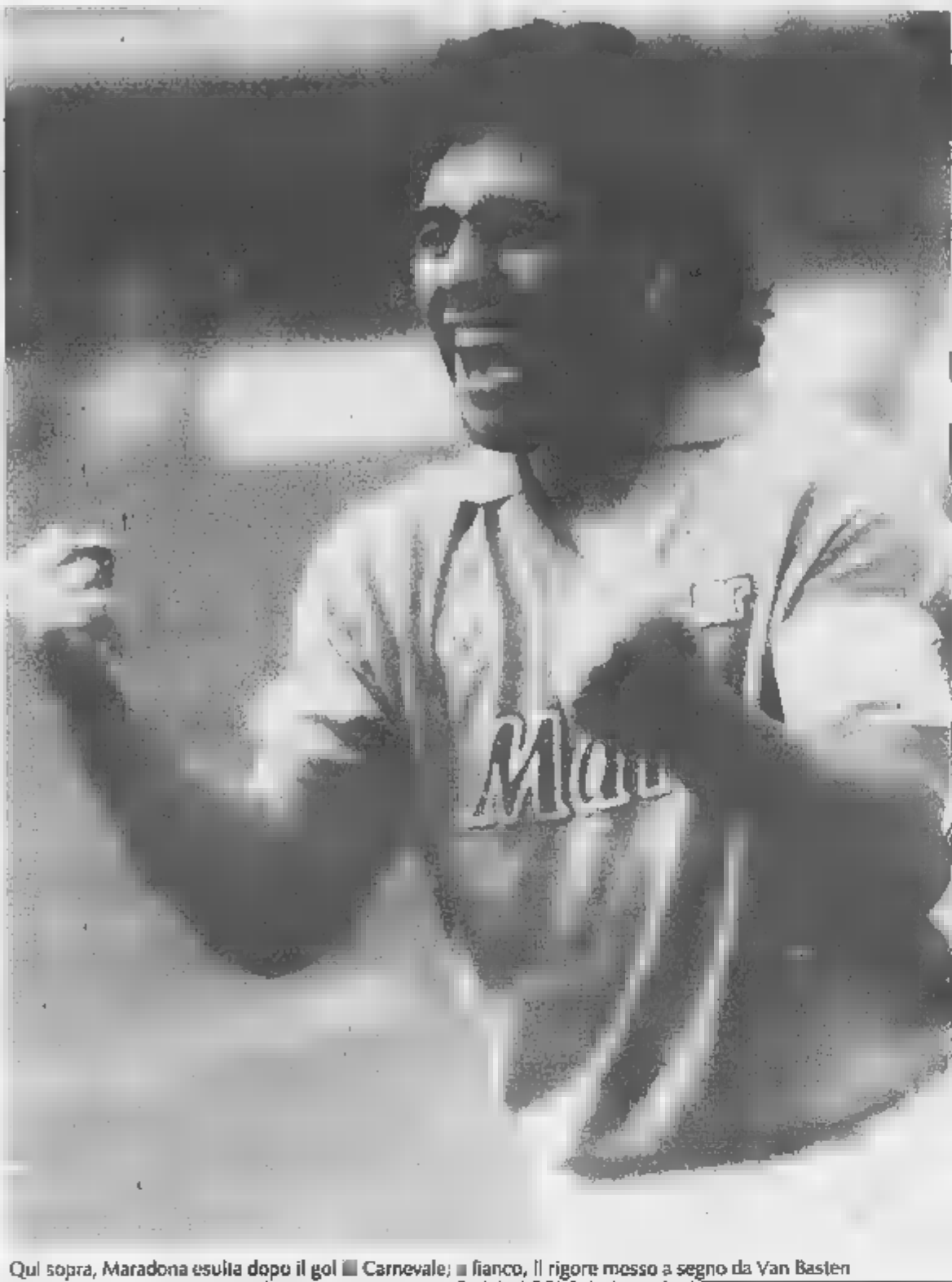
Vignini

Dieci granata riconquistano la vetta della B

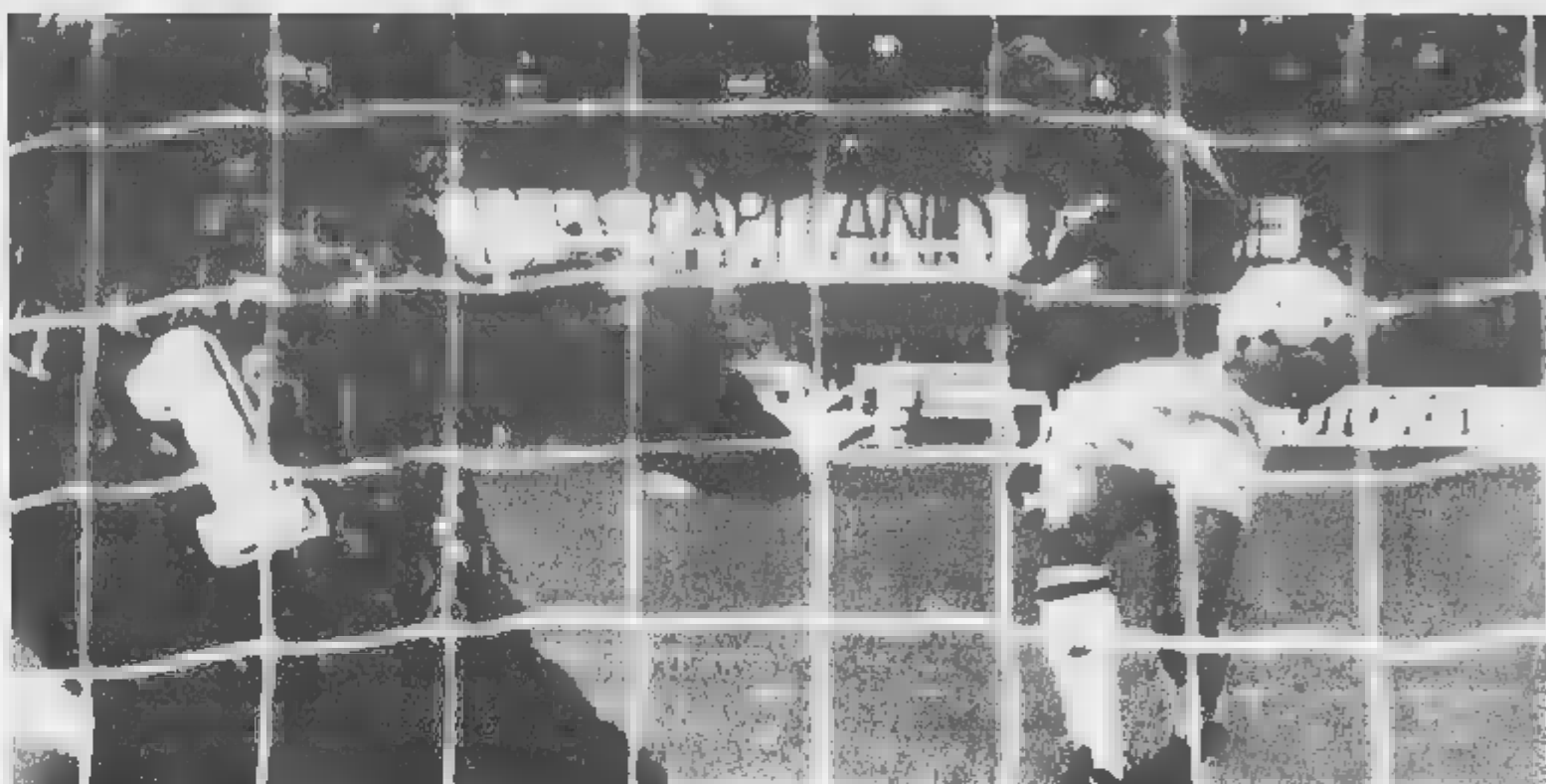
Con una rete segnata da Cravero nel finale, il Torino è tornato alla vittoria, scatenando gli entusiasmi dei suoi tifosi che, dopo il pareggio interno con il Parma e quello di Reggio Calabria, ne erano leggermente sopiti. Come si prevedeva, il Cagliari — agevolato dall'espulsione di Muller che ha costretto i granata in dieci per un'ora — ha costituito un ostacolo molto difficile da superare. Gran merito della squadra di Fascetti è stato quello di non aver mai dato l'impressione di soffrire l'inferiorità numerica.



Fascetti



Qui sopra, Maradona esulta dopo il gol. A fianco, il rigore messo a segno da Van Basten



L'Inter replica al Napoli La Juventus torna in riga

I bianconeri perdono nel finale la grande sfida con il Milan e i nerazzurri danno un'altra mazzata al Verona. La capolista messa in crisi dal Lecce riesce a spuntarla soltanto al 90'. Il Bologna passa a Firenze. La Samp, battuta la Roma, è ora al terzo posto a fianco della squadra di Zoff. L'Atalanta sconfigge la Lazio al Flaminio.

Il Napoli vince, l'Inter stravinca e la Juve le saluta: perché il capitano di San Siro costa agli uomini di Zoff il secondo posto non poca rabbia, considerato che hanno dovuto annullare i due punti dopo essersi illusi di acciuffarli.

Traditi da incertezze difensive, i bianconeri si sono invece visti ridimensionare o, dopo qualche settimana di giustificata euforia, hanno riposto (sia pure non definitivamente) le speranze di raggiungere la vetta.

In compenso, è sopraggiunta al loro fianco la Sampdoria, formazione tra le meno regolari del

campionato ma irresistibile quando i suoi baby (anche se in effetti, almeno anagraficamente, Viali e Mancini non sono più considerati tali) si ritrovano di luna buona. «Fenomeno» del quale ieri ha fatto le spese la Roma, travolta a Marassi nonostante sia riuscita a centrare per due volte la porta blucerchiata.

Intanto, alle spalle delle prime e precedendo addirittura il Milan, avanzano a braccetto Bologna e Atalanta, entrambe vittoriose in trasferta e su campi (quelli di Lazio e Fiorentina) certamente non tra i più ospitali. Una coppia senza grandi pretese

ma quadrata, che non sarà tanto facile scalzare dalla posizione assunta.

Con la batosta subita in ad opera dei campioni d'Italia, il Verona ha infatti praticamente «ufficializzato» la propria rinuncia alla serie A: i gialloblù, oltre a vantare pochi punti in classifica, debbono fare i conti con avversari certamente più concreti e battaglieri. Leggasi ad esempio Cesena, che ieri ha conquistato un prezioso successo sull'Ascoli, e Genoa che ha reso fruttuosa la trasferta a Bari costringendo i «galletti» a un sofferto pareggio.

SCHEDINA 11-11-1988

PROSSIMA SCHEDINA

partite del 5-11-1988	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Bari	Genoa	X
2	Cesena	Ascoli	1
3	Cremonese	Udinese	X
4	Florentina	Bologna	2
5	H. Verona	Inter	2
6	Lazio	Atalanta	2
7	Milan	Juventus	1
8	Napoli	Lecce	1
9	Sampdoria	Roma	1
10	Ancona	Pisa	X
11	Cosenza	Reggina	X
12	Spezia	Alessandria	X
13	Sambenedetti	Catania	X

partite del 12-11-1988	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Avellino	Padova	
2	Cagliari	Parma	
3	Catanzaro	Como	
4	Foggia	Messina	
5	Licata	Barietta	
6	Monza	Cosenza	
7	Pisa	Torino	
8	Reggiana	Ancona	
9	Reggina	Pescara	
10	Triestina	Brescia	
11	Ischia I.	Teramo	
12	Perugia	Tempa	
13	Campobasso	Giulianova	

CONCORSO 12
Montepremi

L. 27.199.866.352

Ai 731 13 L 18.604.000
Ai 22.269 12 L 608.900

SERIE A

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA	TOTALE
BARI	0	0	0	0
GENOA	0	0	0	0
CESENA	1	1	0	1
ASCOLI	0	0	0	0
CREMONA	2	2	0	2
UDINESE	2	2	0	2
FIORENTINA	0	0	0	0
BOLOGNA	1	1	0	1
LAZIO	1	1	0	1
INTER	2	2	0	2
MILAN	3	3	0	3
JUVENTUS	2	2	0	2
NAPOLI	3	3	0	3
LECCE	2	2	0	2
SAMPDORIA	4	4	0	4
ROMA	2	2	0	2
VERONA	0	0	0	0
INTER	3	3	0	3

SQUADRE	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA	TOTALE
NAPOLI	10	2	11	7
INTER	16	1	11	7
JUVENTUS	14	3	11	6
SAMPDORIA	14	2	11	6
BOLOGNA	13	3	11	5
ATALANTA	13	3	11	3
MILAN	13	3	11	6
LAZIO	10	7	11	3
BARI	10	7	11	2
GENOA	10	7	11	3
LECCE	10	6	11	4
FIORENTINA	9	7	11	3
UDINESE	9	7	11	2
ASCOLI	8	9	11	2
CESENA	8	9	11	2
CREMONA	7	10	11	1
VERONA	4	13	11	0

SQUADRE	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA	TOTALE
NAPOLI	10	2	11	7
INTER	16	1	11	7
JUVENTUS	14	3	11	6
SAMPDORIA	14	2	11	6
BOLOGNA	13	3	11	5
ATALANTA	13	3	11	3
MILAN	13	3	11	6
LAZIO	10	7	11	3
BARI	10	7	11	2
GENOA	10	7	11	3
LECCE	10	6	11	4
FIORENTINA	9	7	11	3
UDINESE	9	7	11	2
ASCOLI	8	9	11	2
CESENA	8	9	11	2
CREMONA	7	10	11	1
VERONA	4	13	11	0

SQUADRE	PUNTI	IN CASA	IN TRASFERTA	TOTALE
NAPOLI	10	2	11	7
INTER	16	1	11	7
JUVENTUS	14	3	11	6
SAMPDORIA	14	2	11	6
BOLOGNA	13	3	11	5
ATALANTA	13	3	11	3
MILAN	13	3	11	6
LAZIO	10	7	11	3
BARI	10	7	11	2
GENOA	10	7	11	3
LECCE	10	6	11	4
FIORENTINA	9	7	11	3
UDINESE	9	7	11	2
ASCOLI	8	9	11	2
CESENA	8	9	11	2
CREMONA	7	10	11	1
VERONA	4	13	11	0



Agnolin, contestato dai bianconeri, fischia la fine

I granata subiscono l'espulsione di Muller al 32', lottano duramente e battono il Cagliari con Cravero al 78'

Toro, dieci con lode

di ...

MARCHEGIANI

6,5



Completista e paio di interventi determinanti e poi si diverte a fare il «libero di complemento» andando volentieri a spasso per l'area e anche al di fuori dei suoi confini. Con il risultato di dover fare qualche affannosa rincorsa.

MUSSI

6



Puntuale ma non elegante come consentirebbe il stile e questo dimostra l'impegno a quale l'hanno costretto Poli e De Paola. Sempre pronto a rilanciare il gioco, sia pure con qualche imprecisione.

ROSSI

6,5



Sarà brutto e sgraziato ma nei momenti di pericolo la sua presenza si avverte fortemente. Con lo slancio, fin dalle prime battute intimidisce lo scattante Paolino che effetti non riesce quasi mai a rendersi insidioso.

ENZO

6



Poco appariscente ma efficace nel «fare diga» quando le ondate avversarie si fanno minacciose. Con l'esperienza che possiede ha pure contribuito a mantenere la calma quando i nervi stavano per saltare.

BENEDETTI

6,5



Senza indugi nei momenti in cui doveva difendere (e Provitali ne sa qualcosa), fatto pesare molto spesso la sua indole offensiva spingendosi regolarmente in area cagliaritana a cercare il colpo di testa decisivo.

CRAVERO

7



Ha deciso una partita difficilissima e ciò rappresenta di per sé un merito rilevante. Ma già in precedenza aveva sostenuto bene la difesa e si era proposto frequentemente nelle proiezioni offensive che gli sono consuete.

SKORO

6



«Ama» troppo il pallone a questo, si sa, diventa la sua prerogativa più esaltante nelle giornate migliori e il difetto più irritante in quelle negative. Con il Cagliari, si è mantenuto pressappoco a metà strada.

REINARO

6,5



Non avrà più la freschezza di anni orsono ma fa valere nella lotta l'intelligenza e mostriera che lo rendono prezioso soprattutto nei momenti difficili. E ieri, il Torino, di questi ne ha avuti tanti.

PAOLINI

S.V.



Dopo aver cominciato bene, è caduto nella trappola tesagli dai cagliaritari e in special modo da Valentini: tuttavia, ha pagato carissimo una reazione assolutamente normale e comprensibile date le circostanze.

POLICANO

6



Intraprendente «barricador», risparmia mai. Ahimè, neppure quando si tratta di attaccare briga e rifilare qualche calcio o spintone di troppo. Ha comunque assunto la fisionomia dell'indispensabile, quasi.

FI

6



Non ha segnato, neppure concluso il che, per un attaccante, non è... bella. Tuttavia, lo promuoviamo, perché non si è mai risparmiato al momento di cercare la palla così come quando si è trattato di difenderla.

FI

4,5



Brutta giornata: prima per il caso-Muller che avrebbe potuto valutare senza farsi influenzare dalle segnalazioni sciagurate del segnalatore, quindi per aver negato un rigore al Cagliari e per certe altre valutazioni.



Lo strappo le, lo strappi me: ecco una fase del duello tra Skoro e il cagliaritano Valentini

Viene dal cuore il successo del collettivo

In dieci, con lode. E' questa la sintesi del successo che il Torino ottiene sul Cagliari dopo innumerevoli sofferenze. La partita non è già facile di per sé, poiché l'avversario è disposto a lottare, è realistico, rapido, perfino grintoso ai limiti della legalità. Una matassa molto difficile da dipanare, insomma, anche perché Mussi e Policano, i guardatori del centro palloni utili per i colleghi d'attacco, sono irretiti in un tessuto inestricabile.

La difesa regge benissimo e non permette che alcun problema turbi il pomeriggio di Marchegiani. Ma Romano è soltanto in crescita e comunque non è in grado di esibire la personalità del leader. Skoro si perde in un dedalo di individualismi futili e sterili; Paolino non trova dentro di sé la ricchezza speciale per compiere giocate decisive; Enzo lotta ma il suo è un apporto quantitativo. Ed è che per battere il Cagliari c'è voluta una gagliarda forza collettiva da parte del Toro.

Ma si respira subito un aspro clima di battaglia, un'atmosfera fumigante di umori velenosi cui l'arbitro Policano oppone con un filotto di ammonizioni (alcune alquanto tardive) e l'espulsione cervelotica del brasiliano Muller.

E siamo al punto focale del match: è il 32' del primo tempo. Per una squadra che ha già difficoltà obiettive a causa della spavalderia del Cagliari e del clima battagliero che non favorisce certo la squadra più talentuosa e capace di prodezza singola, si aggiunge l'handicap dell'espulsione di Muller, il quale ad una «cintura» di Valentini roagisce un'innocua alzata di gomito.

A questo punto, si verifica l'episodio grottesco: Policano ammonisce (ed è giusto) il cagliari-

tano, colpevole di un intervento irregolare ed ignora il brasiliano. Sennonché il guardalinee di fascia richiama l'attenzione del superiore e lo induce ad estrarre il cartellino rosso da piazzare sul muso di Muller. E' un gesto cervelotico che costringe il Torino a correre in salita per un'ora circa.

Ma il Toro di ieri ha cuore saldo, polmoni enormi e garretti solidi, tanto che mai, in quei lunghissimi cinquantotto minuti di handicap, dà sensazione di trovarsi in affanno. Anzi, le conclusioni più pericolose (Muller e Policano due volte) vanno proprio nella direzione del bravo colpo. E quando Cravero (migliore del Toro insieme con Benedetti) segue nel modo migliore gli sviluppi di un calcio piazzato di Policano e spedisce il pallone di là della linea della porta difesa da l'olpo si ha subito la sensazione che giustizia è stata fatta. In tal modo il Torino riporta la propria classifica alla dignità che si addice alla squadra cui la vigilia del campionato ha assegnato il ruolo specifico di leader.

Il risultato, che non mortifica il Cagliari ben disposto, caparbio, veloce ed aggressivo, ridà tranquillità al Torino. Attorno al clan granata, infatti, nelle ultime due settimane si sono concentrati gli appunti della critica e il malumore dei tifosi, compreso quello del presidente Borsano. Dopo aver riconquistato la vetta della classifica, anche se in compagnia del Pisa, la squadra granata può ora sorridere guardando al futuro. Il tecnico Fascetti, che ha impostato tutto il programma su una paziente marcia alla promozione, è il primo a rileggersi. Per lui, in fondo, questo successo in dieci uomini è del tutto normale. E all'orizzonte vede già la A.

Angelo Caroli

Borsano e Casasco all'attacco «Questo Toro non è tutelato»

Borsano e Casasco all'attacco. Incuranti della possibilità di squalifiche, presidente e direttore generale hanno infiammato il dopo-partita di Torino-Cagliari, già abbastanza vivace per conto suo.

In croce, la terna arbitrale. L'accusa: aver tollerato il gioco duro dei sardi, trovando il cartellino rosso soltanto per un fallo di reazione, peraltro molto dubbio, di Muller. Ha detto Casasco: «Siamo stati zitti fino a oggi. Questa è l'occasione buona per parlare. Perché abbiamo vinto e perché abbiamo preso tanti calci».

E così, un giovane dirigente da pochi mesi approdato da Brescia alla corte di Borsano ha scelto una buona domenica del Toro per diventare personaggio. Lo ha fatto in modo clamoroso, urlando tutta la sua rabbia a una piccola folla di giornalisti e costringendo Fascetti (non era mai accaduto) a rinviare di qualche minuto la conferenza stampa. «Ma vi rendete conto che ci stanno mazzucando? Guardate le gambe di Skoro, di Muller, degli altri attaccanti. Ogni domenica è così. E noi zitti. Poveri abbiamo taciuto, anche se constatiamo che il Torino non ha ancora calcato a rigore, anche se l'eliminazione dalla Coppa Italia non ci stava proprio. Però, adesso, ci chiediamo se prima di intervenire si aspetta che qualche nostro giocatore esca dal campo con la gamba rotta. Io dico che possiamo sistematicamente prenderle».

E allora? «Allora abbiamo il dovere di tutelare i nostri tesserati e la società. Mi risulta che il presidente Matarrese abbia emanato precise direttive contro la violenza in campo. Chiediamo soltanto che siano rispettate. Ma non soltanto per noi, lo stesso discorso vale per tutti i giocatori, per gli attaccanti in particolare. Anche perché è impensabile difendere il calcio dalla violenza sugli spalti se in campo si tollerano certe cose».

Casasco ha scelto di parlare, mentre allenatore e giocatori hanno deciso per un diplomatico silenzio. De Fascetti e Muller, da

Skoro e Cravero, infatti, giungono soltanto blande proteste. Lo slavo, il più tartassato dalla difesa cagliaritana, si limita a confermare che «una squadra come il Torino deve sempre attendersi la grinta degli avversari». Muller si assolve per l'espulsione, sostiene che «al massimo dovevano essere ammoniti sia io che il difensore», ma non calca la parola: «La serie B è questa». Cravero bolla «ridicola» la decisione di cacciare Luis, ma non dice una parola in più. E Fascetti rifiuta categoricamente discorsi che non riguardino l'aspetto tecnico della partita.

A dar man forte al direttore generale è invece il presidente Borsano. Già alla fine del primo tempo, chiacchierando in tribuna, era parso risentito per l'arbitraggio: «La direzione di gara non mi sembra all'altezza. Non capisco l'espulsione di Muller, ma può darsi che il guardalinee abbia visto qualcosa sfuggito a me. Certo che i nostri attaccanti stanno incassando troppe botte». Negli spogliatoi si schermisce («Non fatemi parlare, poi mi prendo le squalifiche»), ma non si trattiene. «Vorrei che il signor Policano desse un'occhiata alle gambe di Skoro. Haris è un nazionale, come Muller: abbiamo il dovere di tutelarli. L'arbitraggio è da zero in pagella: sacco di ammonizioni, anche inutili; l'espulsione di Muller per aver tentato di divincolarsi dall'avversario. Non ci siamo: credo che parlate di questo importanza meriti: arbitri da massima serie». A proposito, presidente: domenica siete a Pisa. «Ecco, spero che almeno lì arrivi una terna all'altezza. E' adesso basta, per essere uno che non voleva parlare dall'arbitro ho detto fin troppo».

Parliamo del Torino allora: «Gran partita, vinto con grinta e coraggio. La squadra ha saputo reagire all'espulsione e alla fine è passata con pieno merito. Per me non sono tanto importanti i due punti quanto la prestazione dei ragazzi. Al punto che già deciso di raddoppiare il premio partita prima del gol di Cravero».

Giampiero Pavolo



Cravero ha segnato il gol della vittoria sul Cagliari: esplode la gioia del granata

I bianconeri rimontano lo svantaggio iniziale, segnano il 2-1, ma il Milan li riaggua e alla fine li infilza

Juve, a San Siro si scende

di F. Vergnano

TACCONI

5,5



Se questo è il modo che ha scelto per indurre Boniperti a confermarlo... Quasi mai impegnato, sbaglia alla prima occasione decisiva. La punizione di Donadoni si è infilata proprio sul palo che doveva proteggere.

NAPOLI

6



Incolpevole in occasione della punizione che ha provocato il secondo gol milanista. Agnolin, infatti, non doveva punire lui, il gioco ostruzionistico di Massaro. Per il resto ha fermato Simone senza problemi.

DE AGOSTINI

6,5



Terzo centro su rigore per il terzino che ha dimostrato freddezza e precisione. Alle prese con Fuser ed a volte anche con Salvatori, ha rinunciato alle galoppate sulla fascia. Ma spesso la sua fatica è stata inutile.

GALIA

6



Marcare Ancelotti non è impresa da poco ed infatti Galia ha faticato parecchio per cercare di arginare l'esuberanza del milanista. Ancora una volta il suo è stato un lavoro poco appariscente, ma prezioso.

BONETTI

5



E' uno dei grandi accusati. Il terzo gol milanista pesa sulla sua coscienza come un macigno. Cosa serve essere alti come i watussi se non si riesce ad intervenire sul cross? Peccato, perché Van Basten non si era divertito molto.

TRICELLA

5,5



Una partita ancora poco brillante. Donadoni non gli scappa, ma ci scappa in compenso il rigore. Non è tranquillo e lo dimostra, riservando a Maldini identico trattamento. Ma Agnolin opta per la punizione dal limite.

FORTUNATO

6,5



Torna a centrocampo e riprende con disinvoltura gli antichi compiti. Anzi, rispetto al passato sembra più sicuro e prova giocare che fino a qualche tempo fa non azzardava. Ma la Juve attuale ne ha bisogno in difesa.

BARROS

6



Merita la sufficienza solo per lo splendido assist che ha permesso a Schillaci di andare in gol. Per il resto è sembrato estraneo al gioco della squadra. E non è la prima volta che fallisce le occasioni importanti.

ZAVAROV

6,5



Le parole di Boniperti sono servite. Il presidente l'aveva invitato ad essere maggior determinante e Sacha le ha provate tutte per non deluderlo. Fuser ha dovuto stenderlo, per fermarlo ormai lanciato Pazzagli.

MAROCCHI

6



Una partita da dividere in due parti. Nel primo tempo sbaglia tantissimo, quasi sempre per troppa frenesia. Nella ripresa si è riscattato, giocando con più ordine e dando via all'azione del secondo gol.

AGNOLIN

6,5



Berlusconi lo vorrebbe con Viali in nazionale e lui cerca d'accontentarlo. Poco fortunato nel primo tempo, nella ripresa sfiora il gol con un tiro a fil di palo, poi in centro con una deviazione da goleador di razza.

AGNOLIN

6



Impeccabile in occasione dei due rigori, commette un errore assegnando al Milan una dubbia punizione dal limite che dannava la Juventus. Da migliorare l'intesa con i guardalinee nella valutazione dei fuorigioco.



Il bellissimo gol di Schillaci che illude la Signora: poi verrà la seconda rete di Van Basten



Van Basten tira in porta, De Agostini e Marocchi non possono intervenire: è il gol della vittoria milanista

IL MIO MIO

di Bruno Perucca

Nella giornata dei regali tre quarti di Zavarov non bastano alla Juventus

Azeglio Vicini ha lasciato San Siro un po' dopo Boniperti, ma non tanto da assistere allo «scampio» finale. «Me ne sono andato sul 2 a 1 per la Juve, la partita mi sembrava chiusa. I gol del Milan li ho poi visti in tv». Non dice altro, ma il tono della seconda parte della battuta è facilmente interpretabile. Soprattutto il gol di Van Basten gli deve essere parso una assurdità. E anche noi, in verità.

Il centravanti olandese aspettava da anni di poter eseguire comodamente uno stop di petto nel fitto di un'area di rigore (e non in partita di allenamento) e altrettanto comodamente calciare in porta. Può succedere ovidiamente, ma succede anche che chi perde dia tutta la colpa della sconfitta ad Agnolin.

Il Milan aveva concesso alla Juve, pure con dabbenaggine, il gol del vantaggio (Barros che ne va indisturbato sulla destra per fare la sua unica «buona azione» della gara, Schillaci solo e bravissimo nel tiro davanti a Pazzagli, ma almeno con la scusante di aver fallito una delle «operazioni fuorigioco» orchestrate da Barosi. L'errore è previsto dal calcolo delle probabilità. Mandati in offside in 24 occasioni Hugo Sanchez e colleghi a Madrid, e qualche volta (in precedenza) lo stesso Schillaci ieri, deve pur accadere che un copertino scivoli giù dalla pentola.

Ma questo è un rischio tecnico da mettere in conto, mentre l'errore collegiale della difesa bianconera affiora a Van Basten sul di Evani (che era anche zuppo...) non ha spiegazioni. Una clamorosa sciocchezza. Per fortuna, adesso la sosta azzurra scioglie il gruppo bianconero per qualche giorno. Pensiamo che, in caso contrario, si sentirebbero urla domani al Combi. Anche di Zoff.

San Siro stadio maledetto per i bianconeri in questo campionato. Lo scotto è già stato pagato lasciando quattro punti. Le rivincite, nel ritorno al Comunale. E dire che ieri il Milan aveva molti rincalzi in campo: Pazzagli, Salvatori, Fuser, Simone. Era riserva anche Costacurta prima dei tanti guai di Filippo Galli. Fuser rincalzo pagato 7 miliardi? Ammesso che non sia mostrando di volerli, anche perché ha poche occasioni per farlo, questi sono affari di Berlusconi. Rincalzo resto, nella scelta di Sacchi.

Era più squadra-tipo la Juve, ma con il distinguo: il Milan si è ormai così abituato all'assenza di Gullit da non ricordarsi neppure più come si giochi con l'uomo delle treccine in campo; i bianconeri avevano appena trovato il tassello giusto: l'ha perso per una gara delicatissima.

Sergei Aleinikov, acciaccato, ha seguito la partita dalla tribuna sorridendo (fino al gol di Schillaci) e distribuendo autografi (prima della gara e nell'intervallo). La sua assenza è stata determinante. Perché al contrario di Zavarov, che nei confronti ha senza dubbio più classe stile colpi e fantasia, Aleinikov è giocatore concreto e lucido. Può essere paragonato ad Ancelotti: uomini chiave anche nelle giornate di minor vena.

Zavarov ieri svolazzava offrendo cose pregevoli e persino un gol inutile (era in fuorigioco), ma nel finale servivano gomiti larghi e spirito da leader. Si era già completamente perso di vista (salvo l'ultimo dell'assist-gol) Rui Barros. Insomma, dei tre stranieri della Juve, il Siro c'era solo un mezzo Zavarov, diciamo tre quarti. Il Milan aveva tutto Rijkaard e tutto Van Basten. La partita si perdona anche per queste «sfumature», oltre a quelle ricordate all'inizio di queste righe.

E ancora una volta tutti quanti daranno la colpa a Tricella

Dice Tricella: «Il problema della Juve non è certo io». Ma quanto è sfortunato questo ex libero prodigo della Verona scudettata. Rigioca a San Siro dopo la gaffe Klinsmann di un mese fa contro l'Inter, e di fronte al Milan che ti combina? Atterra Donadoni per il rigore dell'1-0, è completamente messo fuori causa dalla finta (oggi mancato intervento) di Bonetti in occasione della rete del 3-2 decisivo. Dicono: eppure Tricella ne aveva di motivazioni per dare il massimo.

Zoff ha deciso di farlo giocare per ovviare all'assenza di Aleinikov. E' mica colpa di Tricella se l'fortunato da libero funziona anche perché è bravo di testa? Tutti lo sanno quali sono le sue possibilità. Tutti forse che anche Bonetti, pur eccellente in statura, nel gioco aereo ha dei problemi. Fortunato ha «coperto» Doveva Tricella tirare tutte le falle? E con quali motivazioni?

Tricella, infatti, doveva certo dimostrare a S. Siro di essere quegli attribuito che, nel suo tipo di gioco non ha mai dovuto sforzarsi di tirar fuori. Bravo nell'interdizione (e infatti ha formato con tempismo alcune iniziative del rossoneri), Tricella ha il difetto di non essere un fulmine guerra nel recupero. Anche per questo, ansioso di non essere tagliato fuori da Donadoni come successo con Klinsmann, non ha trovato di meglio che virargli addosso. Per il mancato intervento sul tedesco è diventato il personaggio negativo di quella gara, per un plateale stop a Donadoni sarà senz'altro additato quale massimo responsabile della disfatta col Milan.

Ora dire che è colpa di Tricella se la Juve ha perduto a Milano è facile ma ingiusto. Il giocatore, come è noto del resto, non è per carattere uno che reggisca ruggendo, anzi, eppure l'ultimo stipendio per dare il massimo, magari si intristisce per certe situazioni che si sono venute a creare e che lo hanno tolto di squadra.

E' infatti che Tricella, vale la pena ripeterlo, ha pagato

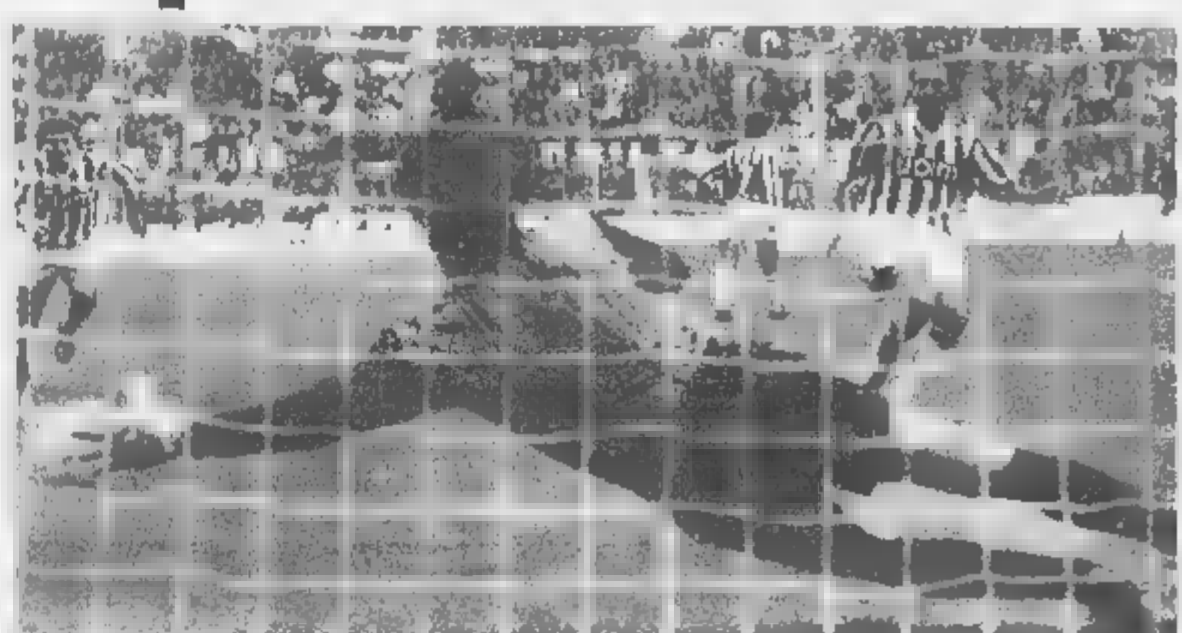
anche perché Aleinikov e Fortunato a centrocampo, insieme, non potevano starci. Non per mancanza di consistenza, sia chiaro, tutti possono giocare insieme. Ma Zoff ha dovuto compiere questo aggiustamento per distribuire meglio i compiti, per far sì che Aleinikov, ormai impadronitosi dei segreti del nostro calcio, potesse dirigere le operazioni di centrocampo senza togliere spazio vitale a Fortunato, volta portato a fare le stesse cose, meno velocità di cui forse ma piedi altrettanto buoni se non migliori.

Quindi Tricella è stato sacrificato facilmente anche perché forse, col senno di poi, doveva essere confermato dopo le prime due deludenti stagioni. Ora, giustamente, Zoff non restava altro da fare, avendolo in squadra, che utilizzarlo. Ma come, si sarebbe detto, la Juve va a San Siro e aggiusta la sua una soluzione di comodo quando dispone di quello che fino a ieri era stato il libero titolare?

La sfortuna ha voluto che la presenza di Tricella in squadra coincidesse con la seconda sconfitta determinante della Juve, contro una grande. Diamo infatti per scontato che uno scivolone in casa con l'Atalanta possa capitare a chiunque, quindi anche a una Juve che tenta di tornare tra le grandi, ma perdere due volte è seguito a San Siro proprio non va. E' sintomo che qualcosa non gira al meglio nella squadra. E di questo, come sostiene lo stesso interessato, non è certamente imputabile il solo Tricella.

Tutta la Juventus ha avuto solo sprazzi di grande gioco restano in balia di un Milan appena normale per tutto il primo tempo e venendo trafitta in maniera incredibile quando già aveva pensato di averlo domato. Questo è il fatto che deve far più riflettere. Ma come è possibile perdere a San Siro dopo essere stati in vantaggio? Non dicitelo che c'entra solo la presenza di Tricella, possiamo crederci. Un po' di autocritica ad esempio da Tacconi e Bonetti non guasterebbe.

Franco Badolato



De Agostini va a segno su calcio di rigore: è il pareggio juventino; poi ci saranno i due colpi di scena



Massaro tenta di testa ma inutilmente la del gol: fanno la guardia Marocchi e Tacconi

L'APPARENZA

Un match in teoria didattico che spiega tutto quello che si deve e non si deve fare

LA PRATICA

In realtà la vittoria rossoneria è stata il risultato di una serie di casi fortuiti

Non una partita ma una parabola

La Juventus ha buttato via a San Siro un bel pezzo di scudetto, lasciando al Milan una partita conculcata per 2 a 1 fino a poco dalla fine. La panchina zoffiana ha clamorosamente sbagliato? Ed ha clamorosamente agito bene la panchina sacchista, quella del Milan?

La per la partita del Meazza sembra di quelle profondamente didattiche: ecco come una squadra in vantaggio deve giocare, ecco come si sciupa quella che forse poteva essere l'occasione dell'anno. Il discorso pare in prima battuta valido, ma poi si deve pensare che le strategie, le panchine, i contorni, se i gol sono legati a curiosità accidentali.

Sul 2 a 1 pro Juve sbagliava Agnolin, punizione pro Milan misteriosamente sbagliava Tacconi o era sbagliata la barriera, a piacere (anzi, a dispiacere), era il 2 a 2, e cosa c'entrano le panchine? Infine c'era Evani e Bonelli saltava fuori tempo e intorno a Van Basten veniva improvvisato

Juventus e Milan hanno dimostrato come si possa giocare al massimo anche avendo nelle gambe i novanta durissimi minuti delle sfide infrasettimanali di coppa

un piccolo museo bianconero delle statue di cera e insomma era 3 a 2 per il Milan.

Ecco, il calcio è questo: cioè questo non deve essere secondo la logica, e sovente secondo i meriti. Ma ieri a San Siro c'è stato di più, quanto a smontare di luoghi comuni. Due squadre reduci rispettivamente da una durissima (il Milan) e da una (la Juventus) partita di Coppa al mercoledì hanno giocato novanta minuti al massimo, hanno corso e lottato con determinazione, accanimento, onestà, al di là di ogni paura di tossine nelle gambe. Poteva esserci a San Siro uno 0 a 0 tutto

sommato accettabile, nel senso di comprensibile, giustificabile. Invece è stato provato che si può giocare al massimo al mercoledì come alla domenica, cosa che gli scienziati sanno e dicono da tempo, ma a cui faceva comodo credere, magari per spiegare certi match a schifo.

Il rischio della partita di San Siro era quello di diventare troppo emblematica, comunque fosse finita. Ma l'ha aspettavano per ancorare un bel pezzo di campionato. Il Milan forse all'ultima occasione per tenere i contatti con la zona alta, la Juventus alla prima occasione di colpaci-

da scudetto, non potendosi intendere così il successo interno sulla Sampdoria. Alla fine l'esito può anche apparire storico, visto che ri-taglia fuori la Juventus dai dialoghi massimi, visto che dà al Milan ossigeno di classifica.

Però questa storica partita è stata anche una partita decisa da banali, quanto comprensibili, di rimando legittimi, errori umani, ed è tutta allacciabile a casualità che non hanno niente a che vedere con il dialogo dei massimi sistemi praticato da molti a proposito del gioco del pallone.

Così di colpo una Juventus vicina allo scudetto come non mai nelle ultime tre stagioni si trova a processare Agnolin, Tacconi, Bonetti, Tricella... E' molto buffo, molto strano, molto normale per quella che è la regolare anomalia del calcio. Per consolazione puritropico teorica, allamonte teorica, pensino i tifosi bianconeri a sarebbe accaduto se il Milan avesse perduto: quale grande processo rossoneria, quali



Tacconi, un'altra incertezza dopo quella di mercoledì in coppa

tagli di testa, quale distonia dolorosa, profondissima fra la situazione europea e quella nazionale.

Ecco, valutando questa partita bisogna davvero avere la forza critica di darle troppo peso, anche se nella realtà ha assunto un grandissimo peso. Nel senso che è stata giocata ed anche arbi-

trata da uomini che, potendo sbagliare, hanno sbagliato. Essere rimasta una bella partita pur essendo stata una partita bislacca è già un merito, che va visto fra le due compagnie. Altro, davvero, questa partita non sembra sopportare. Per fortuna c'è la pausa internazionale, senza l'urgenza dei prossimi impegni di

campionato avrebbe significato grandi processi: a Zoff, si capisce, a Bonetti, a Tricella, ci mancherebbe altro, a Tacconi... Mentre non si sarebbe magari ricordato dell'assenza di Aleinikov, che ha stravolto uno schieramento, un assetto che la Juventus aveva appena trovato.

Gian Paolo Ormezzano



Vialli ferito alla testa a causa di una taccchiata del terzino Tempestilli

Sogna l'appuntamento con la Nazionale ma Vicini lo ascolterà? Mancini, un'ombra sulla gioia

Boskov appoggia l'allievo: «Nelle prossime due partite degli azzurri, Vicini dovrebbe dare a Roberto la possibilità di giocare a fianco di Vialli fin dal primo minuto»

GENOVA ■ I tifosi della Sampdoria sono di nuovo spaccati in due. Nessuna polemica, per carità. La frattura nella gradinata Sud è puramente accademica. Tutti uniti sotto la stessa bandiera, ma separati in due partiti ben distinti per quel che riguarda le preferenze da assegnare ai singoli giocatori.

Vialli, che negli ultimi anni raccoglieva consensi plebiscitari, «deve guardarsi dal ritorno dei sostenitori di Mancini, per lungo tempo in netta minoranza. Ieri, al termine della partita con la Roma, le discussioni si sono riaccese. Vialli ha sognato due

gol, Mancini solo uno, ma ha anche fornito un delizioso assist vincente per Salsano.

Boskov si frega le mani per il «risveglio di questa stuzzicante rivalità: «Negli ultimi due anni — racconta — è successo una cosa strana. Quando uno dei "gemelli" era in forma, l'altro aveva dei problemi fisici o era già di condizione. Anche in questa stagione la storia si è ripetuta. Vialli è partito alla grande, mentre Mancini, che non ha potuto fare finta a causa del servizio militare, stentava di entrare in forma. Poi i ruoli sono invertiti. Vialli, a causa dei malanni alle caviglie,

ha avuto un momento di calo che, guarda caso, è coinciso con l'esplosione di Mancini. Ora, finalmente, sono entrambi al massimo della condizione e i risultati si vedono».

Oltre tutto Mancini ha imparato a sacrificarsi. Si allena il doppio di prima, in campo corre molto di più. Vicini non può continuare ad ignorarlo. «Nelle prossime due partite amichevoli — sostiene Boskov — deve dargli una chance. Roberto ha il diritto di giocare a fianco di Vialli dal primo minuto anche in Nazionale».

«Picchio» De Sisti, che ieri era l'osservatore di Vicini a Marassi, concorda: «E' vero, Mancini ha giocato una grande partita, lo dirà il commissario tecnico. Secondo me deve giocare di punta, perché quando torna a centrocampo gli manca ancora la continuità di corsa».

Mancini è soddisfatto per tutto questo interesse. E ora ha anche un'arma in più, i calci di punizione. Nelle ultime tre partite ha

realizzato due volte in questo modo, a Firenze e ieri con la Roma. Una specializzazione tattica, visto che, nonostante la giovane età, sono nove anni che gioca in serie A: «Ma nelle passate stagioni — sempre chiuso da qualche altro. Prima c'erano Brodi e Francis, poi è arrivato Salsano. Ora Boskov ha deciso di affidarsi a me. In allenamento provo a riproverlo. Stanno arrivando i primi gol — ho trovato anche la condizione giusta. Spero di continuare così».

E la Nazionale? «Vicini mi ha detto che mi succo di anni. Non penso però che sia sufficiente una prestazione positiva per fargli cambiare idea sul mio conto».

Per il talento sampdoriano le prossime due partite amichevoli con l'Algeria e l'Inghilterra potrebbero essere decisive. Se il commissario tecnico gli darà la possibilità di giocare, è decisamente a sfruttarla al meglio.

L'attuale, per Mancini, è davvero un anno decisivo. Ci sono i

campionati del mondo. E dietro l'angolo potrebbe esserci anche il matrimonio. Federica, una studentessa universitaria napoletana, gli ha dato la tranquillità e l'equilibrio che forse, in passato, gli mancava: «Per ora — sorride — mi fido semplicemente a fare gli auguri a Maradona. Il mio momento deve ancora arrivare».

Con Diego l'appuntamento è ravvicinato. Alla ripresa del campionato la Sampdoria giocherà proprio a Napoli, in una partita quasi decisiva.

Cerco, che sta giocando un ruolo fondamentale nella resurrezione di Vialli e Mancini, si dimostra intanto ottimista fin quasi alla spaccineria: «Se ci esprimiamo come è successo con la Roma, a Napoli vinceremo di sicuro».

Ma tu preferisci Vialli o Mancini?

«Che domande! Sono loro che preferiscono me. Senza i miei lanci sarebbero perduti».

Renzo Cerboncini

GRAZIE A KLINSMANN PUO' FARE CIO' CHE VUOLE

La squadra di Trapattoni si è ripresa in fretta e resta nella scia della capolista Napoli

Inter, avanti tutta con l'aiuto del panzer

DAL NOSTRO INVIATO
VERONA ■ Dov'è finito «Karl Klinsmann»? Si chiedevano i tifosi della Benetton prima della partita ed ecco l'«uno-gol» dell'Inter sbucare fuori dal Bentegodi con una tripletta che non sarà esplosiva nella sua inconfondibile ma che lo è sicuramente nella sostanza. Gol a ripetizione «ma quando giocava nello Stoccarda ne segnava cinque in trasferta contro i Kickers» ha precisato ieri il neocampione del campionato, primo in vetta con Schillaci e Vialli. Un tris di campioni.

A dire la verità il gol più bello portava la firma di Aldo Sereno: una botta da terra sotto la traversa che aveva scosso la rete per un quarto d'ora, ma c'era un particolare, l'impressione cioè che l'Aldone fosse in fuorigioco. Sul campo sembrava proprio così, la moviola della tv ha poi ridimensionato l'irregolarità del marzuzza, ormai era da annullare la prima rete di Klinsmann «ma a cavaliere donato — si guarda in bocca — commentava — la solita

Un successo importante quello ottenuto a spese del derelitto Verona, che rilancia il bomber tedesco e mette in risalto le doti di Cucchi, promosso vice-Matthaeus in vista del derby

filosofia Giovanni Trapattoni, abituato dal calcio a ben altre vicende, a ben altri fuorigioco. L'Inter ha infilato un altro successo importante, anche colto a delle derelitte squadra scaligera, una formazione che sta rotolando in serie con un presidente, Chianpan, che vorrebbe liquidare l'allenatore dello scudetto, Bagnoli, quando som- steslo, avendo venduto tutta la squadra all'ultimo mercato, pur di incassare i 15 miliardi necessari ad assolvere il bilancio della società (e quello suo personale).

In tribuna c'era Matthaeus che mercoledì rientrerà in Germania: si è incontrato con Pellegrini e Trapattoni e questi, malvolentieri, gli hanno concesso di continuare le cure a Monaco. Intanto il «trap» ha collaudato Cucchi in vista del derby che attende l'Inter fra due settimane, dopo la sosta azzurra: un Cucchi che non è Matthaeus, non ha il suo tiro, la sua accelerazione «ma che sa inserirsi bene nella geometria del nostro gioco» ha puntualizzato Trapattoni che non può certo polemizzare sulla campagna acquisti, risparmiata, fatta dal suo presidente.

Anche il «trap» avrebbe voluto una coperta lunga per il campionato e la Coppa dei Campioni: ha dovuto accontentarsi di un lenzuolo da una piazza e mezzo. Le conseguenze — inevitabili: appena manca una punta, non basta Morello per rimediare; se è assente qualcuno a centrocampo, Trapattoni deve spostare gli uomini, cambiare loro il numero di maglia. I famosi salti mortali che non sempre riescono. Cucchi è l'alternativa a diversi centrocampisti. Matthaeus non è sostituibile anche per la forza di carattere che sa trasmettere ai compagni.

Cucchi ha fatto e farà il suo dovere ma può certo diventare un leader da un momento all'altro dopo avere svernato in giro per l'Italia nelle classiche compari-
«Quello che conta è il complesso — ha ribadito Trapattoni — non credo che un giocatore possa essere essenziale in una squadra a meno che non sia Pelé. Lo si è visto anche ieri: il Milan aveva

diverse assenze eppure ha vinto, ideò il Napoli che ha avuto riserve in grado di non fare rimpiangere Nenno e Careca. Io ho sempre creduto nel collettivo, nella forza del gruppo. Ecco perché rimango fiducioso nelle sorti del campionato: il Napoli è raggiungibile, ma il discorso scudetto verrà definito soltanto a primavera. Per ora anche Juventus e Milan, a mio avviso, restano sempre nel giro. Basta una sconfitta ad un successo per rimbalzare la corte, lo si è visto anche ieri».

Il tecnico ha ragione: il Napoli insiste nella fuga, nonostante le vicende che condizionano Maradona ma nel frattempo l'Inter è tornata a colpire i suoni di gol. E poi sta ritrovando il miglior Berti, assieme ad un Matteoli martellante. Berti è il centrocampista che può fare la differenza nell'Inter, darle quella fantasia che viene a mancare senza Matthaeus.

Giorgio Gandolfi



Klinsmann getta lo scompiglio nella difesa del Verona

La Ferrari attende Prost Dennis: «Deve pagare»

DAL NOSTRO INVIATO
ADELAIDE. La grande sfida è finita: Prost ha vinto, schiacciato il suo rivale Senna, gli ha strappato il titolo mondiale dalla tuta color rosso. Lo ha fatto nella maniera più strana, senza correre, senza disputare l'ultima gara, il G.P. d'Australia, che ieri, al termine di una prova incredibile, carica di tensioni e di incidenti, ha visto il belga del belga Boutsen.

Il francese, lo scudetto iridato già praticamente cucito sulla maglia, ha dato una lezione di stile all'acerrimo avversario. In condizioni proibitive, dove la sicurezza veniva messa a repentaglio, sotto un'acquazzone che ha reso la pista di Adelaide simile a una pozzanghera, Prost si è rifiutato di gareggiare. Così come aveva fatto Niki Lauda nel 1976 in Giappone.

Ma la situazione del piccolo Aisin ora non è diversa: lui ormai i punti li aveva in tasca e poteva permettersi di guardare. Gli mancava solo l'imprimatur ufficiale, che è arrivato puntualmente: così ci sarà bisogno di attendere qualche mese, quando la causa della McLaren contro la

Il manager della McLaren pretende 400 milioni dal campione del mondo (che ieri in Australia ha preferito non correre) per lasciarlo libero subito. E' un difficile braccio di ferro

Fisa per riavere la vittoria persa per squalifica di Senna in Giappone sarà eventualmente terminata.

Prost il campione, per la terza volta e sale di un gradino nell'olimpo del fuoriclasse della Formula 1.

Ma la bagarre non è terminata. Senna ieri ha anche annunciato che potrebbe ritirarsi. Sarà vero? Lo scopriremo nei prossimi mesi.

Intanto si affilano già le armi per la prossima stagione. Prost avrebbe voluto provare subito la Ferrari, saggiarne le forze, dare magari qualche consiglio. Ma non potrà farlo, almeno ufficialmente. Non potrà guidare la rossa di Maranello prima del 1° gennaio 1990.

Glielo ha impedito Ron Dennis, il manager della McLaren, che lo ha sottoposto al secondo ricatto della stagione. Il manager britannico aveva detto chiaramente a Prost, quando aveva saputo che stava per firmare per la Casa di Maranello, che avrebbe fatto meglio a cambiare idea, se avesse voluto continuare la stagione con una certa tranquillità.

Adesso invece la questione è di soldi: Ron Dennis ha chiesto a Prost 300 mila dollari, circa 400 milioni di lire, per lasciarlo libero in anticipo, due mesi prima del previsto. Le discussioni andranno avanti ancora per molto tempo, ma in ogni caso la vicenda si ripercuoterà anche su Berger il quale non potrà salire sulla

McLaren fino a quando Prost non andrà sulla Ferrari.

Per il resto, stavolta nulla è andato secondo copione. Senna, che doveva vincere, che era spinto da una forza divina (a suo avviso), è stato invece bloccato proprio da quella che riteneva la sua materia più dominante, cioè l'acqua.

L'acquazzone improvviso che ha sconvolto il Gran Premio, non ha punito neppure lui: al 14° giro infatti il brasiliano è andato clamorosamente a tamponare, con riprese dirette in tv sulla telecamera montata nella vettura del pilota inglese, la Brabham di Martin Brundle. E' stata la fine di tutti i suoi sogni, delle speranze.

Senna è sicuramente un campione inimitabile, il più veloce. Ma in quanto a maturità, c'è ancora da aspettare. Aveva 31° di vantaggio su Boutsen all'11° giro, poteva anche evitare di forzare ulteriormente il ritmo. Si è lasciato trascinare da quella sua irresistibile voglia di dare il giro a tutti. Questa volta ha dato il giro anche a se stesso.

Chiusura negativa anche per la Ferrari, con due vetture fuori uso. Berger eliminato da una col-



Adelaide. Prost ieri è diventato campione del mondo senza neppure aver bisogno di scendere in pista (Telefoto)

lisione con la Lola di Alliot. Mansell uscito di pista dritto, per una spruzzata d'acqua sul casco che non gli ha più fatto vedere nulla. Poteva andare molto meglio, l'inglese forse era in grado di arrivare sul gradino più alto del podio, che invece è stato occupato da Boutsen.

Al secondo posto un trionfante

Nannini, autore del più bel finale di stagione di un pilota italiano degli ultimi anni. Terzo Prost, che ha conquistato così, strappandola a Mansell, la medaglia di bronzo del campionato mondiale di Formula 1.

Tutto finito, dunque. Ma si ricomincia subito, fra una settimana le vetture torneranno in pista

per le prime prove autunnali e poi, per tutto l'inverno, nei circuiti sparsi per il mondo, dal Portogallo all'Italia, dalla Spagna al Messico, le vetture cominceranno le prove per la prossima stagione che avrà inizio l'11 marzo negli Stati Uniti, nel deserto dell'Arizona, a Phoenix.

Cristiano Chiavogato

BASKET

Ipifim a gonfie vele La A2 le sta stretta

Nessuna avversaria, soprattutto a Torino, riesce ad impensierirla. La squadra di Guerrieri è impegnata anche nella Coppa Italia: nei quarti di finale deve affrontare la Ranger

Forse l'Ipifim non ha mostrato il suo profilo migliore alle telecamere della Rai, nel vittorioso anticipo di sabato pomeriggio con la Kleenex Pistoia, ma non si possono sempre pretendere 40 minuti di spettacolo a 130 punti nel canestro degli avversari.

«Quella partita con la Philips rimarrà forse un episodio irripetibile — aveva ammonito Dido Guerrieri, l'esperto "navigatore" dell'Ipifim —, qualche volta dovremo accontentarci di partite più... normali». Ecco, quella con la Kleenex è stato un incontro di ordinaria amministrazione, forse meno bello di altri, ma pur sempre dominato dall'Ipifim da cima a fondo.

Dawkins e Morandotti hanno già giocato partite migliori, questo è vero, ma la Kleenex non è mai riuscita veramente a mettere in discussione la vittoria torinese; neppure i «bombardamenti» di Ron Rowan (un americano che se fosse più alto di cinque centimetri giocherebbe, come tutti i grandi assi, nel campionato professionistico americano).

sono riusciti a cambiare la storia della partita.

E' finita così al tappeto un'altra avversaria da «affrontare con grande attenzione», come ci aveva detto Guerrieri: Douglas, il «leone» di Pistoia, il gigante che è stato l'eroe dell'Università dell'Alabama e della città di Lexington dove esiste una via con il suo nome, è diventato docile agnellino non appena ha incontrato lo sguardo di Dawkins.

Più che mai, insomma, ci siamo convinti che nessuna squadra, soprattutto a Torino, possa impensierire l'Ipifim oltre il legittimo rispetto che è giusto riservare ad ogni avversaria. La squadra di Guerrieri si è calata nella realtà dell'A2 senza sufficienza e con molta umiltà e adesso si può fare un pensiero al record di questo campionato, i punti conquistati da Yoga Bologna e Cantù, la Rinnata Reggio Emilia due anni fa. Erano «squadre di passaggio» in A2 come lo è quest'anno l'Ipifim.

Adesso il calendario manda due volte in trasferta l'Ipifim in



Molti club sarebbero disposti a spendere grosse cifre per avere Morandotti

soli quattro giorni: mercoledì sarà di scena a Udine contro la vecchia squadra di Milano, domenica a Cantù sarà ospite della Teorematour di Arosio.

C'è l'opportunità di allungare il passo per concentrarsi sull'obiettivo, molto suozicante, della Coppa Italia: martedì 14 novembre è in programma il primo

round con la Ranger, capolista della serie A1.

L'Ipifim ha già dimostrato ampiamente di valere la A1 eliminando la Philips, questa volta cercherà di centrare un traguardo ancora più ambizioso: la fase finale a quattro della Coppa.

Renato Botto

Alpitour sconfitta con applausi Galup e Accornero avanti tutta

I cuneesi sfiorano l'exploit contro la Maxicono. Dice il tecnico Melato: «Siamo sulla buona strada». Il Brondi Asti, battuto a Livorno dal Tomei, scivola in decima posizione

In un palatonda reso torrido dall'incredibile tifo e dall'entusiasmo di tremila spettatori pronti a spingere la loro squadra verso l'impresa memorabile, l'Alpitour non è riuscita a far sciogliere il Maxicono parmigiano ed è finita sconfitta con un 3-1 che lascia un po' d'amaro in bocca.

I cuneesi hanno giocato meglio dei blasonatissimi rivali per quasi due set: il miglior Du Ruit della stagione; il solito impeccabile Blain; un concentratissimo Dametto, Galla e Mantona, ben serviti da Hedengard ed imprendibili per il muro emiliano hanno confezionato con pieno merito il 15-11 della prima frazione e si sono poi spinti nella seconda fino al 11-7.

E' bastato qualche errore di troppo da parte nostra ad un netto rovesciamento del rendimento del servizio e del muro della Maxicono — afferma il tecnico Melato — per ribaltare la situazione. Perso allo sprint il secondo set, abbiamo lottato con grinta fino al termine, conducendo il terzo set per 8-6 ed impallando il

quarto sul 10-10, ma nelle fasi cruciali sono sempre stati loro a mettere a segno i punti decisivi.

Noi, comunque — prosegue — siamo sulla buona strada. Per lunghi tratti gli oggi riusciamo a competere alla pari con le "big". Ci manca ancora la continuità, ma ora la pausa dedicata agli impegni azzurri in Coppa del Mondo ci regala un mese di tempo per mettere a posto alcune cose e diventare ancora più degni di questo meraviglioso pubblico.

Il culpacito sfiorato dall'Alpitour fa passare in second'ordine gli ottimi risultati che Accornero e Galup continuano a siglare nella A2 femminile. Savignonesi (3-0 casalinghi alla Phonola Firenze e quarta affermazione consecutiva) e pinerolese (3-1 a Lecco, nonostante l'assenza della Mourglia guidano infatti la classifica dopo sei giornate in compagnia di Cassano, Verona e Pienza, rivali molto più giuste di loro nei pronostici della vigilia. La matriacca Accornero, padritura, vantando il miglior quoziente-set ed avendo dispu-



Dametto, uno dei migliori

tato una partita in meno, è la vera leader.

Sconfitta con uno 0-3 che non ammette repliche sul campo imbottito del Tomei Livorno dell'ex Lazzaroni, il Brondi Asti è invece scivolato in decima posizione nel campionato cadetto maschile.

Roberto Condo

CALCIO A CINQUE: IL TORNEO DI

Presidente e allenatore cambiano Duggeno succede a Olivero ai vertici del club. Ruzza in panchina

Molte le novità nel Millefonti Torino, una delle tre squadre torinesi (con Casana ed Istituto Bancario S. Paolo) che prondono — parte dal 25 novembre al campionato nazionale di calcio a 5. Innanzitutto è cambiato il varile dirigente della società, arrivata due volte (nell'83 e nell'88) a disputare, senza fortuna, la finalissima per il titolo italiano. Alla presidenza è stato chiamato Giancarlo Duggeno che succede a Giuseppe Olivero, ora vico.

I due massimi dirigenti — circondati da un gruppo di validi collaboratori, alcuni provenienti dall'ex Cassese (come Paluan, Grosso, Ebraleto, Fico, Lattanzio e Zucco). Nuovo anche l'allenatore, Vittorio Ruzza (al posto di Franzolin), che il presidente ha richiamato in società in virtù del brillante secondo posto ottenuto nell'83 quando la squadra venne battuta di misura nella partita decisiva per la conquista del titolo.

Ruzza, tecnico di valore e di

esperienza, dice: «Al di là delle speranze, è difficile prevedere quale sarà il nostro comportamento nel prossimo torneo nazionale. Indubbiamente la nuova regola federale che permette di usufruire di soli quattro giocatori tesserati anche per il calcio ci penalizza. Abbiamo difficoltà a reperire atleti validi che si dedicano esclusivamente al calcio, se non pescando fra elementi di una certa età. Prima del via del campionato, comunque, abbiamo ancora un po' di tempo per completare la rosa del titolare».

Finora il Millefonti non ha fatto acquisti, limitandosi a confermare gli elementi più validi come gli avanti Cornoldy, Say e Salto (figlio dell'ex portiere del Torino), i centrali Carrari e Bonagiovanni (ex nazionale) e i laterali Riganti e Di Martino.

La prima partita della stagione hanno fornito risultati contraddittori sul valore della squadra: pesa il secco 1-9 rimediato nell'ultimo turno di Coppa Italia di fronte ai militari del Battaglione

di Novara.

Ma il trainer non dà molta importanza a questo rovescio: «C'è tempo — dice — per migliorare schemi e gioco».

La squadra è — al secondo posto in classifica con 8 punti, staccata di una lunghezza dal Battaglione di Novara.

Questi i risultati dell'ultimo turno di Coppa Italia: Lineadue Sweet-S. Giorgio 5-2, Spazio Ufficio Chieri-SGT Marbo 3-4, Futura Nichelino-Stella Rossa Seltimo 5-6, Battaglione Novara-Sporting Parrella 12-1, Libertas Torcida 7-2, The Black-Millefonti Torino 1-8, Sporting Parrella-SGT Marbo 4-6, Michelini Lineadue Sweet 4-5, Millefonti Torino-Battaglione Novara 1-9.

Classifica: Battaglione Novara punti 9; Stella Rossa Seltimo, Millefonti Torino, Lineadue Sweet 8; The Black, SGT Marbo 6; Spazio Ufficio Chieri e Futura Nichelino 5, Libertas e Sporting Parrella 3; Michelini 2; S. Giorgio e Torcida 0.

p. gal.

LOTIP CONCORSO 44		
1A	Jef's Spice	2
	Fiaccola Effe	1
2A	Jef's Spice	
	Holly Hurst	x
3A	Festival Bar	1
	Emulo	1
4A	Finn	1
	Flambard	x
5A	Eftidet	
	Farengo	x
6A	Gil Daux	1
	I. del Canto	1 x 2
MONTOPREMI		
Lire	2.031.328.900	
Al 74 «12»		
Lire	9.028.000	
Al 1318 «11»		
Lire	500.000	
Al 12.999 «10»		
Lire	50.500	

NOL DI

Stecco, Silingardi e Priotti o.k.

I tre torinesi conquistano la qualificazione per il torneo di Alessandria

Il torneo di qualificazione al circolo La Pinota di Sangano ha inaugurato la quarta edizione del circuito invernale «Rossignol», organizzato dal Comitato Regionale Piemontese della Federazione tennis per incentivare l'attività dei giocatori di seconda e terza categoria.

Trentadue giocatori si disputavano i quattro posti disponibili per la prima tappa del circuito indoor, in programma a partire da venerdì prossimo sui campi della Canottieri Tanaro di Alessandria. Aggravati dal forfait della testa di serie numero uno, il «B3» romano Filippo Maltompi, tre giocatori torinesi e un vigevanese hanno strappato la qualificazione per il tabellone a trentadue, che sarà compilato venerdì mattina.

Il torzetto torinese è formato da Davide Stecco e Graziano Silingardi tennisti di categoria B4 della Stampa-Sporting, e da Fulvio Priotti, B3 del circolo Le Pleiadi di Moncalieri. Il quarto posto è stato conquistato dal C1

lomellino Luca Ranzoni, tesserato per il circolo Tennis Nuova Vigevanese.

Venerdì si parte: ad Alessandria comincerà il primo dei tornei del circuito «Rossignol», che si esaurirà a metà di dicembre con il gran finale, il Master fra i migliori otto, al Circolo Tennis di Biella.

La quarta edizione del circuito, che continua, con un altro sponsor, appunto la Rossignol, la tradizione del satellite invernale «Pool Piemontese», si presenta quest'anno arricchita dalla partecipazione di quasi tutti i migliori tennisti di seconda categoria, che raggiungeranno i tre circuiti piemontesi sedi delle tappe (Canottieri Tanaro, T.C. Asta o Piazzone Novara) da molte regioni italiane. Ci sarà anche il campione italiano Ugo Bianchini, vincitore dell'ultima edizione dei tricolori di «B» ad Alba.

Accanto a lui, altri primi giocatori da seguire: il toscano Giovanni Lelli Mani, il perugino Mario Visconti, il montecatinese

Antonio Padovani, naturalmente, Silvio Molino, il ventiduenne rivoltoso della Stampa-Sporting che ha dominato le prime tre edizioni del circuito invernale piemontese insieme all'amico e compagno al Sebastiano Sorosini.

Sorosini invece mancherà: è appena partito per la Costa d'Avorio per cercare di incrementare il bottino, già cospicuo quest'anno, di punti Atp. Nel 1989 ha già collezionato 23, la vittoria in un torneo estivo in Spagna gli consente di evitare le trappole delle qualificazioni. Sorosini cercherà nuova gloria all'estero, ma resta il rammarico che proprio quest'anno la Federazione abbia limitato a dodici il numero dei giocatori ammessi nella prima categoria: quest'anno Sorosini si era meritato un posto in serie A.

Scopriremo nel circuito «Rossignol» se alle spalle dei «magnifici» dodici ci sono giovani emergenti.

r. b.



DIETRO LE QUINTE dalla serie C ai dilettanti

Vana la supremazia: la roccaforte della Carrarese ha resistito
Parità e inutili recriminazioni

CASALE ■ Pareggiando (0-0) al «Natal Palli» contro la Carrarese, il Casale si mantiene in posizione di medio-alta classifica nel campionato di serie C1. Il risultato però soddisfa soprattutto i toscani, allenati dall'ex nazionale Beppe Savoldi, che a fine gara dichiarò: «È stato un confronto spettacolare. Non abbiamo rischiato molto, anche se il Casale ha espresso una lunga supremazia. Noi abbiamo cercato di colpire in contropiede e abbiamo avuto un paio di buone occasioni con Pistella. Ho schierato col numero 11 Giaretta, che poi ci ha aiutato molto in retroguardia. Insomma ci siamo difesi con ordine, spesso bloccando le azioni degli avversari sulla trequarti. Eravamo scesi in campo con l'obiettivo di conquistare un punto e ci siamo riusciti».

Proprio l'attaccante della Carrarese, Pistella, riconosce che in

occasione della prima incursione «ero in fuori gioco, ma il portiere del Casale, Ferrareso, mi ha chiuso bene lo specchio della porta. Successivamente, ancora in contropiede, sono riuscito a creare un po' di confusione tra i difensori nerostellati e Olmi, che mi marcava, nel tentativo di liberare da rischiato l'autogol, centrando un palo. È un pareggio giusto. Il Casale, nonostante le sue continue offensive, non è riuscito a impensierire molto il nostro estremo difensore, Marengini».

Sul fronte opposto, l'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, non ha dubbi. «Si fatica sempre a lottare contro una squadra che gioca in undici nella sua metà campo — dice —. Si continua ad attaccare, ma più passa il tempo, più subentra il nervosismo e diventa poi difficile sbloccare la situazione. Abbiamo cercato il gol

per un'ora e mezza, abbiamo anche avuto qualche favorevole, che non siamo riusciti a concretizzare. Evidentemente qualche altro fattore ha influito su questo risultato. Non è solo colpa nostra. Per tutta la gara abbiamo giocato oltre la linea mediana del campo, in fase offensiva, subendo molti falli. Eppure abbiamo subito noi le ammonizioni e l'espulsione dell'attaccante Francioso, che per due volte ha visto il cartellino giallo».

Secondo il capitano del Casale, Stefano Luxoro «i toscani hanno avuto poche occasioni da gol e tutte in posizioni di sospetto fuori gioco. Noi abbiamo costruito molto, ma abbiamo stentato un po' in fase conclusiva. Era comunque difficile filtrare attraverso le maglie difensive di una squadra che ha concesso ben poco spazio ai nostri attaccanti».

Nello stesso tempo abbiamo dovuto badare a non scoprirci troppo per non rischiare di subire un gol in contropiede. Ecco, la Carrarese ha dimostrato di saper giocare molto bene di rimessa. Noi forse potevamo ottenere qualcosa in più sui corner e sui calci piazzati».

Infine, il centrocampista nerostellato Carsetti ricorda «il rigore che non ci è stato concesso. Su conclusione di Marcolino, nel finale, il libero dei toscani, Redonni, ha deviato la sfera con una mano».

«Era un penalty evidente, che avrebbe potuto darci la vittoria. Purtroppo succedono anche queste giornate. La Carrarese ha applicato bene gli schemi a zona, noi forse avremmo potuto sfruttare meglio i lanci lunghi per entrare in area e portare scompiglio».

Gino DeFrancisci



Palla al piede verso la porta avversaria: una bella immagine della partita Casale-Carrarese

NOVARA

Solo Marchetti si è salvato Azzurri, che figuraccia

NOVARA ■ Alberto Marchetti, capitano novarese, ieri a Pavia è stato uno dei pochi — se non proprio l'unico — a salvare la faccia. Nel pesante «rovescio» della squadra azzurra (0-3 senza attenuanti) colpo del trionfante, giovane giocatore non ce ne sono. Lui il suo dovere l'ha fatto per intero e sovente lo si è visto gestire e incitare i compagni che invece di dargli una complicavano le cose.

Così il capitano ha percorso chilometri, distribuito un'infinità di palloni, tempestato innumerevoli avversari o, quando Domenghini sullo 0-2 ha

tolto il libero Brilli per inserire la punta Gava, a Marchetti è toccato andare a chiudere tutti gli spiragli (ed è davvero tanti) che si aprivano in difesa. Ma più di tanto non poteva fare. Lui c'è sempre; è la squadra che non c'è mai.

Prima di questo incontro in casa della capolista pavese si era parlato di «ultima spiaggia» per l'undici azzurro. Forse ancora benevolmente, perché con 5 punti di ritardo neanche il pareggio avrebbe riaperto alla squadra di Domenghini la speranza della rimonta. Solo una vittoria sarebbe servita allo scopo. E invece

arrivava un'altra sconfitta, anzi — come dice il punteggio — una vera e propria batosta. A Pavia neanche la tradizione favorevole ha salvato il Novara. Su quel terreno la squadra azzurra — perdeva più dal remoto 1944. Allora si giocava nel campionato cosiddetto «di guerra», giurò lombardo piemontese. Questa volta la modesta C2, dopo 45 anni, ha riservato ai novaresi la seconda sconfitta di Pavia con tanti saluti alla C1. Perché dopo questo «scoppello» parlano ancora di promozione sarebbe un non

Marcello Sanzo

Il malanno di Baronio scompagina i piani: è stata la gara peggiore

TORTONA ■ «Sono d'accordo, è stata una brutta partita, la peggiore a cui ho assistito quest'anno al Fausto Coppi». Così ha commentato, tono dimesso, il presidente Eraldo Zanaboni il pareggio «1 a 1» tra Derthona-Arezzo. «La colpa del mancato gol, non è stata solo dei miei — ha continuato il dirigente — ma anche dei toscani. Non hanno fatto molto per dare un tono, sia tecnico sia agonistico al confronto. Come si sono messe le cose, già in svantaggio dopo mezz'ora di gioco, quello di essere riusciti a pareggiare a sette minuti dalla fine, è senz'altro per noi un punto guadagnato».

Il tecnico del Derthona, Ambrogio Pelagalli in settimana aveva però preparato la partita per cercare di vincerla a tutti i costi. «Sono consapevole — ha detto — della necessità di punti che abbiamo per la nostra classifica generale. Per questo avevo cercato di dare ai ragazzi, poi sapete di poter recuperare Pelosi per cui speravo di poter rischiare molto di più. Questo non è stato possibile per l'ennesimo infortunio registrato quando mancavano 30' all'inizio del confronto».

Il libero Baronio, quando già si era cambiato ed era pronto a gio-

care, ha accusato un forte dolore alla schiena, un malanno che lo perseguita dall'inizio della stagione. Fino a domenica però era stato trovato un rimedio con delle punture che però non hanno più dato il beneficio sperato. Mancando il punto di ordine della difesa, Ambrogio Pelagalli è stato costretto, all'ultimo momento, a rivedere tutto lo schieramento, suggerendo ai giocatori di spingersi in fase offensiva con prudenza.

«Abbiamo rischiato — più — ha detto l'allenatore — quando ormai eravamo sotto di una rete. In fondo era la stessa — perde-

re uno a zero, oppure con più gol di scarto. Per questo ho anche rischiato con qualche giovane del vivaio; in fondo con questi continui infortuni, dispongo più titolari di ricambio per cui debbo ricorrere al vivaio locale. Sono contento che proprio un giovane esordiente, come Zaffiri sia stato l'autore della rete del pareggio; a lui serve da epopea per il futuro, noi il suo gol ha una pezza — una partita che sembrava dovessimo perdere. Il punto guadagnato è troppo importante per la nostra classifica che è purtroppo tranquilla».

Enrico Regalzi

ALESSANDRIA

Un sogno dissolto in 10' Carrara (l'espulso) «Una decisione affrettata»

ALESSANDRIA ■ A 10' dalla fine si è dissolto il sogno dell'Alessandria di lasciare imbattuto il temibile campo di La Spezia. E come se non bastasse il risultato che penalizza i grigi, ecco la bella costituita dell'espulsione poco prima del riposo del centrocampista Marco C...

Spiega l'ex giocatore del Padova: «Mi è sembrata una decisione affrettata in quanto, dopo la prima ammonizione nella frazione iniziale di gioco, sul secondo episodio è vero che ho commesso un fallo, ma a mio parere del tutto veniale, se un avversario».

Prosegue il giocatore: «L'arbitro doveva ricordarsi del precedente cartellino giallo; invece appena aperto il taccuino si è accorto dell'ammonizione e mi ha allontanato anzitempo».

In dieci l'Alessandria ha contenuto con autorevolezza e puntiglio la confusa folata offensiva dei liguri che volevano a tutti i costi conseguire la vittoria pur cancellando due consecutive battute d'arresto.

Ma in una movimentata mischia lo Spezia fortunato ha trovato lo spiraglio giusto per mettere in ginocchio una squadra che ormai si è del tutto ambientata nel mondo della C1. I grigi hanno infatti imparato a lottare su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto senza mostrare alcun timore nei confronti di qualsiasi formazione titolata o meno.

«Il nostro obiettivo è quello di curare la salvezza senza correre eccessivi rischi. Siamo al primo campionato e dunque alla prima esperienza in un calcio professionistico completamente diverso da quello — una decina di anni fa — commenta mister Renzo Melani che trasmette ai giocatori la sua ultraventicinquennale esperienza».

Roberto Gelato

CUNEO

Sfortuna e paura di osare?

L'allenatore Barlassina sostiene: «La squadra ha giocato benissimo»
Benzi: «Se fossimo stati più precisi, ora commenteremmo la vittoria»

CUNEO ■ Sfortuna: è la parola d'ordine biancorossa per spiegare la mancata vittoria in campionato, dopo 8 giornate. Contro il Pro Livorno le cose si erano messe bene: una palla gol sprecata da Rocca era stata perdonata dai tifosi al gol di Benzi. Poi la squadra cuneese ha avuto quasi paura di vincere. Ha arretrato l'asse del gioco a protezione del gol del suo capitano — ed è stato l'unico errore, insieme con le conclusioni — late, di una partita che abbiamo giocato molto bene — dice Barlassina. Infatti il Pro Livorno ha pareggiato, sfruttando al meglio un paio di pun-

zioni. Poi il Cuneo ha giocato con generosità. Ha contenuto il centrocampo, molto bene organizzato. Ha avuto ancora con Marafioti, nel finale, la palla per 2-1, ma all'estroso attaccante il pallone è capitato sul piede destro, quello meno affidabile e il Pro Livorno se l'è cavata in angolo.

«Il salto di qualità — dice Mario Benzi — sta nel fatto che adesso non stiamo soltanto guardandoci; contrattacciamo e sappiamo renderci pericolosi. Io ho visto un ottimo Pro Livorno e se fossimo stati più precisi nelle occasioni favorevoli, adesso ci ri-

troveremo a commentare la prima vittoria». L'analisi della partita merita un'attenzione: il Cuneo ha subito il gol sugli sviluppi di una punizione. E' una caratteristica negativa che si ripropone: calci d'angolo e punizioni sono proibitivi per la formazione cuneese.

Forse Benzi e compagni pagano l'inesperienza della C2, dove la minima incertezza è spesso castigata. «Ancora ha toccato due palloni eppure ha subito un gol: qui c'è di mezzo un po' di sfortuna», neghiamo — conclude Sanzo.

Gualtiero Franco

PRO VERCELLI

Sabato l'incidente e la squadra (che ha vinto) ha rischiato la sconfitta a tavolino Zoratti il bulldozer, sradica la porta

VERCELLI ■ La Pro Vercelli ha superato nettamente l'Olbia (4 a 1) al termine di un incontro che ha seriamente rischiato di perdere, a tavolino prima, sul campo poi. È successo che sabato mattina l'allenatore Zoratti, mentre guidava ostentatamente il rullo per livellare il terreno di gioco, ha investito una porta distruggendola. Dopo febbrili ricerche, solo nel tardo pomeriggio (quando la possibilità di perdere l'incontro a tavolino era assai più che una semplice ipotesi) a Milano ne è stata trovata una per sostituire quella irrimediabilmente danneggiata.

Sul terreno di gioco, invece, i bianchi hanno giocato un primo

tempo assolutamente inguardabile al cospetto di un Olbia (che nella mattinata aveva perso il portiere titolare Sapochetti, ricoverato in ospedale per un attacco acuto di appendicite) concreto e molto attento.

I sardi, in vantaggio per una sfortunata autorete di De Falco, sono facilmente riusciti ad imbrigliare i padroni di casa e centrarono senza mai correre rischi o senza fare barricate. Per la Pro neppure un tiro degno di questo — nello specchio della porta difesa dal giovanissimo Dessì.

«Nel primo tempo — ha commentato Zoratti — ci mancava la carica agonistica che è alla base

del nostro gioco. Tecnicamente concediamo qualcosa a molti avversari, come l'Olbia di ieri, e solo facendo appello alla grinta riusciamo a colmare questa lacuna. Mantenere la giusta tensione in tutte le partite è difficilissimo, quindi mi aspetto che simili problemi si ripeteranno nell'arco del campionato. Tutto sta a superarli con il minimo danno».

Nella ripresa, la musica è completamente cambiata. Aggiustati certi meccanismi con l'innesto del giovane attaccante Romairo-ne, la Pro Vercelli ha dilagato contro un avversario ridotto prima in 10, poi addirittura in 9 per le espulsioni di Monti e Fermanelli. In meno di mezz'ora le

ACQUI

Avvincente l'incontro sugli spalti episodi di violenza

ACQUI TERME ■ All'Ottolenghi il Savona ha mantenuto il primato della classifica pareggiando con gli acquisti di Stoppino. È stata una partita avvincente, giocata con molta correttezza da entrambe le squadre. Ma un episodio di inciviltà da parte di alcuni ultras savonesi ha creato poco caos sugli spalti durante la partita, con tutte le conseguenze possibili: pugni, calci, sputi.

Soltanto grazie all'intervento delle forze dell'ordine, i più esagitati sono stati invitati «cortemente» ad uscire dal campo.

Ci sono stati soltanto due mi-

nuti di follia, ma che purtroppo finiscono con il colpire la società savonese. Inutile ritornare a rievocare il passato, ma dopo gli episodi di Savignano, Savona sportiva ritorna nuovamente alla cronaca per questi fatti inaccettabili, inqualificabili, anche se gli episodi di violenza, purtroppo, non succedono soltanto sui campi minori.

Il presidente Enzo Grenno e i suoi collaboratori, dovrebbero, per il bene della società, allontanare quella persona per la quale il calcio è solo un pretesto per cercare lo scontro fisico.

g. l. p.

prime reti segnate in serie C. «Non voglio passare per il salvatore della patria — dice — perché la Pro Vercelli è formata da un gruppo di giovani molto unito, dove ognuno ha un suo compito e lo svolge nel miglior modo possibile. Io ho la caratteristica di entrare subito in partita anche giocando solo pochi minuti. Sono la terza punta e mi impegno per farmi trovare sempre pronto quando il mister mi chiama. Con Murgita ho giocato tanti anni nelle giovanili del Genoa, quindi l'affiatamento è immediato e questo si rivela essere un grosso vantaggio per scardinare le difese avversarie».

Franco Cottini

Piemonte e Valle d'Aosta

NONA GIORNATA

Girone A

Il Dormelletto all'inseguimento

E' proprio una corsa in trancia per Villadossola e Gallinetta che ha deciso il campionato. I due protagonisti hanno deciso di non lasciarsi sfuggire il loro passo. Ieri gli osannati avevano il compito più difficile dovendo recarsi a Baveno dove mercoledì scorso lo stesso Callignaga è stato costretto al pareggio. Ma il Villadossola di questi tempi è veramente fenomenale. Malgrado il grande impegno dei padroni di casa ha finito col prevalere con un punteggio che la dice lunga sulla bellezza della partita: 5-3.

Dal canto suo il Callignaga ha regolato senza problemi (2-0) il "fanalino di coda" Fontanetese e ha confermato la validità del suo imperio. Spalle della coppia regina — ma con un distacco di 2 punti — c'è solo il Dormelletto, vittorioso ieri sulla Cappuccina. Un gradino più sotto viaggia il Galliate che ha battuto e "sorpasato" il Crevolesse. Altoligurico il quinto posto: assieme alla Crevolesse ci sono Baveno, Camollese, Faresè (bella vittoria a Meina) e Gozzano.

Marcello Sanzo

CLASSIFICA	
VILLADOSSOLA	13
GALLINETTA	12
DORMELLETO	11
GALLIATE	10
GOZZANO	9
CREVOLESE	8
FARESE	7
CAMOLESE	6
BAVENO	5
STRESA	4
CAPPUCCINA	3
MEINA	2
MONTECRESTESSE	1
CARPIGNANO	0
FONTANETESSE	0
MEZZOMERICO	0

Girone B

Caresanese e Borgo allungano il passo

Volano Borgosesia e Caresanese. Entrambe le capofila hanno allungato il passo grazie ai successi interni. I gol si sono spesi di Borgosesia e Salussola.

I granata sono imposti sull'indiviso eporediese guidato dall'ex Crepaldi per 2-1 e conclusione di partita molto serrata. Trovatisi in vantaggio per un'autoretta di Borgosesia, i varesini grazie ad Alessandro Rabbini sono riusciti a ribaltare la situazione dimostrando, specie nel secondo tempo, di essere tornati in buona forma.

Nella Caresanese sul Salussola: la matricola ha sempre condotto l'andamento dell'incontro anche se al primo gol di Lucante ha risposto subito Piana. Poi Rosca, Tosatti e Binelli hanno portato il punteggio su livelli confortanti e solo nel finale il Salussola si è riaperto sotto. Ma l'incontro si è chiuso con un 4-3 a favore dei padroni di casa. Al terzo posto insegua il Val Mos che continua a mantenere l'imbatibilità. I biellesi sono usciti indenni anche dal difficile terreno della Pro Rosio pur rischiando grosso.

Roberto Eynard

CLASSIFICA	
BORGOSERIA	15
CARESANESE	14
VAL MOS	12
SANTHIA	11
VERONESE	10
COSSATESSE	9
LA CERVO	8
PRO ROSIO	7
CIGLIANO	6
PIEMONTE SPORT	5
BOLLENGO	4
SALUSSOLA	3
BELLAVISTA	2
CHIAVAZZESE	1
OCCHIPEPPE	0
LIVORNO F.	0

Girone C

Il New Team inchioda il forte Fenis

Il Fenisus, incontrastato capoclassifica del Girone C della Prima Categoria, subisce la sua prima sconfitta opera del New Team Sport Gabbio. Torino, fino a ieri ultimo in classifica con soli cinque punti all'attivo.

Con la vittoria sulla capoclassifica la squadra presieduta da Amendola si sorregge da Daddetta avanzata di qualche posizione e assicura che la vittoria non è giunta a caso. Voluto dai giocatori e sostenitori e non rimarrà un caso.

La vittoria sulla capoclassifica del campionato si è inserita nell'agguerrita coppia formata da Amendola e Sorretta. Il Reel San Benigno a San Giorgio, entrambe vincitrici nei rispettivi incontri.

Non è ancora esprimersi al meglio il Volpino, nonostante la roba a disposizione, a cui un punto in meno, si è il Quincinetto.

Nicola Caruzzo

CLASSIFICA	
FENIS NUS	15
EUREKA	14
SAN BENIGNO	13
ALFA S. GIORGIO	12
QUINCINETTO	11
OLIMPIA	10
SARRE	9
RIVARA	8
CHIRI	7
YOLPIANO	6
CALUSO	5
QABETTO	4
JUVENTUS CIRI	3
ESPERANZA	2
CAPASSE	1
ST. CHRISTOPHE	0

Girone D

San Mauro e Gassino dominatrici

Dopo nove giornate, Gassino e San Mauro hanno decisamente assunto il leadership del girone. Vittoriosa alla grande contro Rangiers e Cenisia, le due provinciali sono motivate regine. Manifestazione di grinta.

La doppia fatica settimanale ha invece pesato sul Grugliasco, battuto sul proprio campo da un ottimo Seltimo, o sul Rosta, costretto alle mani tra mura amiche da un'effervescente La Loggia.

Lo di misura il giovane e brillante Lascaris. Se la formazione collegiale vencesse il recupero con il Verolengo, si installerebbe solitaria al terzo posto della graduatoria. Fedeli alle antiche tradizioni, Bacigalupo e Beinasco hanno egualmente diviso la posta, imitate da Madonna di Campagna e dalle Rivoli Rivolesse, a cui un punto in meno, si è carente la sempre comoda.

Federico Moine

CLASSIFICA	
SAN MAURO	14
GASSINO	13
ROSTA	12
PERTUSA	11
RANGIERS	10
SETTIMO	9
LASCARIS	8
BACIGALUPPO	7
BEINASCO	6
MADONNA DI CAMP.	5
RIVOLI RIVOLESE	4
LA LOGGIA	3
CENISIA	2
VEROLINGO	1

Girone E

Fermo il Comollo, il Felizzano al vertice

Approfitando del tonfo del Comollo, il Felizzano si porta il comando dopo avere espiato il facile campo del Tirolo. La formazione di Maranzana infligge 3-0 passando in vantaggio. 14° su 15 autogol di Nigro in seguito a un tiro di Moretti, raddoppio quattro minuti dopo con Piliotti. Il rigore, concesso per atterramento di Gilardi e segna ancora 38° proprio con Gilardi che di testa raccoglie il pallone.

Il Quattordio arresta la marcia del Comollo con una rete di Vercelli. Nel finale, di testa, su cross a rientrare di Mesuelli. Un salvataggio di Musso sulla linea di porta ed una grande parata di Nazzari sono stati gli spunti finali per entrambe le squadre. «Una della partita» commenta Franco Stradella, presidente del Quattordio, «diverente, piacevole e coraggiosa».

Gianluigi Perazzi

CLASSIFICA	
FELIZZANO	14
COMOLLO NOVI	13
ROCCETTA TANARO	12
ASTI SPORT	11
BANDAMIANESE	10
TROFARELLI	9
GAVIENE	8
QUATTORDIO	7
S. MARIA	6
MANDROGNE	5
COSTIGLIONE	4
JUNIOR CASALE	3
AUDACE BOSCHERE	2
FRUGAROLESE	1
NICESE	0
SERRAVALLE	0

Girone F

Il Vigone aggancia il Cavallermaggiore

Niente decisa nel big-match della nona giornata. Cavallermaggiore e Cheraschese si sono divise i punti, pareggiando a reti inviolate.

Il Vigone che ha approfittato del Cavallermaggiore che di testa raccoglie il pallone. Ma un'altra squadra sta riprova, posizione su posizione, verso il vertice del girone: la Doglianese che conquista

stato a Ceva, contro l'Ama Brenta, l'intera posta.

Un importante, che consente all'undici di Torino di incedersi al quarto posto, ad appena due punti dalla Cheraschese. Non solo: il successo a Ceva ha permesso ai langaroli di pareggiare la media inglese. Ha vinto fuori anche il Morfetta che ha dimostrato di aver superato il momento difficile imponendosi nel derby di Barge. Due punti importanti li ha conquistati anche il Beinette che si è imposto per il 10° a Fossano.

p. p. l.

CLASSIFICA	
CHERASCHESSE	11
CAVALLERMAGGIORE	10
VIGONE	9
DOGLIANESE	8
FOSSANESE	7
SANT'EURO	6
LUBERNA	5
MORFETTA	4
BEINETTE	3
BARBI	2
CARASCHESSE	1
AMA BRENTA CEVA	0
PICCHI VOLVERA	0
CARMAGNOLESE	0
NONE	0

BAYENO-VILLADOSSOLA 3-5

Baveno: Poloni, Rossi, Ridolfi, Caglia, Malacarne, Viganò; Morandi, Giamberto, Santacroce, Vitoni, Cessese. Villadossola: Di Coscio, Bertacchini, Balducci, Tresoldi, Pirazzi, Bruno, Azzioli (46' Valdo), Giotto, Simonetto, Oliva, Borzoni. Reti: 7' Santacroce, 20' e 27' (rig.) Borzoni, 33' Caglia, 47' Oliva, 57' Malacarne (autogol), 67' Giotto, 70' Morandi.

CALIGNAGA-FONTANETESSE 2-0
Callignaga: Del Sato, Almasio, Vogliotti, Scala (84' Vescovali), Fontana, Toninelli, Palazzo, Fabris, Rosso, Palmiti, Teroni. Fontanetese: Graziosi, Ghidoni (41' Ballerò), Valsesia, Ferra, Biasi, Ganci (60' Giovanna), Roma, Moroni, Tarico, Boggio, Facchini. Reti: 15' Toninelli, 28' Palazzo.

GALLIATE-CREVOLESE 2-0
Galliate: Lazzarini, Lo Presti, Martelli, Cantona, Ruspia, Treccani, Carbone, Zani (88' Pincella), Storzi, Finotti, Venezi. Crevolesse: Samonini, Foresta, Bartolacci, Paltaroni, Cervata, Bacchetta, Borsari (46' Fiorati), Possenti, Arrigoni, Tabozzi, Magagnoli. Reti: 14' Zani, 83' Storzi.

DORMELLETO-CAPPUCCINA 2-1
Dormelletto: Gaggero, Leonini, Facchi, Caligara, Alesina, Giovinetti, Budei, Del Balzo (55' Cami), Bizzarro, Zocchi.

(58' Vaccaro), Nanut, Cappuccina: Fava, Conti, Melli, Mariani, Zuccata, Battaglia (65' Quilotti), Grasta (70' Atleri), Spagnoli, Piana, Lopardo, Fontana. Reti: 18' Bizzarro, 32' Nanut, 88' Spagnoli. Arbitro: Farinelli.

0-1

Forzani, Prini, Corghi (78' Speradino), Soriani, Scaglia, Lombardo (70' D'Amico), Agnarelli, Ferretti, Zappalà, Ferrante, Giacomini, Faresè, Sandri, Antonelli, Antoniazzi, Franz, Balci, Villaragga, Sala, Bianchi, Pignatelli, Antonini (78' Mungio), Del Ponte (88' Trevisi). Reti: 30' Bianchi.

CARPIGNANO-CANNOBLESSE 2-0
Carpignano: Prolo, Miglio, Brunazzi, Tribolo, Andreani, Ficara, Sala, Drago, Pietraroia, La Falce, Boca, Cannoblesse: Gervasoni, Borgotti, Minioletti, Matara (65' Zanni), Bionza, Boni, Bolle, Tassin, Seghizzi (75' Gasparini), Pellegrini, Porini. Arbitro: Ucheri.

SE-STRESA 1-1
Montecrestese: Boiardi, Orsi, Miglio, Job, Maggato, Franceschi, Lipari (72' D'Amore), Mariani, Cinto, S. Pinarel, M. Pinarel. Stresa: Fassoli, Spriano, Filippone, Carozza, Belliniani, Banone (67' Andorno), Sacchi, Giuliano (89' Cazzola), Stola, Mico. Reti: 31' Cirillo, Mico.

BORGOSERIA-BOLLENGO 2-1

Borgosesia: Vercellone, Trevisani, Borgato, Barcellari, Rabbini, D. Florio, Tacca, Renaldi (59' A. Gallina), Yon. Bolengo: Carra, Go, Cesarini, Evangelisti (75' Martano), Torero, Del Regno (83' Rossi), Brambilla, Guarnieri, Crepaldi, Manella. Reti: 16' autoretta di Borgato, 27' e 81' A. Rabbini.

CARESANESE-SALUSSOLA 4-3
Caresanese: Mancuso, Michelone, Favini, Rosso (75' Ippolito), Lucanto, Turra, Tosatti, Luzzi, Savoia, Binelli, Piccini (53' Petrillo). Salussola: Trasente, Rizzato, Botte, Piana, Simoncelli, Briglia, Ramella (75' Ippolito), Cima, Milani, Franchese, Forno (56' Pozzo). Reti: (rig.) Lucante, 11' e 44' Piana, 35' Rosso, 40' Tosatti, 53' Binelli, 81' (rig.) Briglia.

CIGLIANO-BELLAVISTA 3-1
Cigliano: Grassi, Gianotti, Tosin (76' Averano), Albarello, Crovella (46' Pallaro), Cera, Lecca, Schiavini, Bario, Ciampi, Ghidoni. Bellavista: Maneco, Bertacco, Pavan (26' Corradin, 46' Oliveri), Marzari, Festa, Vecchini, Esposito, Dal Prà, Lamanna, De Paola, Carlotto. Reti: 30' e 35' Bario, 40' Ghidoni, 74' (rig.) Lamanna.

Cossatesse: Duso, Ragis, Tencone (62' Franz), Feedda, Giacomini, Maraccolli (82' Giordano), Lodigiani, Grupallo, Leo, Berino, Monteforte. Piemonte Sport: Vincenzi, De Zor-

Fontana, Pirovano, Belkoma, Velacchi, Bettini, Finotello, Maiorino, Ferrante, Corradino. Reti: 83' (rig.) Lodigiani.

PRO MOS 2-2

Rossio: Lancini, Motta, Candini, Manzo, Trada, Scalini (43' P. Guallinetti), Caviglioli, Dossena, Guallinetti G. (27' Zanon), Finati, Tabaroni, Val Moss: Ottin Bocat, Peroglio (50' Grasso), Cuzzarello A., Bucino (61' Guerola), Cazanova M., Bego, Pietrobon, Brancaloni, Passarotti, Cuzzarello P. Reti: Zanon, 49' Tabaroni, 67' Cuzzarello P., 71' Brancaloni.

LA CERVO 2-1
Mazzetto, Brezzola, Pancani M. (30' Pantaleoni), Giocchetti, Michelati (83' Bono), Losia, Folin, Pancani G., Gianotti, Buscaglione, Santillo, La Cervo: Main, Rosato (86' Nani), Cima, Zeggio, Bertolini, Berbiglia, Menin, Buccella, Rossi, Benanchi (55' Pinarello), Bettucio. Reti: 18' (autoretta) Michelati, 58' Folin, 60' Buscaglione.

CHIAVAZZESE-LIVORNO F. 0-0

SAN 2-0

Alpa San Giorgio: Guzzo, Monetti, Bianchetti, Mascio, Pianetti, Gugliemetti, Miceli, Vitone (Ruffini), Pastore, Riccardino, Scuti, Saint-Christophe, Bravi, Leogattina, Gangrasso, Pascarella, Madacchi, Malacchino, Fari (Lano), Isidori (Zavattaro), Cera, Gorraz, Grilli. Arbitro: Mutti. Reti: 3' Miceli, 83' Pastore.

CALUSO-OLIMPIA 1-2
Caluso: Spiezia, Rima, Cera Maurizio, Suraci, Ciampi, Attina, Balducci, Vachino, Cera Mauro, Piazza, Svalvo (Lo Prete). Olimpia: Anselmi, Gentili, Monelli, Bonturi, Carlotto, Carise, Peloso (Conte), Polkotti, Barnavaran, Drudi, Verducci. Arbitro: Petronelli. Reti: 35' Piazza, 47' Bonturi, 67' Peloso.

ESPERANZA-SARRE 0-2
Esperanza: Poliseno, Albano, Vallesio, Di Massa, Comeniale, Pasculli, Cirillo, Abuzzese, Airaudi, Calcatelli (Lauriano), Del Vasto (Mandili). Sarre: Distrotti, Rivelli, Leogni, Leka, Almone, Fedar, Concio, Bito, Careri, Salmin, Cerise. Reti: 45' e 85' Salmin.

NEW TEAM 2-1
New Team Gabbio: Terribile, Costa, Cavaliere, Ciccia (65' Zamponi), Bavuso, Esposito, Polito (80' Mercuri), Lessio, Capocchiano, Cristiano, Capogreco.

Fenisus: Caregato, Pellissier, Antonin, Nogara, Perriquet, Cerise, Vallet L. (65' Pellerin), Soster (67' Vallet V.), Bosonin, Quaglia, Ronc. Reti: Perriquet, 48' Pellerin, 50' Capocchiano.

IL SAN BENIGNO-VOLPIANO 2-0

Reel San Benigno: Rissone, Panduli, Trapella, Merlin, Turletti, Pagliuca, Frigo (72' Ferraro), Frigo, Bardelli, Bianchi, Di Chiara. Volpiano: Aleo M.; Carsetta, Montemello; De Simone, Aleo G., Garamia (56' Procaccio), Andriolo, Consoli, Schiavina, Raimondi, Concalo. Reti: 62' Di Chiara, 81' Carsetta (autoretta).

RIVARA-QUINCINETTO 3-0
Rivara: Scialoja, Castelletto, Corrigat, Maffioletti, Grisolia, Arcosto (fianelli), Faura, Ferrando, Casasanta, Grosso, Martini. Quincinetto: Marinelli, Vigna-Lasina, Corrente (Pacolini), Zoppo M., Girardo, Dicario, Wulkmoraz, Bernabè, Zoppo A., Coratti, Vigna-Ton (Violetta). Reti: 15' Faura, 22' Casasanta, 37' Martino.

JUVE SPORTING CIRI-INTERGRUPPO CAFASSE 1-1
Juve Sporting Ciri: Terribile, Costa, Cavaliere, Ciccia (65' Zamponi), Bavuso, Esposito, Polito (80' Mercuri), Lessio, Capocchiano, Cristiano, Capogreco.

CAR 4-1

Gassino: Pellegrino, Bava, Sagaretto, Bava D., Pettinari (46' Fornaca), Battistello, Casciano (81' Consolo), Ravagnani, Bregolin, Abbatantoni, Gilo, Rangera: Castello, Colli, Mello, Arcangeli (46' Ruggiero), Spolletti (81' Dragonetti), Lattanzio, Compiani, Rani, Volpe, Mastrososa, Cipriani. Reti: 12' e 43' Casciano, 16' Mastrososa, 48' Abbatantoni, 89' Consolo. Arbitro: Ercolino.

CENISIA - S. MAURO 0-4
Cenisia: Barattola, Zenin, Barbutto, De Palma, Libona, Barabasso, Fumagalli, Scaravaggio, La Grossa (50' Di Nola), Fontana, Bellato, S. Mauro: Arattano, Marcondo (75' Bezi), Macri, Barale, Delisanti, Calvo, Barotto, Carleo (Tronzo), Bergamini, Gentile, Pappasero. Reti: 17' Clivio, 30' Barale, 40' Marcondo, 81' Barotto. Arbitro: Colosimo.

GRUGLIASCO - SETTIMO 0-1
Grugliasco: Avdano, Solina, Sorrentino (75' Delatovera), Scarpelli, Gravina, Brunetti, Sai, Caccotti, Brovarone (46' Scerifino), Mani, Porcu, Settimo: Turco, Olivato, Felletti, Libertini, Ferro, Chimisso, Corradin, Savio, Barbi, Felis, Lapomarda. Reti: 23' Felis. Arbitro: Tappero.

RIVOLI RIVOLESE - MADONNA CAMPAGNA 0-0

Rivoli Rivolesse: Mugiano, Ciborra, Casazza, Figola, Brighenti A., Brighenti G., Mangino, Varacchi (76' La Mattina), Biasoli (30' Giubergia), Lanciano, Taverna, Madonna

C. Costanzo: Ghezzi, Mazzoni, Parmegiani, Mariani, Martini (75' Lazzarini), Branduardi, Lazzarato, Panzera, Simile (75' Di Colla), Della Rovere. Arbitro: Vicario.

ROSTA-LA LOGGIA 1-3

La Loggia: Meotto, Di Lorenzo, Giordano, Brunori, Solato, Serra, Salini, Di Pompeo, Piumatti, Lascaris, Trevisani. Rosta: Sanna, Saibene, Mirasola, Carenza, Bodio (46' Bartero), Razzeto, Sperti, Salerno, Mitica, Iannello. Reti: 68' e 72' (rig.) Razzeto, 75' Iannello, Di Lorenzo (rig.). Arbitro: Desana.

SARRE 1-0
Savonera: Maghini, Smorcon, Calono, Marino, Crepaldi (55' Frateletto), Cappelloni, Bontolotto, Chiara, Chiara, Amadio (51' Lacommaria), Placido, Lascaris: Scelzi, Mameo, Cenderelli, Taricono, Turco, Sivero, Cannarozzi (75' Susanna), Alessio, Palicco (20' Tilonia), Catini, Battista. Reti: 75' Placido. Arbitro: Fuso.

BACIGALUPPO-BEINASCO 1-1

QUATTORDIO-COMOLLO 1-0

Quattordio: Cizza, Musso, Masuelli, Piazza, Nosenzo, Venezia II, Massaroli, Rizzo, Di Santo (87' Stradella), Venezia I, Morla. Comollo Nov: Nazzari, Maranzana, Fossati, Pello, Curno (75' Darni), Albanese, Travasso, Bianco, Mandriano, Granaglia, Biasi. Arbitro: Mazza. Reti: 73' Venezia I.

GAVIENE-ROCCETTA 1-2
Gaviene: Toffasco, Zunino, Martinengo, Manfredi II, Capelli, Migliore, Lo Piccolo (73' Migliore I), Manfredi I, Talario, Carisegna, Barisone (29' Palfavichio). Roccetta: Talarico: Preda, Gayazza, Fortino (51' Di Leo), Provera, Savio (65' Paola), Glicera, Vairo, Tosetti, Ravola, Bertoldi, Schiavoni. Reti: 14' e 65' Bertoldi, 44' Talarico.

SANDAMIANESE-COSTIGLIONE 0-0
Sandamianese: Cimino, Sacco, Musso, Moretti, Nosenzo, Monticcone, Zanellato, Boero, Novo (75' Fuso), Migliazzo, Purcass, Costiglion: Vico, Trinchero, Corda, Rosa, Frolo, Marinielli, Marcon, Scioia, Biasi, Sarullo, De Giovanni.

CASALE 2-0
Mandrogne: Meneghetti, Roberti, Falciani, Arezzoli, Mecchini, Fuso, Pagella, Salvato, Tina, Mantovani. Casale: Caprino, Selvedo, Amelotti, De Francesco, Re-

Favarin, Savallo, Pugno, Zaffre, Miglietta, Campagnola. Arbitro: Venezia. Reti: 10' Repetto, 50' Tina.

SPORT 1-1

Serravalle: Utole, Cerrato, Stefanelli I, Fantino, Stefanelli II, Magister, Mencia, Ariccia, Venturini, Morra, Gussi (70' Trinchero). Asti Sport: Rossanini, Pellegrino, Brunana, Spandorano, Marelli, Fasti, Rossi I, Arbusi, Lavari, Gondoli, Sorba (43' Parlegreco). Reti: 42' Lavari, 70' Cerrato.

TROFARELLI-FELIZZANO 0-3
Trofarelli: Pagano, Zucca (75' Gervaso), Prestipino, Serra (80' Costantino), Comollo, Nigro, Nade, Martino, Sorgato, Marangoni, Gammone. Felizzano: Rabinio, Baralis, Martinengo (80' Santi), Barba, Scazzola, Alberti, Piliotti, Laliolo, Moratti (75' Boino), Boveri, Gilardi. Reti: 14' Nigro (aut.), 18' Piliotti, 38' Gilardi.

NICESE-FRUGAROLESE 0-2
Nicese: D'Urso, Brando, Anastasio I, De Francesco, Amadio, Formica, Marello (80' Scarnone), Merlin, Rizzo, Gai, Lotta. Frugarolese: Piliotti, Morretto, Graziano, Brignoli (75' De Garsini), Giacomini, Treccati, Podetti, Santoro, Pina (60' Garsini), Gilardi, Barbelli. Reti: 30' Barbelli, 70' Santoro.

AUDACE BOSCHERE-SANTA STORARI 1-2

NONA GIORNATA

GIRONE A

Bagnella Pottenasco - Fondotoce 2-2; Bogogno - Maggiora 1-0; Cannobio - Cristinense 1-1; Crodo - Sezzese 3-2; Gattico - Premosello 0-1; Mergozzo - C.T.P. Intra 0-1; Ornavassese - Feriolo 0-0; San Maurizio - Gargallo 2-5.

CLASSIFICA

Premosello p. 14; Bogogno e Cristinense 13; Feriolo 11; Bagnella, Crodo, Fondotoce, Maggiora, Ornavassese 10; Cannobio, C.T.P. Intra 9; Gargallo 8; Mergozzo 7; Gattico 6; Sezzese 4; San Maurizio 1.

GIRONE B

Cureggio - Ju. Cameri 3-2; Ghemmesse - Cavaglio 0-0; Monio - Lumallogno 1-3; Pematte - Briona 2-0; Pomblesse - Borego 2-1; Romagnano - Valpomblesse 2-1; Vaveri - Vaprio 1-1; Voluntas - Borgolavezzaro 2-1.

CLASSIFICA

Romagnano p. 15; Cureggio 13; Lumallogno e Borego 11; Ju. Cameri, Momo, Pematte e Vaprio 10; Cavaglio e Ghemmesse 9; Valpomblesse e Pomblesse 8; Vaveri e Voluntas 7; Borgolavezzaro 6; Briona 1.

GIRONE C

Crevaconia - Pray 1-1; Fulgor Valdengo - G.S.C. Libertas Biella 1-2; Messerano - Spolina 2-1; Polione - Pro Candelo 0-0; Quaronese - Valle Cervo 3-1; Rovasenda - Lessona 0-1; Sordevolese - Donato Mongrando 0-3; Varallo - Gaglianico 0-0.

Pro Candelo p. 15; D. Mongrando e Quaronese 13; Polione, Varallo 11; Libertas 10; Lessona e Messerano 9; F. Valdengo, Gaglianico e Spolina 8; Sordevolese e Pray 7; Valle Cervo e Crevaconia 6; Rovasenda 4.

GIRONE D

A.N.P.I. Sport G. - Quari 0-0; Aynavilles - Morgex Sap 1-3; Balzano Verres - S. Bernardo 3-3; Borgofranco - Courba Freide 2-0; Gressan - Pont Donnaz 3-1; Atletico Albano Azeglio - Montafesse 3-0; St. Pierre Sovauto - Issogne 1-2; Tavagnasco - Lessolo A.G.S. 2-2.

CLASSIFICA

At. Azeglio, Borgofranco e Quari p. 14; Issogne 13; Aynavilles, Gressan, Morgex Sap 11; Pont Donnaz 10; Courba Freide 9; St. Pierre 8; Bernardo e Tavagnasco 7; Balzano Verres 6; Montafesse, Lessolo 4; A.N.P.I. Sport 1.

GIRONE E

Balzoese - Borgolavezzaro 3-1; Casabelframe - Villata 2-2; Milledio - Rondissone 0-1; Recallo - Saluggia 0-2; Pomblesse - Ronzoletto 2-1; Salluggese - Canso 2-1; Vicolungo - Moranesse 1-2; Viverone - Cavaglia 5-1.

CLASSIFICA

Saluggia p. 16; Viverone 15; Recallo, Mandello e Moranesse 11; Rondissone e Salluggese 10; Pomblesse e Ronzoletto 9; Casabelframe e Villata 8; Vicolungo 7; Canso 6; Cavaglia 5; Borgolavezzaro e Balzoese 4.

GIRONE F

Agliè - San Maurizio 0-0; Feletese - La Sportiva Nolese 2-1; La Vischesse - Giovenù Rodalfo 0-1; Lanzese - Locana 0-1; Lemi - Forno 0-2; Tonighese - Sangiustese 0-1; Valtorco - Vaudese 3-0; Victor Favria - Castellamonte

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza



Lancia Dedra 1.8 i.e.
Una forte presenza
nella più prestigiosa tra-
dizione Lancia. La pre-
senza di una linea origi-
nale, la forza di un CX di
0,29. La presenza di una
tecnologia sempre avan-
zata, la forza di soluzioni
esclusive, come gli albe-
ri controstanti di agoli-
bratura, per dare al mo-
tore 1.8 quattro cilindri
la rotondità e silenziosi-
tà di funzionamento di
un sei cilindri. La pre-
senza del più esclusivo
otto italiani, la forza di
un habitat di grande per-
sonalità, impreziosito da
fessure raffinate e pan-
nelli in legno di rosa
africana. La presenza di
un'elevata affidabilità,
la forza di 6,5 milioni
di chilometri di collau-
di. Lancia Dedra 1.8 i.e.
una forte presenza per
l'Europa degli anni '90.



DEDRA.
Dinamica
di un corpo solido

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

AUT. D.M. 10/7187

Vedere i film al cinema è stupendo. Vederli con lo sconto è fantastico.

Comprate un biglietto
della Lotteria Italia
1989: troverete un ta-
gliando che vi dà di-
ritto al 30% circa di
sconto sul prezzo
di un ingresso al
cinema. Il ta-
gliando vie-
ne accettato
in tutti i



cinema, dal lunedì al
venerdì, esclusi i festi-
vi e i prefestivi, e fi-
no al trentun gen-
naio 1990. Dai,
venite al cine-
ma: c'è lo scon-
to, ma lo spet-
tacolo è gran-
de, e tut-
to intero.

CON IL PATROCINIO
MINISTERO
DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

CHE CINEMA, AL CINEMA!



Toni Riva-Rosetti



Sergio Caputo, il giovane cantautore mercoledì in scena al Big

LA ROSSA ALL'ALFIERI

Questa sera l'avvenimento più «mondano», con la «pantera di Goro»; ma per gli appassionati di musica, il concerto da non perdere è quello proposto al Big Club: sulla scena, il grande batterista jazz, oggi settantenne, accompagnato dai suoi bravissimi «Jazz Messengers»



Mia Martini sabato prossimo al Colosseo

Non era atteso nessun concerto la settimana scorsa. Dovevano essere solo giorni di pausa, lontani dai suoni roboanti del rock e dalle atmosfere soffuse del jazz. Invece, in sordina, venerdì 3 novembre è spuntata quasi dal nulla la Rossa Casale insieme al Nemesis. La band che l'accompagna durante i suoi tour.

La Casale si esibisce in una birreria, alla Conca di corso Solferino 132, davanti a una platea scarsa ma calorosa. Un bel concerto, insomma: perché due pochi hanno saputo che ci sarebbe stato.

Le performance previste questa settimana sono state invece organizzate con i dovuti riguardi.

Le non a caso, senza nulla togliere alla valida interpretazione di «Revidi», nella maggior parte si tratta di nomi di rilievo nel panorama della musica italiana e straniera.

Si comincia con Milva, di cui si è già parlato abbondantemente: la «Rossa» si esibisce questa sera in un unico concerto (non sono previste repliche) al Teatro Alfieri, alle 21 circa. A detta dell'organizzazione è quasi inutile

Milva, Art, Felicity e Mia

Una ricca settimana di concerti per la musica leggera

sperare di trovare dei posti liberi: le prime file della platea e perfino le ultime sono prenotate da giorni.

Forse si può tentare in galleria dove sembra ci siano ancora delle poltrone libere.

Ma non è niente di sicuro.

Il concerto dell'ex «pantera di Goro» è quindi, ancora prima di iniziare, un successo. Questa sera nel foyer del teatro di piazza Solferino 2 ci saranno come previsto numerosi vip: c'è da pensare, insomma, che la data torinese di «Svegliando l'amante che dorme», titolo del tour e del nuovo 33 giri di Milva, sia un'occasione di ricchezza, come del resto lo sono state quelle di Milano, la settimana scorsa.

Stasera prima di ascoltare il ri-

torno canoro della Rossa, che non faceva una tournée da vent'anni, a tutte le signore presenti in sala saranno regalate bottiglie di profumo «firmato».

E mentre la «pantera» grifferà con i brani del suo ultimo disco, scritto, prodotto e arrangiato da Franco Battiato, al Big Club, in corso Brescia 28, alle 22 c'è il grande Art Blakey insieme ai Jazz Messengers (23 mila lire è il prezzo del biglietto, diritti di prevendita esclusi).

La performance del batterista jazz, conosciuto anche con il nome islamico di Abdullah Ibn Rubain, è da non perdere: Art Blakey si presenta, a 70 anni compiuti da poco, più in forma che mai per meravigliare ancora con il ritmo incalzante della sua bat-



Milva stasera all'Alfieri

lura. Accanto a lui ci saranno i bravissimi Jazz Messengers, tra cui si ricordano Brian Lynch alla tromba, il grande Frank Lacy al trombone e Javon Jackson alla batteria.

E non loro alcuni ex Messengers — quelli di prima fanno parte della formazione attuale della band —: Curtis Fuller, Jackie McLean e Benny Golson.

La chitarra acustica di Felicity Buiski è attesa invece per domani sera al Teatro Juvare, in via Juvare 15, alle 21 (i biglietti costano 18 mila lire).

La folksinger inglese è una delle voci più belle di tutto il panorama folk britannico: è giovane, è dotata di una particolare sensibilità, ed è pure una bella ragaz-

za. Bellezza che sfrutta per arrotondare ogni mese lo stipendio, posando per alcuni servizi di moda. E poi a tempo perso fa la giornalista.

Domani sera la Buiski farà ascoltare ai pochi intenditori che la seguono da anni e a coloro per i quali è sconosciuta brani come «Dream On», «Heartless Hotel» e la canzone del disco d'esordio, dal titolo «Run River Records».

La settimana si conclude con Sergio Caputo e Mia Martini. Il primo è dopodomani, mercoledì 8 novembre, alla discoteca Big Club di corso Brescia, dove lunedì prossimo 13 novembre sono previsti gli scatenati Ladi di Bicicletta. Caputo, che era venuto questa estate alla Pellerina,

torna per presentare il suo ultimo disco intitolato «Lontano che vai» e contiene nove canzoni che allo swing uniscono un po' di jazz e tanta melodia casorecchia. Chi ha intenzione di andarlo ad ascoltare, non si aspetti un concerto ineccepibile, perché potrebbe rimanere deluso. Caputo è un cantante genuino, nel vero senso della parola, capace di improvvisare uno show da solo, la chitarra in mano e la sigaretta in bocca. Del resto improvvisare divertenti ballate, per poi scatenare le folle in lunghe danze, è la cosa che sa fare meglio.

Mia Martini, vincitrice del premio Tenco '89 quale migliore interprete, canta al Colosseo sabato sera 11 novembre (il 5 dicembre arriverà Gian Paolo, sempre al teatro di via Marfama Cristini).

E anche lei come Caputo è reduca da un concerto al parco della Pellerina, chi non l'ha vista a luglio è meglio che approfitti di questa emesina esibizione, perché la Martini è una delle poche artiste italiane che meritano ancora di essere ascoltate (23 e 27 mila lire i biglietti).

Noemi Romeo

LA CANTANTE E IL PROGRAMMA DI RAIUNO



Eugenia Monti e Claudio Lippi, conduttori di «Ci vediamo», in onda su Raiuno alle 10,40

INTERVISTA

«Io penso che per fare della buona televisione sia importante farne tanta. Con Claudio Lippi c'è molta intesa»

Ci vediamo, Eugenia Monti

«Al mio pubblico di casalinghe dico cose piacevoli e utili»

«Lo scorso anno ha fatto ben 184 puntate di quasi due ore l'una, un totale di 368 televisive che non molti miei colleghi possono vantare in molti più anni di carriera. Ed è invece importantissimo, per far bene televisione, fare tanto». Eugenia Monti Biondi, sciatrice, aristocratica, è soddisfatta. E' stata riconfermata quale conduttrice del programma «Ci vediamo» realizzato interamente a Milano da Raiuno che mette a disposizione degli spettatori che vogliono discutere dei loro problemi, alcuni specialisti (medici, giuristi, psicologi). Il programma è in onda, a partire dal 30 ottobre, dal lunedì al venerdì dalle 10,40 alle 12. A fianco di Eugenia, quest'anno, invece del re dei gastronomi Vincenzo Buonassisi, Claudio Lippi.

«Sono stata premiata dal mio pubblico di casalinghe che è un pubblico limitato come numero ma fedele. Finisci quasi col far parte della famiglia perché ti se-

guano, mentre sfaccendano in casa. In pantofola. Per questo ho vinto il referendum «Dama d'oggi '89» e anche l'Accademia degli Inquieti, un antico sodalizio milanese, mi ha messo nella rosa delle migliori giornaliste televisive».

Ma lei non preferisce condurre un programma solo con un pubblico eterogeneo?

«Penso che anche questo vorrà, desidererei, se potessi scegliere, condurre un programma come «Italia oggi» di informazione ma con ospiti, perché la televisione deve essere una compagna utile non solo piacevole. Comunque «Ci vediamo» è proprio così piacevole e utile».

Infatti prevede una copertina: un avvenimento recentissimo, l'incontro in studio con un ospite che ne è stato protagonista. Poi torna il signor Toto — la sua curiosità — un avvenimento culturale illustrato con materiali filmati.

Mercoledì o giovedì «Ci vediamo» si collega con una località di provincia. Paola Bultrarelli e Giovanni Anversa percorrono tutt'Italia partendo dalla Sicilia, per contattare i quotidiani locali e scoprire delle realtà del posto. Nella prima settimana il 31 ottobre si prevede un collegamento con Palermo mentre il 2 novembre il 31 città scelta è Caltanissetta e il quotidiano «Il Giornale di Sicilia». Nella parte finale del programma trova posto l'Interruzione. Vi saranno ospiti famosi, a cominciare da Ugo Pagliai o Paola Gasman. Sarà piacere ritrovare il Quartetto Cetra che ha scelto questo programma per tornare al suo pubblico: «Riprendiamo le nostre serate in tre perché lontani dal palcoscenico viviamo male». Venerdì torna Buonassisi con le sue ricette e curiosità sul perché di certi ingredienti alimentari.

Adesso che sei affiancata non da un giornalista come Buonas-

sisi ma da un conduttore come Lippi, non ti senti un po' soffocata? I conduttori sono tutti un po' isiriani.

«Ma lo sono un po' anche io... ad insieme potremmo convivere. Lippi è molto civile e spiritoso».

Claudio Lippi infatti si avvicina a te gli ricordo che esordì come cantante di un complesso «La patarella azzurra». Aveva una bella voce calda. Perché non tornerà a cantare? «Preferisco che mi si faccia questa domanda, piuttosto che mi si chieda perché sono tornato».

Eugenia ride... «Con Lippi dovrò stare tutti i giorni, quasi per più tempo che con le persone di famiglia. E' importante andare d'accordo».

Tu ti sei sposata prestissimo, adesso sei divorziata e hai un nuovo compagno. Hai imparato qualcosa da Buonassisi nell'arte della cucina? «In cucina ero già brava».

Adele Gallotti

UN AUTUNNO DI CONCERTI

L'«Autunno in musica»

All'Auditorium: domani Osinska in tutto Chopin

Anche Torino può dimostrare che quando vuole riesce a trasformarsi in una grande città musicale.

Ne è conferma la settimana che inizia oggi.

Sono giorni traboccanti di concerti d'ogni tipo. L'Orchestra Giovanile di Torino, formata da allievi dei diversi conservatori piemontesi e diretta da Luciano Grandis, questa sera alle 21 al Teatro Araldo di via Chionone, conclude una importante stagione «Autunno in Musica» realizzata dall'Ippogrifo.

Sono in programma Bach, Mozart, Boccherini.

In prima assoluta, Miras di Di Cesare, che è anche direttore artistico della rassegna.

Sempre questa sera alle 21, nella barocca Cappella dei Mercanti di via Garibaldi 25, possiamo assistere ad un altro exploit musicale d'occasione.

Si tratta del duo violino-pianoforte con Davide Cossu e Rosalinda Raschke, che esegue pagine di Brahms, Ravel e Prokofiev per la Camerata Casella.

Domani all'Auditorium ore 21, il Centro di attività sociali Fiat propone tutto Chopin affidato a una pianista di formazione russa, Eva Osinska.

Mercoledì alle 21 all'Auditorium, una chitarra per i cultori del quartetto d'archi. Infatti ritorna a Torino, per l'Unione Musicale, il Quartetto Borodin.

E' un complesso tra i più validi e affiatati del nostro tempo. Ecco i componenti: Mikhail Kopelman, Andrej Abramov (violini); Dmitri Scabalin (viola); Valentin Borlinsky (violoncello) che — insieme da oltre quarant'anni.

A Mosca, nell'86, i maggiori artisti sovietici hanno festeggiato con un concerto speciale il giubileo del Borodin.

In programma due composizioni di estremo impegno tecnico ed espressivo: il Quartetto in la minore op. 132 di Beethoven e il Quartetto n. 15 in mi bemolle minore di Scriabin.

Il primo, opera della maturità beethoveniana, appartiene all'ultimo stile per l'evoluzione



Il direttore Ferdinand Leitner, giovedì sul podio dell'Auditorium

della forma e del pensiero musicali, senza confronti in tutta la letteratura cameristica.

Il secondo, dedicato da Scriabin alla memoria del violinista Sirinsky, conclude una serie di quindici quartetti che datano dal 1938 in poi; concepito sui toni sommessi dell'elegia e della meditazione, è una serie di sei movimenti lenti.

Ferdinand Leitner, bacchetta eccellente della stagione sinfonica della Rai, torna sul podio dell'Auditorium giovedì alle 21,30 (con replica venerdì alle 21) — un programma nel quale spicca il possente oratorio beethoveniano: «Cristo sul monte degli ulivi», lavoro di committenza destinato ad essere eseguito durante la settimana santa a Vienna.

E' un'occasione preziosa per ascoltare una partitura tra le meno note ed eseguite che affianca al senso eroico beethoveniano quello, meno frequentato, della religiosità.

La Sinfonia in tre movimenti di Stravinskij completa la serata.

Tutto dedicato ad una famiglia di musicisti piemontesi, i Molino, attivi a Torino e dintorni dall'inizio del '700 alla prima metà dell'800, è il singolare concerto di saluto alle 17 alla Pro Cultura.

Mario Dall'Ara alla chitarra, Paolo Gioia al violino e Raffaella Portolano al pianoforte eseguono una selezione di pagine di Francesco, Luigi e Valentino Molino.

Con il concerto di domenica alle 17 all'Auditorium, l'Unione Musicale apre alla grande il jazz che fino a qualche anno fa era rigorosamente escluso dalle rassegne di musica «classica».

Due nomi prestigiosi del concertismo internazionale come Leo Kottitz (saxofono contralto) ed Enrico Rava (tromba e flicorno) verranno affiancati dal chitarrista Philip Catherine, dal contrabbasso van de Geyn e da Al Harewood alla batteria.

Giorgio Gervasoni

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
 13,55 **Tg1 - minuti di...**, attualità
 14 — **Fantastico**, a cura di Giancarlo Magelli
 14,10 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela
 15 — **d'oggi**: Mario Schifano, attualità
 16,30 **sport**
 16 — **Bigli**, programma per ragazzi
 17,30 **Pa** e **le radici**, rubrica religiosa
 18 — **Tg1 Flash**
 18,05 **telefilm**
 19,10 **Pupi Avati presenta** **proibito ballare**, **possibili** **riti**, **telefilm**
 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo**
 20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 **FILM** **Rambo 2**, la vendetta, di George P. Cosmatos, Sylvester Stallone, Richard Crenna, Charles Napier, Julia Nickson. Usa avventura TS — L'ormai famosissimo reduce, in alternativa a un destino di galeotto spaccapetra accetta una rischiosissima missione in Vietnam per liberare i vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong
 22,40 **Telegiornale**
 22,50 **Appuntamento al**
 23 — **Salvatore Accardo interpreta Mozart**. Duo per violino e viola in **sonata maggiore KV 424**
 23,30 **notte**, attualità
 24 — **Tg1**
 0,15 **e dintorni**, attualità a cura di Gigi Marzullo

DOMANI MATTINA

7 — **Unomattina**, attualità
 9,40 **Barbara**, **telefilm**
 10,30 **Tg1 - Mattina**
 10,40 **Ci vediamo**, con Claudio Lippi, Eugenia
 11,55 **tempo**
 12 — **Tg1 - Flash**
 12,05 **Cuori** **età**, **telefilm** **Elia Gould**
 12,30 **La signora in giallo**, **telefilm** con Angela Lansbury

GRP

15 — **FILM** **Il ranch**, **avventura**
 16,30 **FILM** **planeta degli uomini** **spenti**, con C. Rains. Italia fantascienza 1961
 18 — **Cartoni animati**
 18,45 **I documentari geografici**
 19 — **Grp Monitor**, **telegiornale**
 20,30 **corra**, **gare di trotto e galoppo all'ippodromo** **Vinovo Tribuna stadio**, **programma di attualità sportiva**
 21,30 **Le Brigate** **Tigre**, **telefilm**
 22,30 **Grp Monitor**, **telegiornale**
 24 — **Tribuna stadio**, **programma di attualità sportiva**. Seconda parte
 1 — **Programmazione** **stop**

11.00-12.00

13,45 **La diligenza** di O. Bevilacqua
 14,03 **Musica ieri e oggi**
 14,44 **Sportello viaggi**
 15,03 **Ticket**, **settimanale** **medicina**
 16 — **Il paglione**, **attualità culturale**
 17,30 **Jazz '89**. A cura di Adriano Mazzoccoli. Una storia italiana del Jazz
 17,55 **Doe il pianeta nota**
 18,15 **el fa sera**, **rubrica religiosa**
 19,25 **Audiobox - Tentovox**
 20 — **Cartacarbene**. Dina Luca incontra Maria Luisa Spaziani
 20,20 **racconti una fiaba?**, **favole** **ogni Paese** **narrate da Elio Pandolfi**

RAIDUE

13 — **Tg 2 Ora tredici**
 13,30 **Tg 2 economia**
 13,45 **Mezzogiorno è...**, **seconda parte**
 14,15 **Capitol**, **sceneggiato**
 15 — **Tutti frutti variati**, **di giochi**, **parole e numeri**
 15,45 **Lessie**, **telefilm**
 16,10 **Tg 2 Flash**
 16,15 **FILM** **Toma**, **cara ideali**, **il Guido Brignone**, con Laura Adami, Carlo Lombardi, Germana Paolieri. Italia commedia
 17,30 **SpazioLibero**. Ass. Professionale italiana Medici Oculisti
 17,50 **Videoeconomia**
 18,20 **Tg 2 Sportsera**
 18,35 **Miami Vice**, **telefilm** con Don Johnson
 19,30 **Rosso di sera**, di Paolo Guzzanti
 19,45 **Tg 2 Telegiornale**

20,30 **L'ispettore Derrick**, **telefilm** poliziesco con Horst Tappert, Fritz Wepper. Sono guai con l'uomo di Roma
 21,35 **Claudio Villa: il** **di** **voce**. Sesta e ultima puntata. Non ti scorderò di
 22,40 **Tg 2**
 22,50 **grande utopia**. Sesta puntata: Dove sono andati a finire i fiori? Inchiesta in sei parti sul movimento del '68 ed i suoi protagonisti, a cura di Nicola Caracciolo
 23,40 **Tg 2 notte**
 24 — **FILM** **Mona Lisa**, di Nell Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson. Usa drammatico — Guardaspetta di prostituta si innamora di lei alla foiba, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes

Mr. Magoo - Silverhawks, **cartoni animati**
 7,30 **Braccio di Ferro**, **cartoni**
 8,05 **FILM** **c'è posto...**, **Mario Bonnard**, con Aldo Fabrizi, Adriana Benetti, Andrea Checchi. Italia commedia
 9,30 **Inglese e francese per bambini**, **corso** **lingue**
 10 — **Aspettando mezzogiorno**, **attualità**, con Gianfranco Funari
 12 — **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari

VIDEOGRUPPO

13,15 **Mary Tyler Moore**, **telefilm**
 13,45 **Video notizie**
 14 — **La signora in** **telenovela**
 15 — **Le auto della settimana**, **promozionale**
 16 — **Le avventure** **ckens**, **telefilm**
 17 — **Mary Tyler Moore**, **telefilm**
 18 — **Il volto dell'amore**, **telenovela**
 19 — **Il tenente dell'economia**
 19,30 **Mary Tyler**, **telefilm**
 20,30 **FILM** **Morte** **Tamigi**, **Harold Phillip**, con Gunther Stoll, Werner Peters. Germania giallo
 — **Una giovane australiana arrivata a Londra per rivedere la sorella scopre che è stata uccisa perché implicata in un feroce traffico di droga**
 22,30 **Le auto della settimana**, **promozionale**
 23 — **Il tenente dell'economia**
 0,30 **Due onesti fuorilegge**, **telefilm**
 1 — **Le auto della settimana**, **promozionale**

Radiouno serata, **Ennio Ceccarini**
 21,03 **La signora** **originale** **radiofonico** **Loris Barbieri**
 21,35 **Il sospetto**, **varietà**
 22 — **Alessandro** **napoletano**, **sicil** **con Delfo Del Prete**
 22,25 **La caduta di Costantinopoli**
 — **al Parlamento**
 15 — **Stereoblog**
 18,58 **Stereoblog**
 21 — **Stereoblog**
 22,57 **Ondaverdeuno**

RAIDUE

14 — **Rai regione**, **telegiornali regionali**
 14,30 **Doe il primo anno di vita**, **documenti**
 15 — **Doe Psicologia evolutiva**, **documenti**
 15,30 **Pallavolo**. Una partita di campionato femminile. Sintesi
 15,55 **FILM** **Borgia**, **Hans Hinrich**, con Isa Pola, Carlo Ninchi. Storico 1940
 17,15 **I mostri**, **telefilm** con Yvonne De Carlo, Lewis, Beverly Owen. Come non diventare un campione
 17,45 **Gao**, **documenti** di Gigi Grillo
 18,45 **3 Derby**
 19 — **Tg 3**
 19,30 **Rai Regione**, **tg regionali**
 19,45 **Sport Regione**
 — **Blab. Di** **di più**

20,25 **Carlotta**, **spedita da Andrea Barbato**
 20,30 **Un giorno in prefettura**. A cura di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
 21,45 **Amanda Lear** **incontra Sergio Corbucci**. Quinta puntata
 22,25 **Tg 3 sera**
 22,30 **Il processo del lunedì**, a cura di Aldo Biscardi
 24 — **Tg3 notte**
 0,15 **20 anni prima**, **documenti**

Meridiana. Passaggi **Speciale** **glochiama con** **scienza** **Video storia 1958-1966**, **documenti**

IT. 11.00-12.00

14 — **Amandoti**, **telenovela**
 14,50 **Più forte dell'amore**, **telenovela**
 15,30 **Vicini troppo vicini**, **telefilm**
 16 — **Adolescenza inquieta**, **telenovela**
 17 — **M.A.S.H.**, **telefilm** con Alan Alda
 17,30 **Super 7**, **varietà** con Carlo, Fritz e i cartoni animati
 19,40 **Amandoti**, **telenovela**
 20,30 **FILM** **Fatto** **uomini per causa** **vedova**, **sospettano** **po-** **scienza** **Video storia 1958-1966**, **documenti**

RADI 100

12,45 **Impara l'arte**, **consigli disinteressati a premi**
 14,15 **Programmi regionali**
 15 — **Quer pasticciaccio brutto di via** **di Carlo Emilio Gadda**. Lettura integrale a più voci diretta da Gianni Cesalino
 15,30 **Gr2 economia**, **delle valute**, **drammatico**
 15,45 **Fomeridiana**, **programma di Franca Guerini**
 17,32 **Tempo giovani**, **ragazzi e ragazze allo specchio**. Con F. Gentile e G. Pezzulli
 18,32 **Il fascino discreto**
 Oggi: i nuovi interpreti

RETE 4

13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
 13,41 **telemanzo**
 14,50 **Topazio**, **telemanzo**
 15,55 **pinì**, **sceneggiato** con Ruth Warrick
 16,55 **General Hospital**, **con Denise Alexander**
 17,55 **d'amore**, **sceneggiato** con Rod Mullinar
 19 — **C'eravamo** **amati**, **talk-show** **condotto** **Luca Barbarelli**
 19,30 **Telecomando**, **gioco** **condotto** **Formica**
 20 — **Dragnet**, **telefilm**

20,30 **FILM** **Le** **di** **John Wayne**, con John Wayne, Richard Widmark. Usa western 1960 — **Il Texas lotta per l'indipendenza** **Messico**. **Ad Alamo** **volontari comandati da Jim Bowie e dal leggendario Davy Crockett resistono per tre giorni ai messicani che alla fine conquistano la roccaforte uccidendone gli occupanti**
 23,35 **FILM** **Eloni**, **Peter Yates**, **Kate Nelligan**, **John Malkovich**. **Drammatico** 1985
 1,45 **FILM** **ti** **sotto** **la pelle**, **di Marcel Blistene**, **Giselle Pascal**, **Raymond Pellegrin**. **Drammatico**
 3,30 **Première**, **trailers**

8,30 **La grande valletta**, **telefilm** con Barbara Stanwyck
 9,30 **Una vita da vivere**, **telemanzo**
 10,20 **Aspettando il domani**, **sceneggiato** con Sherry Mathis
 11,15 **Così gira il mondo**, **sceneggiato** con Jacqueline Schultz
 12,15 **La piccola grande**, **telefilm** con Carter
 12,40 **Ciao ciao**, **cartoni animati**: **Milary** **Le avventure** **Katy**

11.00-12.00

11,30 **Monty Nash**, **telefilm**
 12 — **Tg 4 Flash**
 12,15 **Automarket tv**, **programma promozionale**
 13 — **Tg 4 Flash**
 13,15 **Tg 4**
 13,45 **Tg Cronaca - Sport**
 14,15 **Tg4**
 14,30 **Automarket tv**, **programma promozionale**
 15,30 **Andiamo al cinema**
 16 — **Pagine della vita**, **telenovela** con Victor Hugo Vieyra
 17,30 **Flintstones**, **cartoni animati**
 18,15 **Flintstones**, **telenovela**
 18,45 **Automarket tv**, **programma promozionale**
 19 — **Tg4**, **notiziario**
 19,30 **La provinciale**, **telenovela** **Mayra Alejandra**
 20,30 **Bar Sport**
 22,15 **Basket**
 23,15 **Tg4 Sport**
 23,30 **Automarket tv**, **programma promozionale**
 0,30 **Andiamo al cinema**
 0,45 **Super sexy**, **varietà**
 1 — **Film no stop**

RADI 100

14 — **Pomeriggio**, **Compact club**
 15,45 **Orione**. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
 17,30 **nuovi protagonisti: una mano dai giovani**, di Lucia Luconi
 17,50 **sonora**, **attualità**. Un programma a cura di Marco Guzzi
 19 — **Terza pagina**, **quotidiano** **informazione culturale**
 19,45 **Scatola sonora**, **attualità**. Poesia e musica **Gianfranco Zaccaro**
 21 — **In collegamento diretto** **il Teatro Comunale di Bologna** **Insieme**. **Vite Immaginarie**, **dramma** **concertante** **per attore, soprano e strumenti**, di Giuseppe di Leva (da Marcel Schwob). Musica di Marco Tutino. Direttore Guido Guida. Cameo - Società italiana di musica da camera. Prima esecuzione assoluta
 22,45 **Pagine da Carlo Magno nella grotta**, di Alfonso Getto
 23,20 **Blue note**
 24 — **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
 24 — **Il giornale della mezzanotte**
 5,45 **Il giornale dell'Italia**

1

13,30 **Magnum P.I.**, **telefilm**
 14,35 **Smile**
 — **Deejay television**, **musicale**
 15,24 **Barzelletti d'Italia**, **scenetto** a cura di Antonio Ricci
 15,30 **So to Speak**, **lezione di inglese**
 16 — **Blm Bum Bam**, **per i ragazzi**
 — **I Puffi**, **cartoni animati**
 — **Piccolo** **cartoni animati**
 — **D'Artagnan e i** **ri del re**, **cartoni animati**
 18 — **telefilm**
 18,30 **a cura di Antonio Ricci**
 18,33 **A-Team**, **telefilm**
 19,30 **Robinson**, **telefilm**
 20 — **Cristina**, **telefilm**, **Cristina D'Avena**, **Eros Cristiani**

20,30 **I ragazzi** **terza C**, **telefilm** con Fabio Ferrari. **Buon**
 21,30 **Visitors**, **telefilm** con Marc Singer
 22,30 **Televiggiù**, **show** **con Gianfranco D'Angelo**. Tra i protagonisti del programma Sergio Vastano, Gianni Ippoliti, Stilo e Rocco Papaleo
 23,30 **Ottanta** **più ottanta**, **documenti** **fatti dell'ultimo decennio** **di Tullio Camiglieri**
 0,15 **Barzelletti d'Italia**, **scenetto** a cura di Antonio
 0,25 **L'uomo da sei milioni di dollari**, **telefilm**
 1,25 **ien**, **musicale** **(replica)**

7 — **Caffelatte**, **con i cartoni animati**: **Banana Spills** **Gill Snorky** **Il mago di Oz**
 8,30 **Cannon**, **telefilm**
 9,30 **Operazione** **telefilm** con Robert Wagner
 10,30 **Agenzia Rockford**, **telefilm** **James Garner**
 11,30 **Simon** **Simon**, **telefilm**
 12,30 **Barzelletti d'Italia**
 12,33 **T.J.**, **telefilm**

13 **FILM** **Ventiquattro**
 15 — **programma promozionale**
 17 — **Butch Cassidy**, **cartoni animati**
 17,30 **Lo show del Banana Split**, **cartoni animati**
 18 — **Milledee**, **programma promozionale**
 18,30 **Telefilm**
 19,30 **I protagonisti** **vita piemontese**, **rubrica**
 20 — **Hallo Larry**, **situation comedy**
 20,30 **FILM** **presti**, **torna-** **curati**, **di Newman Rostel**, con Lionel Stander, Giampiero Albertini. Italia commedia 1974 — **Grottesca avventura di due banditi che si travestono da preti per attraversare il Messico rivoluzionario del 1911. I due si trovano a combattere contro un latifondista del del fine** **del del fine** **per sostituirsi a una statua in processione**
 24 — **Il figlio** **giungla**, **di Ford Beebe**, con Johnny Sheffield, Peggy Ann Garner. Usa avventura 1949
 2 — **Film no stop**

CANALE 5

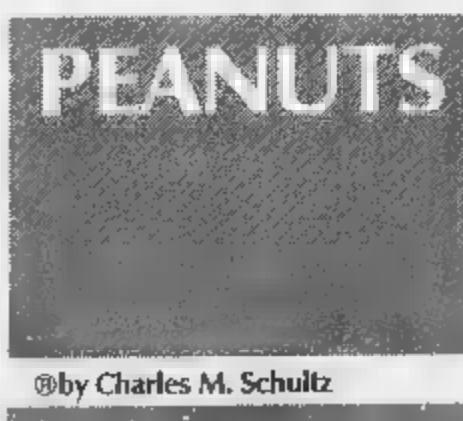
14,15 **Il gioco** **coppie**, **quiz** **con Marco Predolin**
 15 — **Agenzia matrimoniale**, **con Marta Fiavi**
 15,30 **Cerco e offro**, **rubrica** **a cura di Massimo Guarischì**
 16 — **Visita medica**, **rubrica**
 16,30 **Canale 5 per voi**
 17 — **Doppio stalom**, **quiz** **con Corrado Tedeschi**
 17,30 **Smalla**, **quiz** **con Umberto**
 18 — **O.K. il prezzo è giusto**, **quiz** **con Iva Zanicchi**
 19 — **Il gioco del** **con Raimondo Vanoli**
 19,45 **Tg moglie e marito**, **quiz** **con Marco Columbro**

20,30 **FILM** **Voglia di** **di James L. Brooks**, con Shirley Maclaine, Debra Winger, Jack Nicholson. Usa drammatico
 — **Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano, mentre nella loro** **passano forse gli uomini sbagliati**
 23 — **Show**, **attualità**
 0,50 **Segni d'oro**, **con Fiorella Pierobon**
 — **Première**, **i trailers** **setti-**
 1 — **Petrocelli**, **telefilm**
 2 — **Lou Grant**, **telefilm**

7 — **Fantasilandia**, **telefilm**
 9 — **Agenzia matrimoniale** **o offro** **(replica)**
 10 — **Visita medica**, **rubrica**
 10,30 **Casa mia**, **quiz** **presentato da Gi-** **no Rivieccio e Lino Toffolo**
 12 — **Bla**, **quiz** **con Bongiorno**
 12,45 **Il pranzo è servito**, **quiz** **Corrado**

RSIX

14 — **Supermusic: Studio Pop**
 15 — **Supermusic: Rock**
 18 — **Bla** **la magia**, **cartoni animati**
 18,30 **rock**, **musicale**, **in compagnia** **di Gianni Riso e Federica Panucci**
 19,15 **Tgg**, **Tela Giornale Giovani**
 19,30 **Volture**, **cartoni animati**
 20 — **d'Aosta**, **rotocalco d'informazione regionale**
 20,30 **Concerto profili: Phil** **la vita e la carriera musicale dell'artista**, **dagli esordi con i Flaming Youth** **grande stagione** **i Genesis**, **fino alla recente esperienza di attore protagonista nel film Buster**
 — **Times**, **situation comedy**
 22,30 **Cronache** **d'Aosta**, **rotocalco d'informazione regionale**
 23 — **Basket**, **ipfilm Torino-Kleenex Pistola**
 24 — **Good times**, **situation comedy**
 1,30



Presidenti: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Calassio di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Palocchi
Amministratore: Enrico Auleri; Luca Cordero di Montezemolo;
Umberto Cutillo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Maltoli
Sindaco: Alfonso Ferraro (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Peradotto

Luca Bernardini direttore responsabile
Carlo Bernardini vice direttore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marengo 32, 10126 Torino
Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1928
© 1989 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accordo di diffusione stampa) n. 1372 del 10/11/1988

Lo «Stabile» per gli abbonati: novità e ritocchi in cartellone

TORINO ■ Eccoci in piazza Carlo Felice all'assessorato per l'ultima conferenza stampa della stagione di prosa (che ne sarà del Cabaret Voltaire?). Per il Teatro Stabile di Torino parlano il presidente Giorgio Mondino e il direttore Luca Ronconi; per il Comune gli assessori alla Cultura, Marziano Merzario e all'Istruzione, Vinicio Lucci.

Sono annunciati il cartellone della particolare stagione in abbonamento dello Stabile al Carignano, i lavori del settore Ragazzi & Giovani, la rinnovata attività del Centro Studi e i ritocchi al cartellone principale annunciato fin dall'estate scorsa.

Gli interventi si raggruppano in una serie di flash. I primi sei riguardano le opere proposte al Carignano, un numero ridotto rispetto al passato perché la sala non sarà disponibile fino a tutto l'anno solare in corso. All'abbonamento si aggiungono due titoli extra: *I legami pericolosi* di Choderlos de Laclos e *Il presente prossimo* di Alan Ayckbourn (20-25 marzo).

«TUTTI MIEI FIGLI» DI ARTHUR MILLER (23-28 GENNAIO) — È il grido di ribellione contro la società opulenta al termine della guerra facilmente enfatizzata. Oggi lo spettacolo interessa piuttosto per il contrasto tra generazioni. Con Gastone Moschin, Emanuela Moschin, Marzia Ubaldi. Regia Mario Missiroli.

«IL PRESENTE PROSSIMO VENTURO» DI ALAN AYCKBOURN (20-25 marzo) —



Da «Il diario di Anna Frank», un grande successo del Settore ragazzi

Un compositore di musica elettronica è buffamente condannato a vivere da solo tra sintetizzatori e registratori daccò moglie e figliuola. La hanno abbandonato. Con Luca Barbaroschi e Nancy Brilli. Regia Barbara Bareschi.

«ALLA STESSA ORA... IL PROSSIMO ANNO» DI BERNARD SLADE (27 MARZO-8 APRILE) — Due amanti sposati inventano una situazione: s'incontrano per 25 anni di fila con appuntamento prefissato nello stesso hotel. Successo mondiale, in cinema Ellen Burstyn e Alan Alda, con Ivana Monti e Andrea Giordana. Regia

Ferrari. Regia Gianfranco De Bosio.

«I VILLEGGIANTI» DI MAX KAMSKOR (15-20 MAGGIO) — Finalmente rappresentata in Italia questa complessa commedia corale di attese e d'inganni. Non lontano dalla lezione schopenhaueriana. Con Luigi Pistilli e Anita Laurenzi. Regia Sandro Sequi.

sa stagione nonostante le 45 repliche, non ha coperto il numero di richieste in particolare dalle scuole. Il Consiglio Regionale Piemonte porterà in varie sedi cittadine, entro febbraio-marzo, la mostra *Anna Frank nel mondo (1929-1945)* organizzata dalla Fondazione Internazionale Anna Frank. Confermati gli interpreti dello spettacolo messo in scena da Franco Passatore: Fabrizio Bava, Luana Coli, Roberta Fornier, Enrico Longo, Donato Sbordio, Patrizia Sorini, Carlo Tormero e Aldo Turco.

Lo stesso Passatore — al termine della ripresa prevista al Massau tra il 13 e il 30 novembre — inscenerà un'edizione de *Il Ciclope* di Euripide, definita un'inquietante favola musicale.

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI — Nella nuova sede di Piazza Carlo Felice non si esaurirà soltanto l'attività di schedatura, documentazione e biblioteca. Avremo un centro di riferimento per quanti fanno del teatro la principale occupazione senza trascurare gli attori. I nomi della stagione torinese inseriti nei cartelloni dello Stabile, del Gruppo della Rocca, del Teatro Settimo e del Cabaret Voltaire interverranno a una serie di incontri, programmati alle 17 in un giorno di normale rappresentazione. Un conduttore scelto per la specifica competenza animerà una serie d'interviste e conferenze.

Per le produzioni dello Stabile (*Strano interludio*, *Besucher*, *L'uomo difficile*) il Centro Studi organizzerà d'intesa con l'Uni-



Milena Vukotic e Poli nei «Legami pericolosi» di Choderlos De Laclos

versità tra seminari su Eugene O'Neill, Botho Strauss e Hugo Von Hofmannsthal.

SOSTITUZIONE D'UNO SPETTACOLO — Nel cartellone in abbonamento del TST in luogo di *Napoli milionaria* di Eduardo con la regia di Luca De Filippo che avrebbe dovuto avere come interprete principale lo scomparso Vittorio Caprioli, vedremo dal 15 maggio all'Alfieri *Flor di pisello* di Edouard Bourdet nella traduzione di Franca Valeri con regia di Giuseppe Patroni Griffi e interpretazione di Mariano Rigillo, Laura Marino, Giovanni Crippa.

Principesse russe e duchi francesi dagli eccentrici gusti sessuali riprodurranno con un tocco critico le abitudini Anni Trenta, con un genere d'intrattenimento che voleva essere caustico (o buffo?).

Ecco, oggi al termine della conferenza stampa non mancheranno gli applausi. Sarebbe bello che nei festeggiamenti venissero ricordati Gianni Santuccio, Carlo Dapporto e Vittorio Caprioli, i quali al torinese offesero per stagioni e stagioni i mille variegatissimi significati dell'arte del teatro.

Piero Perona

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/6000
Da martedì a domenica lire 7500/10500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

CRITICA	PUBBLICO
★★★★	ECCEZIONALE
★★★★	SUCCESSO
★★★	CONSENSI
★★	DISCORDI
★	SCARSO

PRIME VISIONI

ADUA 200

Che ha fatto lo per meritare questo? Di Pedro Almodóvar, con Carmen Maura, Gonzalo Suárez. Col. Non viet. — Donna di casa passa indenne, e stanca, tra casi di prostituzione, erotomania, omosessualità, omicidio, culto delle canzoni di radio e televisione.

ADUA 400

Mondocartoon, di Bruno Bozzetto, Borge Ring, Maurizio Forestieri e molti altri. Colori. — Antologia di 16 cortometraggi d'animazione premiati ai festival. Per l'Italia copione di Benigni, Manuli, Forestieri e Gianni-Luzzi con il temo «Puccinella».

AMBROSIO

Batman, di Tim Burton, con Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger, in Dolby stereo — Un giustiziere con la divisa da pipistrello e la possente Batmobile contrasta il cattivo Joker che si comporta letteralmente alla stregua dei cattivissimi dello schermo.

AMBROSIO PICCOLO

Storia di ragazzi e di ragazze, di Pupi Avati (Venezia '88). Non vietato — Con 25 personaggi-attori riuniti intorno a un tavolo per un pranzo di fidanzamento, andiamo in bianco-nero alla scoperta dell'Italia piccola dell'1938.

ARLECCHINO

Che ora è di, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi. Colori. — Avvocato estroso s'incontra con il figlio riservatissimo in una giornata di libera uscita di quest'ultimo dalla caserma. Incomprensioni e scherzi attorno al prestito d'una vecchia «cipolla».

CAPITOL

Batman, di Tim Burton, con Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger, in Dolby stereo — Un giustiziere con la divisa da pipistrello e la possente Batmobile contrasta il cattivo Joker che si comporta letteralmente alla stregua dei cattivissimi dello schermo.

CENTRALE

Mystery Train (Martedì notte a Memphis), di Jim Jarmusch, con Y. Kudo, C. Lee, N. Braschi. Colori. — Un film di Jim Jarmusch: due giapponesi nella terra del rock, una vedova che veglia nell'America peggiora, tre beardi che si riuniscono con una bottiglia di liquore.

CHARLIE CHAPLIN 1

Tempo, di Juro Imai, con Tsutomu Yamazaki, Nobuko Miyamoto, Koji Yashino. — Il cibo e il sesso: un loggione curioso nel Giappone di oggi che valori più forti e più coinvolgenti di di là dalla sfrecciante organizzazione del lavoro.

CHARLIE CHAPLIN 2

Great Ball at Fire (Vampiro di fuoco), di Jim Mc Bride, con Dennis Quaid, Winona Ryder. Biografia. — Alle ore 0,30 rassegne «Notte di guerra, notte di pace...» La guerra lampo dei fratelli Marx.

CRISTALLO

Leviathan, di George P. Cosmatos, con Peter Weller, Richard Crenna, Amanda Peet, Daniel Stern. Colori. Non vietato — Garmi inquietanti si spandono dalla bottiglia di vodka d'una neve sveziale affondata a una missione commerciale che opera a 3 mila metri di profondità.

C'è sempre un film che vale la pena di vedere al cinema
VOLA AL CINEMA
Cinema è bello sul grande schermo

DORIA

L'ultimo fuggiasco, di Peter Weir, con Robin Williams — Un professore progressista nell'America Anni Cinquanta invasa nel gennaio una senna e progressista passione per la poesia, che non li abbandonerà nei momenti difficili.

EISELE GRANDE

Batman, di Tim Burton, con Jack Nicholson, Michael Keaton, Kim Basinger, in Dolby stereo — Un giustiziere con la divisa da pipistrello e la possente Batmobile contrasta il cattivo Joker che si comporta letteralmente alla stregua dei cattivissimi dello schermo.

EISELE BLU

Sesso, bugie e videotape, di Steven Soderbergh, con James Spader, Andie MacDowell. Colori. Viet. 14 — Un autore asordito di 26 anni fronte a Cannes con la storia d'un giovane impotente che si affida ai videotape per le conquiste della sua vecchia conquista.

EISELE ROSSO

La più bella del reame, di Cesare Ferrario, con Carol Alt. Colori. Vietato minori di 14 anni — Marina, in crisi d'identità nel momento del successo quasi scritte mondana, supera il momentaccio facendosi ancora più fatua e bella come il pavone che le offre una strabiliante mascheratura.

FARO

Poliziotto a quattro zampe, di Ilse Daniel, con James Belushi, Mel Harris — Un poliziotto dialoga e opera solitario con il suo cane, agguerrito e progressista nel battere per stroncare il traffico di droga.

IDEAL

Jehany il bello, con Mickey Rourke, Ellen Barkin, Elisabeth McGovern. Colori. Non vietato — Bello e vilipeso, un gangster di mezza tacca cambia volto a personalità dopo un'operazione di plastica facciale, che ne fa un duro vero.

KING KONG CINESTUDIO

Rosale va a far la spesa, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Brad Davis, Judge Reinhold. Colori. Dolby Stereo. — Rosale, tedesca attivissima nell'America dei sessant'anni, invece di rapinare una banca la fonda, guadagnando i quattrini dei gonz di chi si fidano.

LILLIPUT

Le avventure del Barone di Munchausen di Terry Gilliam, con John Neville, Eric Idle, Sarah Polley, Sirin, Jonathan Pryce. Non vietato — L'adorabile guerriero controttole offre al mondo, in una commedia di splendidi effetti speciali, una lezione di fantasia e di pacifismo.

LUX

Indiana Jones e l'ultima crociata, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Sean Connery — Indiana Jones ritrova suo padre, un altro affascinante archeologo, e insieme si battono perché il Sacro Graal dell'Ultima Cena non arrichi i nazisti.

NAZIONALE 1

Arma letale 2, di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny Glover — Il bianco e il nero, due poliziotti inseparabili, stavolta in lotta aperta contro spacciatori di droga asserragliati nel consolato sudaficano.

NAZIONALE 2

Senza indio, di Thom Eberhardt, con Michael Caine, Ben Kingsley. Colori. Non vietato — Ultima ora! Sherlock Holmes era un asino di bella presenza che si arruola il merito delle invenzioni e l'entusiasmo elaborato dal dottor Watson, bruttino ma instancabile.

OLIMPIA 1

Furia cieca, di Philip Noyce, con Rutger Hauer, Tim Matheson, Daniel Grednik. Non vietato — Remigio cieco nel Vietnam, il prode Bill vendica in maniera incredibile l'uccisione da parte di gangster biscazzieri della moglie d'un vecchio commilitone in difficoltà.

OLIMPIA 2

Lo zio indiano, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Andrea Ferrel, Stefania Sandrelli — Come un padre-cicale e un figlio-fornica, uno zio e un nipote si ritrovano decisi a cambiare l'uno la via dell'altro (e offrono un'occasione al duo Gassman e Giannini).

REPOSI

Black Rain (Pieggi sporca), di R. Scott, con M. Douglas, A. Garcia, K. Takakura, R. Capshaw. Viet. 14 — Un poliziotto americano perde di vista il delinquente giapponese che stava tradendo a Osaka. Con l'aiuto d'un agente locale, farà giustizia e vendetta tra i yakuza.

ROMANO

Si piacere è tutto mio (Skin Deep), di Blake Edwards, con John Ritter. Colori. Non vietato — Uno scrittore farfallone perde la moglie per le proprie infanzie amatorie, rovinando il successivo matrimonio con una brava persona, incomincia una lenta operazione di recupero sentimentale.

STUDIO RITZ

L'ultimo fuggiasco, di Peter Weir, con Robin Williams. Non viet. (Venezia '89) — Un professore progressista nell'America Anni Cinquanta invasa nel gennaio una senna e progressista passione per la poesia, che non li abbandonerà nei momenti difficili.

VITTORIA

Non guardarmi non ti sento, di Arthur Hiller, con Richard Pryor, Gene Wilder — Un sordo e un cieco, testimoni d'un delitto della mala, uniscono le loro forze e dibattono la polizia per difendere scacco matto alla delinquenza.

ZETA D'ESSAI

Segnizzati, di Nanni Loy, con Leo Gullotta (vinc. di tre premi a Venezia '89). Col. Dolby stereo. Non vietato — Un attore e impresario di mezza tacca si rilancia mettendo in scena nel grande teatro un musical con i minoranti d'un istituto di correzione.

PROSEGUIMENTI

AMBRA
Karate Kid III, la sfida finale, di John G. Avildsen, con Ralph Macchio, Norihiro Y. Pat. Morita — Un fisco figura cerca di appagare il Kid del suo maestro onde farna una preda facile per i suoi protetti che non badano alla Morita delle arti marziali.

CINE TEATRO FREGOLI

Nuovo cinema Piramide, con Philippe Noiret, Pupella Maggio, Leopoldo Trieste. — Un ragazzo che elusava il proiettilista ciocio del paese, torna come regista famoso nella cittadina che lasciò, giustamente spinto dal miraggio del cinema.

FORTINO

Mery per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido e i ragazzi del carcere Malaspina di Palermo. Non vietato. Colori. Dolby stereo — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40'

NUOVO ODEON

Inseparabili, di David Cronenberg, con Jeremy Irons, Genevieve Bujold, C. Cori. Vietato minori 14 anni — Due gemelli, legati per la vita e per la morte, si perdono dopo uno sciagurato equivoco con un'attrice che li aveva tentati entrambi.

SELENE D'ESSAI

Mery per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido e i ragazzi del carcere Malaspina di Palermo. Non vietato. Colori. Dolby stereo — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40'

ALTRE VISIONI

AGNELLI
Oggi chiuso
MONTESIMO 1
Ore 15,30 Metropolis, di Fritz Lang (mu. to did. ingl.). Ore 17,30 Lulu, di Georg Wilhelm Pabst, con Louise Brooks (mu. to did. ingl.). Omaggio a Nanni Moravia: ore 20,30 Mette italiana di Carlo Mazzacurati, con Giulia Boschi. Ore 22,30 Domani asceadrà, di Daniele Luchetti, con Alessandro Haber. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 2

Il cinema di Augusto Genina: ore 16,15 Castelli in aria con Vittorio De Sica. Ore 18,30 Lo squadrone bianco con Fosco Giachetti. Ore 20,30 L'assedio dell'Alcazar con Fosco Giachetti e Amedeo Nazzari. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 3

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSALIA

Oggi riposo. Domani Red Heat
Vedi Teatri

MASSIMO 4

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 5

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 6

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 7

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 8

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 9

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 10

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MASSIMO 11

Ore 16,15, 18,30 La messa è finita, di e con Nanni Moretti. Ore 20,45, 22,30 La ronda (v. il) di Max Ophüls con Simone Signoret, Danielle Darrieux, Lea Miranda, Gérard Philipe. Ingressi: pomeriggio 3000, serale 5000.

MILANO SEX KING

Voglio essere in calore per cavalli in calore. Percezioni e porcellini in calore. Colori. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 22,30).

PRINCIPE

Bocche vogliose per cavalli in calore. Transsexual bizzarro 2. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

REGINA

Mia moglie, il dottore, l'infermiera, Vanessa Del Rio, Samantha Fox. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

ROMA BLUE

Nano Bestia full film i fiori del piacere, con Sandra Pile, Sonia Lenzi. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA

Zazara blanda, Bob Malone, Lola Montres. Animal tabou. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

TORINO

La più bella del reame, di Cesare Ferrario. Colori. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

CHIARI
MARLEY (ex NUOVO CHERIESE): La più bella del reame. (ore 20,30; 22,10). SPLENDOR: Indiana Jones e l'ultima crociata.

CHIVASSO

CINECITTA': Burro. POLITEAMA: Batman. MODERNO: Black Rain (Pieggi sporca).

COLLEGNO

PRINCIPE: Batman. REGINA: Burro. STUDIO LUCE: Alibi seducente. STAZIONE: Il barone di Munchausen.

GRUGLIASCO

ROMA: Dama una bestia in calore. IVREA
BOARO: Batman (ore 19,45; 22). POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI

KING KONG: Indiana Jones e l'ultima crociata. Ore 20,15; 22,30. PINEROLO
HOLLYWOOD: Black Rain (Pieggi sporca). RITZ: Arma letale 2.

ITALIA: Batman.

GIOIELLO: Batman.

BU PARC

Ore 21
TURI GOLINO
e in sua grande orchestra
IN CONCERTO DA BALLO

Mercoledì 8 novembre al
PICK-UP
DINO
e il suo gruppo dal vivo
Preselezioni 447.22.04



La famiglia Maradona: Claudia, Glanina, Dalmira e Diego

Maradona domani si sposa

E' partito nella notte per Buenos Aires con molti invitati

Buenos Aires. E' partito sul jumbo delle Aerolineas Argentinas quando mancavano pochi minuti al decollo ed ormai tutti gli invitati cominciavano a chiedersi preoccupati dove fosse finito. Alle 0,30 la partenza per l'Argentina, via Madrid, con un Maradona triste per le recenti polemiche. «Spero di ritrovare il sorriso per Claudia e le mie bambine» ha confessato il campione sudamericano, che domani sera si sposerà nella chiesa del Santissimo Sacramento.

La più indaffarata in questi giorni è la sposa che dedica varie ore al giorno alla prova delle toilette per le due cerimonie: quella che avverrà il primo pomeriggio in una semplice stanza dell'ufficio di stato civile del Comune di Buenos Aires e quella religiosa. L'abito che indosserà Claudia quando farà l'ingresso trionfale nella basilica del Santissimo Sacramento al braccio del padre Coco Villafana e preceduta dalla figliola Dalmira Neros, è il maggior segreto dei preparativi del

matrimonio. La verità la sanno solo Claudia, sua madre e la sarta Elsa Serrano, che ha creato il modello.

La cerimonia religiosa non sarà comunque diversa da quelle di tante altre celebrate nella basilica. I responsabili della chiesa hanno messo come condizione che il copione sia quello solito: un solo fotografo e un solo cameraman, il normale addobbo floreale a base di rose fornito dalla chiesa, organista e coro della basilica. Il costo sarà basso, almeno

paragonato alle cifre astronomiche delle quali si parla per la realizzazione della festa, lo spostamento degli invitati dall'Europa, gli abiti, i regali principeschi. Per sposarsi nel Santissimo Sacramento infatti, basta pagare l'equivalente di circa 60 dollari per la cerimonia, poco più di cento per i fiori, appena 30 per la musica. Cifre insignificanti per i ceti alti o medio alti proibitive per il resto dell'Argentina, un Paese dove lo stipendio minimo si aggira sui cento dollari mensili.

BORSA

INDICE MIB
ore 13,17
finale

Rialzo +0,4

ore 10,45	+0,4
ore 11,30	+0,5
ore 12,00	+0,5
ore 12,30	+0,5
ore 13,00	+0,5

FIXING 1357,25
(PRECEDENTE 1352,50)

A PAGINA 6

STAMPASERA

N. 296. LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Aumenta il ticket Farmacie all'oscuro

IN VIGORE DA OGGI

Il decreto porta la tassa sui medicinali dal 30 al 40%
Ai farmacisti nessuno l'ha detto

ROMA ■ Sono in vigore, da oggi, i nuovi ticket farmaceutici. Il decreto del ministro De Lorenzo, che rivede l'attuale prontuario, farà risparmiare allo Stato, secondo le previsioni, 150 miliardi entro la fine dell'anno. Il 70 per cento dei prodotti, finora sottoposti a ticket del 30 per cento, passerà al 40 per cento.

I farmacisti torinesi hanno saputo degli aumenti dei ticket e delle novità ministeriali in questo campo, grazie ai giornali. I quali — non sapendone molto di più — non sono stati in grado di specificare quali farmaci avessero cambiato livello di tassazione, e quali fossero stati tolti di circolazione. Se si pensa che la misura governativa ha decorrenza immediata, ci si può rendere conto quali difficoltà abbia creato il mancato preavviso (normalmente, le farmacie vengono informate un quindici giorni prima), e quale fulgido esempio di efficienza neo-liberistica esse rappresentino.

Appare comunque certo che talune specialità continueranno ad essere tassate, e tra queste probabilmente gli anti-ipertensivi, e quei farmaci contro l'ulcera duodenale noti come «anti-H2». L'assurdità di questa impostazione è immediatamente evidente: tutti sanno dei guai che possono provocare sia la pressione alta (è il principale fattore di rischio per infarto, ictus, ed altre sciocchezze), che l'ulcera (sanguinamento anche grave, perforazione con peritonite). Meno noti sono invece i risvolti economici.

Prendiamo due dei più noti anti-ipertensivi, un «betablocante» come l'Atenolo, ed un «calcio-antagonista» come la Nifedipina. Il loro costo giornaliero di cura è, rispettivamente, di lire

719,2 e di lire 829. La degenza in un reparto di terapia intensiva (di quelli, cioè, nei quali vengono ricoverati gli infartuati ed i colpiti da ictus) era stato calcolato otto anni fa, qui a Torino, in circa 700.000 lire al giorno e da allora è certamente aumentato. Il che vuol dire che un solo giorno di ricovero per infarto, equivale ad almeno 1000 giorni di cura con un anti-ipertensivo; o, se si preferisce, che con quel che si spende per un solo giorno in unità coronarica, si paga la cura per un giorno a 1000 ipertesi.

Questione stomaco, ulcera e simili. Una cosa che gli economisti della sanità non dicono, è che l'introduzione dei cosiddetti «anti-H2» ha provocato una drastica riduzione negli interventi chirurgici di resezione gastrica. Al di là dei vantaggi soggettivi e psicologici, vi sono anche qui delle differenze di cifra. Un ricovero di 10 giorni, intervento compreso, non costa allo Stato meno di 4.000.000 (in realtà, mi dicono in ospedale, la cifra è certamente superiore). Trattandosi di resezione gastrica, la convalescenza è lunga, perché non si può rimandare immediatamente al lavoro uno al quale è stata aperta la pancia. Il periodo di malattia va quindi considerato come minimo in 30 giorni per un impiegato ed intorno ai 60 giorni in una persona addetta a lavori pesanti, o comunque manuali. Se si tratta di lavoratori dipendenti, interviene l'Inps (quindi, lo Stato in ultima analisi), che

«copre» almeno in parte lo stipendio. Facciamo un calcolo minimo: 800.000 lire al mese, che vanno ad aggiungersi ai 4 milioni del ricovero. Perciò, il costo complessivo per lo Stato di un intervento per ulcera su di un operario è di 5.600.000. Quanto costa la cura con un «anti-H2» ultima generazione? 3385 lire al giorno, per cicli al massimo di 60 giorni, che assicurano la guarigione dell'ulcera nell'80% e più dei casi (totale: circa 220.000 lire). E' vero che l'ulcera può recidivare, ma il risparmio rispetto all'intervento è evidente comunque.

Questi calcoli il ministero non li fa. Il che vuol dire che, oltre che pessimo economista, è anche un cattivo «esperto» in questioni sanitarie. Ma tanto non ha importanza, perché a pagare sono sempre e comunque i cittadini, non i «ministeriali», politici o burocratici che siano.

Virginio Oddone

CLAMOROSA SENTENZA A TORINO

Ex drogato si autodenuncia assolto perché s'è fatto curare

TORINO ■ E' finita con una clamorosa assoluzione per «aver agito in stato di necessità» la storia giudiziaria del tossicomane che volle andare in galera per essere aiutato a trovare una comunità terapeutica. Giovanni Grossi, infermiere all'Amedeo di Savoia, 30 anni fra pochi giorni, la cercava invano da anni. Una volta, alla sede milanese dei Centri Narconon (chiusi dalla magistratura nel frattempo), suo padre si sentì chiedere due milioni al mese di retta per ospitare il figlio. «Sono un operario, ne guadagno solo 900 mila» obiettò lui senza ottenere comprensione. In un'altra comunità, quella dei Cufas di via dei Mercanti, a Grosso disero di ripassare quando si fosse tolto il gesso: si era rotto una

gamba. Il suo legale, Cosimo Palumbo, spiega che l'assoluzione con quella formula è il primo caso in Italia. «I giudici (la seconda sezione penale del tribunale, presidente Malchiodi, ndr) hanno riconosciuto che solo attraverso l'arresto il mio assistito poteva ottenere un ricovero coatto». La corte ha naturalmente tenuto conto che il giovane da un anno presso il centro la Ginestra di La Loggia ha seguito scrupolosamente il programma terapeutico. «Di quella comunità diventerà un operatore. Se ne parla già», conclude il legale. In aula il pm Zanichella aveva accettato il rito abbreviato, ma proposto la condanna ad un anno e 10 mesi. Vigilia di Ferragosto, l'anno

scorso. «Carabinieri? Vi telefono per denunciare uno spacciatore». Poi la «voca» anonima diede indirizzo di corso Belgio. «Lo trovate sotto casa. E' uno con una maglietta a righe». La voce era quella dello spacciatore che tale non era. Grosso voleva smettere di drogarsi: l'aveva promesso alla figlia che ha 8 anni. Incensurato, si era anche venduto tutto, anche i mobili di casa. Ai carabinieri disse subito «Sono io che vi ho chiamato. Qui ho dell'eroina e nel mio appartamento ne ho altra, 1000 milligrammi in tutto». Per la legge era detenzione di una quantità non modica di stupefacenti. L'infermiere aveva letto con attenzione il codice e costruito nei dettagli quel disperato gesto di autoaccusa.

Una mamma tutta casa fustini e tagliandi ha vinto a Fantastico



Giovanna Camusso, la vincitrice di Fantastico, con il marito Adriano e i figli Alessandro e Davide

ENNESIMA VITTIMA A TORINO

Detenuto in libertà è morto d'overdose



Roberto Burzio

TORINO ■ Era agli arresti domiciliari, è morto d'overdose. Roberto Burzio, fotografo, 24 anni, per procurarsi la droga aveva rubato: piccoli furti. La giustizia con lui era stata severa soltanto quando fu trovato dalla polizia con numerose dosi d'eroina in tasca. Al processo, nel giugno dello scorso anno, il tribunale gli aveva inflitto due anni e otto mesi di reclusione.

Lui ha detto però al giudice che era intenzionato a disintossicarsi. Avrebbe abbandonato il «buco» ricorrendo all'assistenza del centro incontri di via delle Rosine 14.

Giulio hanno concesso. Purtroppo non è stato così. E sabato pomeriggio l'hanno trovato morto. S'era appena bucato.

TORINO ■ Una «professionista» dei concorsi. Non di quelli statali, però. Una mamma tutta casa e tagliandi, capace di vincere 83 milioni a Fantastico. Con una telefonata e qualche giorno di studi sul cinema americano.

La «mamma d'oro» che sabato sera ha sbancato il concorso Dixan è Giovanna Camusso, una pensionata baby di 44 anni, ex insegnante di scuola materna. Vive a Roletto, piccolo Comune del Pinerolese, con il marito Adriano Bruno e due figli, Alessandro e Davide di 19 e 23 anni, entusiasti di lei. Una famiglia felice, ma di una felicità «dignitosa». Quella di chi è abituato a vincere: formetti a microonde, Commodore, Polaroid a volontà, zainetti, gioielli, monete d'oro. «Io, veramente, i fustini di Dixan — spiega — non li ho comprati in occasione del concorso. Li avevo già in casa. E comunque, nelle prime settimane di trasmissione, i fustini di Fantastico erano introvabili». Di essere stata la prima estratta per partecipare telefonicamente alla trasmissione l'ha saputo martedì scorso. Il tema del ballotto era «Tv Sorrisi e Canzoni: la famiglia si è mossa al lavoro per documentarsi. E sabato sera, i Bruno hanno riunito 17 amici e parenti (17 perché è il numero fortunato di Giovanna). Poi, dal telefono rosso dell'ingresso, le risposte sono scivolate via senza troppa difficoltà: Gene Wilder, Dustin Hoffman, Alton, La Stangata... 83 milioni (che serviranno a finire la casa dove i Bruno abitano, per il dentista e qualche viaggio). Sarebbero stati due in più se la signora avesse acquistato anche un biglietto della Lotteria Italia.

«No, niente biglietti — spiega la mamma d'oro —. Le possibilità di vincere sono troppo limitate. Invece, passeggiando per i supermercati, si scopre sempre un concorso, magari un po' complicato, che qualche speranza può darla». Mai fatta una media di quanto spedisce? «Sì, sì. Tre-quattro tagliandi la settimana». Interviene il marito, con dolcezza: «Le spese postali le pago io. Devo dire che rende bene. Conquistiamo una ventina di premi l'anno».

Maria Teresa Martinengo

I CONCERTI DELLA SETTIMANA

Stasera Milva all'Alfieri poi Caputo e Mia Martini

TORINO ■ Settimana ricca di concerti per gli appassionati di musica.

Stasera al teatro Alfieri è di scena la rossa Milva, mentre al Big Club di corso Brescia si esibisce il grande batterista Art Blakey, settantenne, con i suoi «Jazz Messengers».

Nei prossimi giorni lo folk singer inglese Felicity Burski (domani al Juvvra), il cantautore Sergio Caputo (mercoledì al Big) e infine Mia Martini, sabato al Colosseo.



Milva presenta il suo ultimo lp

LA «PARTICOLARE» STAGIONE DEL CARIGNANO

Mariangela Melato è «Anna dei miracoli»

E ancora Pirandello e Miller. Soltanto sei opere perché il teatro sarà disponibile a gennaio

TORINO ■ Paolo Poli introduce con uno spettacolo extra al Colosseo (i legami pericolosi da Choderlos de Laclos) la particolare stagione del Carignano che lo Stabile torinese da anni affianca al cartellone principale, che mercoledì prende il via all'Alfieri con Mariangela Melato in Anna dei miracoli.

Il ventaglio di soli sei titoli perché la sede del Carignano, tuttora indisponibile per lavori di riattamento, risulterà libera soltanto dal prossimo gennaio. Ecco i titoli e gli attori: Erano tutti miei figli di Arthur Miller con Gastone Moschin; Il presen-

te prossimo venturo di Alan Ayckbourn con Luca Barbareschi e Nancy Brilli; Alla stessa ora... Il prossimo anno! di Bernard Slade con Ivana Monti e Andrea Giordana; Come prima, meglio di prima di Luigi Pirandello con Marina Malfatti; Gin Game di D. J. Coburn con Valeria Valeri e Paolo Ferrari; I villeggianti di Gorki con Luigi Pistilli e Anita Laurenzi. Napoli milionaria di Eduardo, scomparso il protagonista Vittorio Caprioli, viene sostituito da Fior di pisello di Bourdet, interpretato da Mariano Rigillo. Lo Stabile intende affiancare

quest'anno gli spettacoli di passaggio a Torino con una serie d'incontri nella rinnovata sede del Centro Studi in piazza Carlo Felice.

Anche l'attività del Settore Ragazzi & Teatro (una novità con il ciclo di Euripide e una ripresa con il diario di Anna Frank) si collegherà con un'iniziativa specificamente culturale: la Mostra Anna Frank nel mondo (1929-1945) organizzata dalla fondazione internazionale che ne porta il nome.



Gastone Moschin

SERVIZIO A PAGINA 32

SERVIZIO A PAGINA 29

New York, sfida rovente in tv per la poltrona da sindaco

Giuliani accusa Dinkins di essere un corrotto.

Il candidato di colore risponde:

«Sei amico di Noriega e Gheddafi».

Gli elettori domani alle urne

NEW YORK ■ Il democratico David Dinkins ed il repubblicano Rudolph Giuliani, i due principali avversari per la poltrona di sindaco di New York, per la quale si vota domani, si sono affrontati nel fine settimana in due dibattiti televisivi dominati da reciproche accuse di incompetenza e corruzione. I dibattiti, seguiti da milioni di elettori, sono stati lo specchio della turbolenta campagna elettorale che da cinque mesi infiamma la vita politica della metropoli: sferzanti accuse personali ed estrema vaghezza su come risolvere i gravi problemi della metropoli.

Dinkins, che se vincerà le elezioni di domani diventerà il primo sindaco nero di New York, ha dovuto passare gran parte del tempo a difendersi dalle accuse di mitraglia di Giuliani. L'ex procuratore federale, che i sondaggi danno in grave svantaggio, è partito subito all'attacco accusando il suo avversario di essere un evasore fiscale, di aver commesso frodi azionarie e di essere implicato in casi di corruzione.

«Abbiamo bisogno di un sindaco non di un procuratore»:

ha replicato un po' a disagio Dinkins. «Abbiamo bisogno di un sindaco che non abbia niente da temere da un procuratore» ha ribattuto Giuliani.

«Come può aspirare a diventare sindaco di New York una persona che non ha pagato le tasse per quattro anni?» ha chiesto Giuliani.

Dinkins, che ha già spiegato più volte in passato di essersi «dimenticato» di compilare la denuncia dei redditi dal 1969 al 1972 per una distrazione (pagando poi successivamente la somma dovuta e le multe previste dalla legge), ha tentato di restituire il colpo ricordando i legami del leader di Panama Noriega e con il regime libico della impresa legale da cui Giuliani era stipendiato prima della sua candidatura a sindaco nel maggio scorso. Dinkins ha anche ricordato i molteplici mutamenti di posizione di Giuliani sul problema dell'aborto e nella ideologia politica (Giuliani è stato prima democratico, poi liberale, e quindi è adesso un candidato del partito repubblicano).



Gli elettori democratici sono a New York cinque volte più di quelli repubblicani. Se gli abitanti della metropoli voteranno domani seguendo le linee di partito Dinkins ha quindi la vittoria già in tasca. I democratici vincono regolarmente da vent'anni le elezioni per il sindaco di New York.

Ben consapevole di questo, Giuliani ha usato i dibattiti televisivi per tentare di distruggere la credibilità del suo avversario. «Non dovete votare per un partito — ha affermato più volte — il candidato italo-americano —, ma dovete scegliere l'uomo che vi sembra più adatto a diventare



Il nero David Dinkins e, a sinistra, Rudolph Giuliani

il sindaco della nostra città». Giuliani ha tentato di collegare Dinkins al «regime di corruzione emerso durante gli ultimi anni della amministrazione democratica della città sotto il sindaco Ed Koch». Dinkins ha ricordato però di aver combattuto la fase primaria della campagna «proprio contro la candidatura di Koch».

Gli scambi di accuse hanno lasciato ben poco spazio alla discussione dei problemi della città. Dinkins ha detto che non intende aumentare le tasse, si è impegnato a sanare le tensioni razziali della metropoli ed a combattere la criminalità aumentando il numero dei poliziotti sulle strade e sui convogli

della metropolitana. Giuliani ha detto di essere «il più qualificato di tutti» a guidare la lotta al traffico di droga e ai criminali, si è impegnato a sua volta a risolvere i problemi razziali (sottolineando che Dinkins «non ha il monopolio in materia»), ha promesso di «estirpare la corruzione» dal municipio di New York e di portare una ventata di aria nuova nella guida della metropoli. Giuliani non ha escluso un aumento delle tasse, anche se solo «ultima risorsa».

New York, la «grande mela», vive gravi problemi finanziari. Per il 1990 è infatti previsto un deficit del bilancio comunale di oltre un miliardo di dollari.

DOPO IL VOTO DI IERI



Il discusso leader socialista Andreas Papandreu riceve un abbraccio di incoraggiamento dalla terza moglie Dimitra, ieri mattina subito dopo il voto

Stallo politico in Grecia Si vota ancora a dicembre?

ATENE ■ Le elezioni svoltesi ieri in Grecia per il rinnovo della legislatura, dopo soli cinque mesi dalla consultazione precedente, hanno lasciato le cose come erano e per il Paese si prospetta un altro lungo periodo di instabilità politica. Con i risultati quasi definitivi, basati sullo scrutinio del 98 per cento delle schede, il partito di centro destra di «Nuova democrazia» risulta in testa con il 46,5 per cento dei suffragi, seguito dai socialisti del Pasok, al governo negli ultimi anni con il premier Andreas Papandreu, al quale l'elettorato ha dato il 40,8 per cento dei voti, e dalla coalizione di sinistra capeggiata dai comunisti, con il 10,7 per cento dei voti.

Mancando ciascuno dei tre massimi partiti di una maggioranza assoluta, nei giorni che verranno si assisterà ad un serrato patteggiamento. Nulla al momento si può dire circa la possibilità e quale di formare un governo. Sulla carta e nella logica politica, sembrerebbe che un accordo di legislatura tra i socialisti del Pasok ed i comunisti sia il

più probabile. Ma non si deve dimenticare che il governo uscente ha visto l'incontro ibrido tra nuova democrazia ed i comunisti, anche se con il solo obiettivo di permettere l'incriminazione dell'ex premier Papandreu ed alcuni suoi ministri e la riconvocazione dei comizi elettorali.

A «Nuova democrazia» sino ad ora sono assegnati 148 dei 300 seggi di cui è composta la Camera. I seggi assegnati agli altri partiti sono: Pasok 128, «Coalizione di sinistra» 21. I restanti tre seggi sono andati ad indipendenti: un socialista dissidente, un greco-musulmano e, per la prima volta, ad un ambientalista.

Dopo le elezioni del giugno scorso conservatori e comunisti diedero vita alla coalizione di governo uscente per ottenere il consenso parlamentare per perseguire finanziarie colpevoli di presunte frodi, tollerati da Papandreu e da altri socialisti.

Mitsotakis non ha voluto fare commenti su quanto scrivono alcuni commentatori politici sui giornali di oggi, secondo cui l'inconcludente risultato delle ele-

zioni di ieri costringerà gli elettori ellenici a ritornare alle urne il 17 dicembre prossimo per tentare di modificare il quadro politico. In una breve dichiarazione alla televisione, ieri aveva ammesso (mentre lo spoglio delle schede era all'85 per cento) di non aver conseguito la possibilità di formare autonomamente un governo. «Siamo in una fase politica difficile — aveva aggiunto — poiché il Paese ha bisogno di una guida stabile che la situazione non consente».

Mitsotakis ha quindi affermato che il 47 per cento conquistato dal suo partito rappresenta una affermazione elettorale massiccia e che con una forza minore il «Pasok» ha governato per gli ultimi quattro anni. La responsabilità dell'impossibilità per «Nuova democrazia» di governare il Paese nonostante il massiccio consenso popolare ricade, secondo Mitsotakis, sul «Pasok» che ha fatto approvare negli ultimi mesi del suo potere una legge elettorale che appare ingiusta — ha detto — rispetto a quella in vigore nel passato.

LIBANO

Aggredito dai fedeli di Aoun il patriarca maronita Sfeir

BEIRUT ■ Mentre il generale Michel Aoun, comandante delle forze cristiane, rimane asserragliato nel palazzo presidenziale e non pare intenzionato a consegnare l'edificio al presidente eletto ieri dal Parlamento, i suoi sostenitori sono scesi in piazza a Beirut o in diverse località dell'enclave cristiana. Un centinaio di dimostranti inneggiando ad Aoun hanno assaltato la residenza del patriarca maronita Nasrallah Sfeir, a Bkirki, nelle colline a nord della capitale.

Senza che i 40 uomini di Aoun addetti alla sorveglianza intervenissero in alcun modo, i manifestanti hanno aggredito il religioso e tre suoi collaboratori, li hanno costretti a inginocchiarsi e a baciare dal ritratto del generale. Nel frattempo altri irrompevano nella chiesa, distruggevano i banchi e tiravano sabbia e sassi sui tappeti. Durante l'azione, durata circa un'ora, le foto del patriarca e di Giovanni Paolo II sono state strappate dai muri e sostituite da manifesti del genera-



Il patriarca maronita Nasrallah Sfeir

le. Dopo l'assalto, cui aveva cercato di opporsi con la forza della ragione e con il dialogo, Sfeir ha abbandonato Bkirki per la sua residenza estiva di Diman, nella zona del Libano settentrionale controllata dai siriani.

L'attacco a Sfeir, che aveva appoggiato il Parlamento contro Aoun, è l'episodio più grave verificatosi durante le manifestazioni inscenate dai fedelissimi del generale per protestare contro l'elezione alla presidenza del maronita Rene Mouawad. Aoun aveva tentato di impedire che l'Assemblea legislativa si riunisse decretandone lo scioglimento, ma i deputati erano ugualmente convenuti alla base aerea di Kleit, nell'area settentrionale controllata dai siriani e fuori dal tiro delle artiglierie cristiane.

Come già aveva fatto per l'accordo di pace elaborato dal Parlamento a Taif, in Arabia Saudita, Aoun ha dichiarato incostituzionali le decisioni prese dai deputati e ha definito Mouawad «irripetibile dei siriani». Dal canto suo il neo-presidente, il nono della storia del Libano indipendente, ha prestato giuramento nel corso di una breve cerimonia e poi si è recato nella sua abitazione di Zhorta, una località turistica sulle montagne del Nord.

INATTESE RISPOSTE AD UN SONDAGGIO

L'Urss non ama la perestrojka non crede a Gorbaciov e neppure al libero mercato

WASHINGTON ■ I sovietici molto pessimisti sull'economia e non s'aspettano miglioramenti dalla perestrojka per almeno dieci anni. In maggioranza pensano che si stesse meglio prima e se potessero scegliere preferirebbero il «piano» al libero mercato. Attribuiscono la colpa dell'attuale congiuntura in parte quasi eguali a Gorbaciov e ai suoi predecessori. E abituati all'egualianza verso il basso, «odiano l'idea» che qualcuno di loro possa arricchirsi e altri no.

Questo, in sintesi, il clamoroso esito di un sondaggio ordinato al Centro di ricerca sull'opinione pubblica nazionale di Mosca da Leonid Albakin, il presidente della commissione per la Riforma dell'economia, un gorbacioviano convinto. Lo scopo del sondaggio era accertare quali altre riforme i sovietici possano accettare nei prossimi mesi. L'esito, svelato ieri dal vicedirettore del Centro Valery Rutzeiger in un'intervista al «New York Times», verrà divulgato nell'Urss solo fra

tre settimane. Secondo il sondaggio, ben il 90 per cento dei sovietici definisce «critica» l'attuale situazione e ben l'81 per cento mette in dubbio che Gorbaciov abbia vagliato le conseguenze dei cambiamenti. Inoltre il 57 per cento non ha fiducia nell'avvenire, e solo il 47 ritiene che la sua vita non sia peggiorata. Ma Rutzeiger ha trovato ugualmente motivo di conforto per Gorbaciov nel sondaggio condotto in 16 città.

«Questa visione apocalittica dell'oggi e del domani — ha dichiarato al quotidiano — è in parte effetto della glasnost: la gente non è abituata al bombardamento di critiche e informazioni di oggi. Quelli che chiedono un cambio di leadership inoltre sono solo il 26 per cento, e quelli che vorrebbero tornare indietro sono ancora di meno, l'11 per cento». Secondo Rutzeiger tutto sommato la maggioranza confida in Gorbaciov e in migliori condizioni di vita per i figli.

E. C.

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO MARVINIADÉ '89

PREMIO SPECIALE
«LA FOTO PIÙ BELLA»
FOTOCAMERA CONTAX RTS "ORO"
COMMEMORATIVA

1ª SEZIONE: MOMENTI DI SCUOLA

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 200 AF con obiettivo zoom 35-70 AF e borsa modello "Anelisa"
2° PREMIO: Fotocamera CHINON BELLAMI AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

2ª SEZIONE: LA DROGA E LE SUE VITTIME

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo zoom 35-70 mm. e borsa
2° PREMIO: Fotocamera CHINON 5001 HANDY ZOOM AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

3ª SEZIONE: FESTE E SAGRE DI PAESE

- 1° PREMIO: Fotocamera YASHICA 107 MP con obiettivo 200 M 35-70 mm. e borsa
2° PREMIO: Fotocamera YASHICA T3 AF
3° PREMIO: Fotocamera VIVITAR PS 10

REGOLAMENTO

- L'Editrice La Stampa indice un concorso fotografico di abilità.
- Il concorso si articola in tre diverse sezioni, per ognuna delle quali saranno messi in palio tre premi. Vi è, inoltre, un Premio Speciale per la miglior foto in assoluto, denominata «La Foto Più Bella», che sarà assegnata alla foto che, tra quelle pervenute per le tre sezioni, sarà ritenuta la più originale e creativa.
- I temi delle tre sezioni sono i seguenti: 1ª Sezione: MOMENTI DI SCUOLA. 2ª Sezione: LA DROGA E LE SUE VITTIME. 3ª Sezione: FESTE E SAGRE DI PAESE.
- Ogni partecipante potrà inviare fino a un massimo di 4 foto stampate in bianco e nero e 4 a colori per ogni tema proposto.
- Le foto dovranno avere il lato maggiore compreso tra 24 e 30 cm. e dovranno pervenire opportunamente imballate entro il 21/12/89 a uno dei seguenti indirizzi: MARVINIADÉ '89, STAMPASERA - Via Marconi 32 - 10126 TORINO - MARVINIADÉ '89, MARVINI - Piazza Lagrange 45 - 10123 TORINO.
- Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con esclusivo rispetto, il tagliando di partecipazione pubblicato su STAMPASERA. Non saranno ammesse opere con tagliandi in fotocopia.
- Le foto saranno messe a disposizione degli autori che ne richiederanno la restituzione, unicamente dal 1° al 28 febbraio 1990, presso l'Ingegnaria Marvini - Piazza Lagrange 45 - Torino.
- I premi saranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria.
- La giuria sarà presieduta dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato. Sarà inoltre composta da quattro esperti di fotografia, tra i quali un giornalista di STAMPASERA. In sede di esame da parte della giuria, le fotografie saranno schermate sul retro per garantire l'anonimato dei partecipanti.
- L'abilità dei partecipanti sarà valutata, con voto 1-10, per ciascuna delle seguenti caratteristiche: attinenza all' tema (per il premio «La Foto Più Bella»); attinenza a uno dei temi; originalità del soggetto; freschezza; espressività dell'immagine; tecnica di ripresa fotografica (ovvero, utilizzo della luce, messa a fuoco, corretto «taglio» e angolazione dello scatto); grado di «comunicazione giornalistica» della foto presentata. Qualora più fotografie risultassero a punteggio identico, si procederà a confronto a due a due con eliminazione diretta.
- STAMPASERA pubblicherà i nomi dei concorrenti premiati entro sabato 23 dicembre 1989.
- Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa, i dipendenti del negozio Marvini e i loro familiari.

Grande
marvini
foto, ottica, video, audio
TORINO - PIAZZA LAGRANGE 45

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE MARVINIADÉ '89

Nome Cognome
Indirizzo CAP
Località TEL.

LA FOTOGRAFIA ALLEGATA PARTECIPA ALLA SEZIONE: ☐ MOMENTI DI SCUOLA ☐ LA DROGA E LE SUE VITTIME ☐ FESTE E SAGRE DI PAESE

INVIARE IL TAGLIANDO ED APPLICARE SUL RETRO DELLA FOTOGRAFIA

DOPO SEI ANNI

Verbania, riaperta la «Montefibre»

VERBANIA ● (a.c.) A sei anni dal giorno in cui la Montefibre ne decise la chiusura, negli stabilimenti che la società milanese ha in parte ceduto alla «Acatati spa» è ripresa in questi giorni la produzione di acetato chimico. E' una grossa vittoria soprattutto per le organizzazioni sindacali e per gli operai verbanesi che a lungo avevano lottato: prima perché la fabbrica non avesse a chiudersi, poi perché la produzione venisse ripresa. La «Acatati spa», costituita con capitale misto fra la «Mosca» e «Ghisolfi» di Tortona, e la «Cepi», ha investito, per il rinnovo degli impianti produttivi, una cifra attorno ai 100 miliardi.

Al ripristino delle attività produttive hanno collaborato sia

tecnici della società tortonese, che specialisti e operai dell'ex Montefibre. I dipendenti oggi in forza sono 210; in gran parte provenienti fra i cassintegrati della Montefibre stessa e della sua consociata Taban, pure chiusa nel giugno 1983. Sembra irrisorio il loro numero pensando che ancora agli inizi degli Anni 80 i dipendenti di queste due aziende raggiungevano le 4500 unità; ma — come concordano le organizzazioni sindacali — importante è che si sia riusciti a convincere gli imprenditori che l'operazione di riavvio andava fatta; che le maestranze verbanesi meritavano fiducia. Poi, se le circostanze fossero favorevoli, il numero degli occupati potrà aumentare.

AZIENDA TESSILE

Chieri, Cotontex passa alla «Polli»

CHIERI ■ (p.gol.) La Cotontex, la principale azienda tessile di Chieri, è passata al gruppo lombardo Polli (uno dei maggiori del settore) che controlla 25 società in tutta Italia con un fatturato che oscilla tra gli 800 e i 900 miliardi. Il gruppo Polli non è nuovo ad acquisti nell'area tessile: ha acquistato la maggioranza delle azioni del cotonificio Ronco, gettando l'allarme tra le organizzazioni sindacali per le possibili ripercussioni sul piano occupazionale che i programmi di ristrutturazione industriale comportavano.

L'ingresso della società lombarda nel cotonificio Ronco e ora

alla Cotontex si traduce in una riduzione dei posti di lavoro in entrambi gli stabilimenti con l'introduzione di macchinari sempre più moderni. Alla Ronco sono in cassa integrazione 25 operai, mentre alla Cotontex sono previste una quindicina di sospensioni. Per loro esistono poche possibilità di riprendere il lavoro. Il sindacato dei tessili promuoverà entro il mese di novembre un confronto «con tutte le forze interessate per difendere la competitività e i livelli occupazionali delle aziende della zona». Invitato anche l'assessore al lavoro di Chieri, l'industriale Giulio Rocco, che è anche uno degli azionisti della Cotontex.

A TORINO

Mercato azionario tranquillo nella prima seduta della settimana alla Borsa valori di Torino. Le chiusure dei titoli si sono mantenute prevalentemente sui livelli della giornata precedente con un'intonazione leggermente positiva per i titoli principali del listino, che ha portato a fine mattina ad un incremento dell'indice dello 0,30% circa. Il comparto più favorito da questa intonazione positiva è stato quello dei cementi (+1%). Buono anche l'andamento degli immobiliari (+0,83%).

Anche i valori dei chimici guadagnano lo 0,46%.

La Montedison ordinaria chiude infatti a lire 1928 (+0,42%) e la risparmio a lire 1128 (+0,54%). Negli assicurativi buone Ras e Sai risparmio. Contrasti invece il gruppo Toro e i bancari. Ben tenuto per tutta la mattinata è stato anche il gruppo Fiat. Il titolo ord. chiude a lire 10.748 (+0,37%), il titolo priv. a lire 6665 (+0,78%) e anche il titolo di risp. a lire 6665 (+0,53%). Abbastanza richiesti anche i valori locali. Obbligazioni convertibili invariate.

Prezzo di chiusura delle Borse collegate: Snia 2800; risp. 2780; risp. n.c. 1630; Sip 3040; risp. 2665; Stel 4380; risp. 3720; Fiat 10.720; priv. 6647; risp. 6650; Generali 41.650; Montedison 1925; risp. 1123.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/11	3/11
Enel 83/90 I indicizzata	100 80	100 80
Enel 83/90 II indicizzata	101	101
Enel 83/90 III indicizzata	101 10	101 10
Enel 84/92 I indicizzata	101 90	101 90
Enel 84/93 I indicizzata	101 90	101 90
Enel 84/93 II indicizzata	107 50	107 50
Enel 84/93 IV indicizzata	107 35	107 35
Enel 85/95 I	100 80	100 80
Enel 85/100 I indicizzata	99 60	99 60
Enel 85/100 II indicizzata	100 10	100 10
Enel 86/93 I 9,50%	81 60	81 60
Autostrade 6% 68/89	88 80	88 80
Autostrade 7% 73/91	88 80	88 80
C.C. O.O. PP. 5%	88	88
C.C. O.O. PP. 5,5%	88	88
C.C. O.O. PP. 6%	77 80	77 80
C.C. O.O. PP. 7%	76 50	76 50
C.C. O.O. PP. 8% 74	77 80	77 80
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	95 50	95 50
C.C. Aut. St. 7% 70 I	87 50	87 50
C.C. Aut. St. 7% 72 II	78 50	78 50
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	94 50	94 50
FF.SS. 7% 72 II	83	83
Amn. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50
Amn. FF.SS. 83/90 I indiciz.	101 40	101 40
Amn. FF.SS. 83/90 II ind.	101 70	101 70
Amn. FF.SS. 84/92	101 90	101 90
Amn. FF.SS. 85/92 indiciz.	103 70	103 70
Amn. FF.SS. 85/92 II	100 20	100 20
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	100 80	100 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	96 50	96 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	96 50	96 50
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 30	85 30
IMI-Aut. 73/93 II 8%	80	80
Montedison 13,5% 78	181	181
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	77 10	77 10

Titoli	6/11	3/11
Int. S. Paolo To 5%	99	99
Int. S. Paolo To 6%	81	80 55
Int. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Int. S. Paolo To 7%	91	91
S. Paolo O.O. PP. 6% ex 5%	80	80
S. Paolo O.O. PP. 6%	81 30	81 30
S. Paolo O.O. PP. ECU 9%	128 50	128 50
S. Paolo O.O. PP. 81 19% ind.	102	102
S. Paolo O.O. PP. 81 21% ind.	102 50	102 50
S. Paolo O.O. PP. 81 22% ind.	102	102
S. Paolo O.O. PP. 81 23% ind.	102 50	102 50
S. Paolo O.O. PP. 81 24% ind.	102 50	102 50
S. Paolo O.O. PP. 82 25% ind.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. O.O. PP. 7% 74	87 97	87 97



A MILANO

Il mercato azionario ha mostrato nella prima riunione della settimana una discreta volontà di recupero, che si è espressa, tra i valori industriali, con una buona chiusura di Fiat a 10.748 lire, a +0,73% rispetto a venerdì 3 novembre.

Nel comparto, in recupero anche Montedison (+0,31 per cento), Snia (+0,83 per cento), Italcementi (+0,99%), Pirellona (+1,25%). Resistente Olivetti (+0,01%); ancora in calo (-0,14%) Enimont.

Per il resto, il mercato ha mostrato un buon andamento delle finanziarie legate a Fiat (+0,34%, Ifil +2,82%) e nello stesso settore, una buona chiusura di Agricola (+0,91%); un comparto assicurativo un po' appannato (Generali +0,26%, Toro -0,75%) e denaro, tra i valori delle banche, su Mediobanca, Nuovo Banco, Credit, Cattolica del Veneto. Le Bnl risparmio in particolare hanno chiuso nella prima seduta dopo la riapertura a 12.550 in calo del 15,77% rispetto all'ultima quotazione a 14.900.

Tre le altre particolarità da segnalare i progressi di Sim, Stefanel, Bassetti e Ratti nel tessile e l'attenzione del mercato per Ciga, Italgas, Pirol, Schiapparelli. In tensione i prezzi di Amef, Cartiera Ascoli e Mondadori.

A MILANO

La «Bnl risparmio» torna in Borsa e crolla: 12.550 lire

MILANO ■ Sono riprese da oggi in Borsa le contrattazioni sul titolo Bnl risparmio. Lo ha deciso la Consob disponendo che per tutto il mese borsistico gli intermediari che tratteranno il titolo avranno l'obbligo di accertare il possesso del titolo stesso da parte dei venditori. Il titolo Bnl era stato sospeso il 5 settembre dopo le vicende della filialità di Atlanta: allora quotava 14.900 lire. Oggi ha chiuso a 12.550 con una perdita del 15,7 per cento.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-11	3-11
ALIMENTARI		
Alivar	11750	11750
Eridania	7200	7200
Eridania risp	4210	4210
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	23750	23750
Milano Ass. r. n.c.	15400	15400
C. Latina	14500	14500
C. Latina r. n.c.	6770	6770
Lloyd Adriatico	17600	17600
Lloyd Adriatico r.	10160	10160
Generali	41650	41650
Ras	27750	27750
Ras r.	12700	12700
Sai	67900	67900
Sai r.	7750	7750
Toro	21420	21420
Toro p.	12350	12350
Toro r.	9900	9900
Un. Subalpina Ass.	25900	25900
BANCARI		
Banca Com. Ital.	4900	4900
Banca C. Ital. r. n.c.	3350	3350
B. Naz. Agr.	10400	10400
B. Naz. Agr. p.	4300	4300
B. Naz. Agr. r.	1900	1900
Banco di Roma	2000	2000
Credito Italiano	2590	2590
Credito Italiano r.	1930	1930
Interbanca	—	—
Interbanca p.	67000	67000
Mediobanca	26400	26400
N. Banco Ambr.	8100	8100
N. Banco Ambr. r.	1850	1850
BANCHE E BANCHE		
Burgo	14700	14700
Burgo p.	13750	13750
Burgo r.	14450	14450
Gr. ed. Fabbri p.	3550	3550
S.I.S.A.	3370	3370

Titoli	6-11	3-11
CHIMICI		
Cement. di Augusta	5350	5350
Cement. di Barletta	4490	4490
Unicom	25300	25300
Unicom r. n.c.	13600	13600
EDILIZIONE		
Italgas	2650	2650
Mira Lanza	54000	54000
Montedison	1925	1925
Montedison r. n.c.	1123	1123
Pirelli	2700	2630
Pirelli r. n.c.	1200	1200
Saffa	10500	10500
Saffa r.	10500	10500
Saffa r. n.c.	6450	6350
Salag	6620	6610
Salag r.	2650	2650
Snia Bpd	2800	2800
Snia Bpd r.	2750	2750
Snia Bpd r. n.c.	1630	1610
Sorin	9900	9900
ENERGIE		
Rinascente	8900	8900

Titoli	6-11	3-11
FINANZIARI		
Rinascente p.	3500	3460
Rinascente r.	3500	3400
INDUSTRIALI		
Alitalia	2230	2230
Alitalia p.	1760	1760
Alitalia risp. n.c.	1415	1415
Autostrade To-Mi	12100	12100
Italcable	16300	16200
Italcable r. n.c.	11100	11100
Sip	2040	2030
Sip r. n.c.	2665	2665
INDUSTRIALI		
Bastogi Irbis	365	355
Avir Fin.	7920	7920
Cir	4500	4900
Cir r.	5050	5050
Cir r. n.c.	2400	2400
Colide	5000	5000
Colide r. n.c.	1490	1490
Comau Finanziaria	3700	2700
Diata	22000	22000
Gemina	2280	2180
Gemina r.	2310	2310
Fidis	7310	7150

Titoli	6-11	3-11
INDUSTRIALI		
Pozzi-Ginori	1430	1415
Pozzi-Ginori r.	1200	1200
Fiscambì	8500	8500
Fiscambì r.	2120	2120
Fornara	3210	3181
Gim	10500	9900
Gim r. n.c.	3350	3350
Ilfi p.	23300	23300
Ilfi r. n.c.	2450	2450
Ilfi	1900	1900
Mittel	3850	3850
Pirelli & C.	8430	8430
Pirelli & C. r.	3460	3460
Pirelli	3050	3050
Pirelli r.	3050	3050
Pirelli r. n.c.	2240	2240
Saes	3050	3050
Saes r.	1465	1465
Sorli	7000	7000
Schiapparelli	1165	1149
Sime	4120	4120
Smi	1350	1350
Smi r.	1100	1100
Sogefi	4800	4800
Siet	4380	4400
Siet risp.	3720	3700

Titoli	6-11	3-11
INDUSTRIALI		
Pirellina r.	12800	12800
Sasib	5900	4900
Sasib p.	4950	4950
Sasib r. n.c.	3580	3580
Westinghouse	31000	31000
INDUSTRIALI		
Daimler	355	335
Tecknocomp	340	340
Tecknocomp r.	160	1150
Valco	7800	7800
INDUSTRIALI		
Benetton	9100	9100
Cantoni	7350	7100
Cantoni r.	4800	4800
Fiscac	8440	8440
Fiscac r.	9120	9120
INDUSTRIALI		
Acque Potabili	16500	16500
Ciga	4350	4280
Ciga r. n.c.	3260	2100
Pacchetti	883	664

LE AZIONI A MILANO

Titoli	06/11	03/11
ALIMENTARI		
Alivar	—	11750
Bonifiche Ferr.	30500	30500
Eridania	7210	7190
Eridania r. n.c.	4221	4220
Zignago	7800	7800
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	42000	42670
Alleanza r.	39200	39000
Assitalia	14480	14480
Ausonia	—	1920
Milano Ass.	23500	23500
Milano Ass. r. n.c.	15500	15500
C. Latina	14370	14340
C. Latina r. n.c.	5740	5750
Fala	13760	13760
Fala r.	1780	1753
Fala r. n.c.	712	729
Generali	41710	41900
Italia Assicurazioni	13780	13450
L'Asitalia	11800	11050
La Fondiaria	56150	54880
La Fondiaria r.	21800	22000
Lloyd Adriatico	17650	17600
Lloyd Adriatico r.	10180	10120
Ras	28000	27790
Ras r. n.c.	12700	12700
Ras r. n.c. 1.1.89	n.r.	n.r.
Sai	17950	17910
Toro	21280	21420
Toro p.	12390	12350
Toro r.	9900	9880
Un. Subalpina Ass.	25900	25900
Unipol p.	17040	16950
Vittoria Ass.	20500	20885
BANCARI		
B. Agr. Milanese	15500	15950
Banca Catt. Veneto	8310	8260
Banca C. V. r. n.c.	3350	3350
Banca Com. Ital.	4900	4900
Banca C. Ital. r. n.c.	3350	3350
B. Manzoni	1350	1390
B. Mercantile	11560	11580
Bna p.	10400	10425
Bna p. r.	4235	4200
BANCHE E BANCHE		
Celp	4784	4880
C. Augusta	3500	3550
C. Barletta	9300	9480
C. Merone	4980	4981
C. Merone r. n.c.	2990	2970
C. Sardiagna	—	8231
C. Siciliana	8530	8560
Cemenit	2223	2200
Italcementi	117600	116850
Italcementi r. n.c.	80000	80400
Italcementi 2% warr.	93	93
Unicom	28120	28200
Unicom r. n.c.	13850	13600

Titoli	06/11	03/11	Titoli
CHIMICI			Alitalia r.
Auschem	2690	2612	Ansaldi
Auschem r. n.c.	2000	2000	Auxilare
Bosco	7450	7500	Autostroz
Calisto	1281	1287	Avio
Calloro r.	1286	1294	Costa Goli
Enichem A.	2425	2411	Gnwiss
Enimont	1422	1425	Italcable
F.M.C.	2841	2850	Selm
Fidenza Vet.	7700	7720	Selm r.
Italgas	2654	2658	Sip
Manuli Cavi	4875	4820	Sip r. n.c.
Manuli Cavi r. n.c.	3915	3920	Sord
Marangoni		6855	Sord r.
Mira Lanza	57300	56170	Tacoma
Montedison	1926	1922	
Montedison r. n.c.	1128	1119	
Montefibre	1300	1334	
Montefibre r. n.c.	1008	1020	Acqua M.
Perier	1280	1280	Acqua M.
Pierrel	2784	2701	Acq.M.r.n.c.
Pierrel r. n.c.	1220	1210	Arne Fin.
Pirelli Spa	3698	3550	Arne Fin.
Pirelli Spa r.	3135	3048	Avir Fin.
Pirelli Spa r. n.c.	2247	2240	Baslogi
Pirelli Spa w.	950	950	Bonif. S.
Recordati	12430	12300	Bonif. S.
Recordati r. n.c.	8255	8225	Brioschi
Saffa	10650	10550	Buton
Saffa r.	15530	10500	Cam. Fin.
Saffa r. n.c.	6430	6400	Colide
Saieg	5545	5600	Cir r.
Solag r. n.c.	2879	2689	Cir r. n.c.
Sotoligano	41585	41100	Colide
Sotoligano r.	38050	38050	Comau
Snia	2803	2788	Editoriale
Snia r.	2760	2770	Euromob
Snia r. n.c.	1637	1642	Euromob
Snia Fibre	1648	1630	Euromob
Snia Tecnop.	3000	7000	Fin. C. No
Sov. Blom	9985	9970	Fenuzzi
Teleco Cavi	10810	10900	Fenuzzi
Venerie Ital.	6270	6300	Fenuzzi
			Fenuzzi
La Rinascente	6927	6530	Fenuzzi
La Rinascente p.	3497	3487	Fids
La Rinascente r. n.c.	3405	3475	Fimpar r.
Standa	12600	12700	Fimpar r.
Standa r. n.c.			Finarte
			Finarte r.
			Fin. Stad.
Alitalia	2211	2229	Fin. Bred.
Alitalia p.	1745	1760	Finroz